



PARCO DEL LAGO TRASIMENO

PIANO PLURIENNALE ECONOMICO E SOCIALE





Gruppo di lavoro: Carla Cortina, Gabriele Chiodini, Stefano Ciliberti, Francesco Pennacchi del Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari ed Ambientali - Unità di Economia Applicata

Redattore del PPES: Gabriele Chiodini

Il paragrafo 4.4. è stato realizzato da eco&eco Economia ed ecologia Srl Bologna (Vincenzo Barone, Fabio Fantini, Benedetta Margheriti e Francesco Silvestri).

Foto di copertina: lagotrasimeno.net



INDICE

PRESENTAZIONE	5
INTRODUZIONE.....	8
CAPITOLO 1 FINALITÀ DEL PIANO	9
CAPITOLO 2 ELEMENTI DISTINTIVI DEL PIANO.....	12
2.1. Il territorio di riferimento del PPES	12
2.2. Il metodo di lavoro	13
2.3. Schema dei contenuti.....	16
PARTE PRIMA	18
PREMESSA.....	19
CAPITOLO 3 LE RISORSE DEL PARCO	21
3.1 Le risorse naturali del Parco	21
3.1.1 Siti Natura 2000.....	23
3.1.2 Le più importanti valenze ambientali	24
3.1.2 Uomo e Natura	26
3.2 Le risorse storiche-culturali-economiche del Parco	29
3.2.1 Storia	29
3.2.2 Archeologia	30
3.2.3 Musei.....	31
3.2.4 Sport	32
CAPITOLO 4 LA SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA	33
4.1 Dinamiche demografiche	33
4.1.1. Densità, stranieri e invecchiamento della popolazione	33
4.1.2. Andamento demografico, mercato del lavoro e grado d'istruzione.....	36
4.1.3. La demografia del Parco del Lago Trasimeno rispetto agli altri parchi regionali umbri	41
4.2 Agricoltura.....	42
4.2.1 La terra e il lavoro	42
4.2.2 Le produzioni	47
4.2.3. Il biologico e le produzioni di qualità	50
4.2.4. Dimensione economica e diversificazione delle attività	54



4.2.5. L'agricoltura del Parco del Trasimeno rispetto a quella del totale dei parchi regionali umbri	57
4.3 Industria e servizi	58
4.3.1 Settore privato, pubblico e no profit	58
4.3.2. evoluzione del settore durante il periodo di crisi	63
4.3.3. L'industria dei comuni del Parco del Lago Trasimeno e l'industria dei comuni degli altri parchi umbri	64
4.4 Turismo	66
4.4.1 La fruizione attuale	66
4.4.1.1 La domanda turistica attuale	66
4.4.1.2 L'offerta turistica attuale	73
4.4.1.3 Il livello di pressione attuale	77
4.4.2 La fruizione potenziale	81
4.4.2.1 Possibili linee di indirizzo	81
4.4.2.2 Il livello di pressione potenziale	82
4.4.3 SWOT del turismo	82
CAPITOLO 5 INTERPRETAZIONE DEGLI ELEMENTI CONOSCITIVI	84
5.1 L'analisi S.W.O.T.	84
5.2 Interpretazione degli elementi conoscitivi	85
PARTE SECONDA	90
OBIETTIVI, STRATEGIE E AZIONI	90
PREMESSA	91
CAPITOLO 6 INDIRIZZO GENERALE DEL PPES	93
6.1. Principi di riferimento del PPES	93
6.2. Criteri operativi del PPES	95
CAPITOLO 7 ASSI DI INDIRIZZO, OBIETTIVI E STRATEGIE	99
7.1 Assi di indirizzo e obiettivi del PPES	100
7.2 Linee strategiche priorità e azioni	103
7.3 Linee di finanziamento e priorità d'azione	108
CAPITOLO 8 PROGRAMMA DEL PPES	116
8.1 Le azioni del PPES	116
CAPITOLO 9 MONITORAGGIO	132
9.1 Monitoraggio	132



PRESENTAZIONE

Il Parco del Lago Trasimeno è stato istituito con la Legge Regionale n. 9 del 3 marzo 1995; al fine di conservare, difendere e ripristinare il paesaggio e l'ambiente, di assicurare il corretto uso del territorio per scopi ricreativi, culturali, sociali, didattici e scientifici e per la qualificazione e valorizzazione delle risorse e dell'economia locale.

Il Piano Pluriennale Economico e Sociale del Parco del Lago Trasimeno (PPES), di seguito esposto, rappresenta la risposta formale a quanto previsto dalla normativa nazionale (LN 394/1991) e regionale (LR 9/1995) in materia. Risposta di recente sollecitata dalla regione Umbria che ha espresso l'obiettivo di promuovere una nuova fase di programmazione territoriale che, tra le altre finalità, evidenzia il ruolo che i Parchi dovranno assolvere per promuovere un'Umbria più intelligente, sostenibile e inclusiva.

Il PPES, ai sensi delle normative ricordate, costituisce, insieme al Piano per il parco e al Regolamento, uno degli strumenti necessari all'attuazione delle finalità del parco. In estrema sintesi, il Piano per il parco definisce l'organizzazione generale del territorio interessato; il Regolamento disciplina i criteri di gestione e l'esercizio delle attività nel territorio del parco. Il PPES, a sua volta, costituisce lo strumento strategico e operativo per promuovere lo sviluppo sostenibile nel territorio interessato, con un percorso che sia in grado di favorire un effettivo e positivo progresso delle condizioni sociali ed economiche della comunità locale e un concreto e credibile stato di tutela e di valorizzazione del ricco e vario patrimonio naturale presente. In sostanza, il PPES è lo strumento che indirizza le attività economico-produttive, i servizi e le attività socio-culturali in modo compatibile con le indicazioni del Piano per il parco e in modo coordinato con le politiche degli Enti sovra-ordinati, anche in relazione alla tipologia e all'entità dei finanziamenti da questi ultimi programmati. In base alle finalità specifiche di ciascuno degli strumenti indicati dalla normativa per la gestione dei Parchi, il Piano per il parco ha natura strutturale e una validità operativa di dieci anni. Il PPES dovendo rispondere al dinamismo sociale ed economico deve essere sottoposto a esame di aggiornamento obbligatorio ogni tre anni; può, comunque, essere aggiornato annualmente.



Il Parco del Lago Trasimeno dalla sua istituzione, nel 1995, a oggi non ha mai avuto vigenti questi strumenti operativi. Evidente, dunque, l'esigenza di proporli, in modo da migliorare l'efficienza e l'efficacia delle azioni di tutte le componenti sociali, economiche e politiche interessate allo sviluppo sostenibile del Parco. Con queste finalità, il presente PPES è caratterizzato da una parte introduttiva dedicata a esporre alcuni principi basilari inerenti alle finalità del piano e alla metodologia utilizzata per definirlo; aspetti che sono trattati con più ampio dettaglio anche nelle altre parti del piano. La parte prima del PPES propone una rappresentazione dello stato attuale delle condizioni ambientali e socio-economiche rilevabili nell'area individuata come riferimento del piano stesso. La parte seconda espone le indicazioni utili a rendere operativo il PPES; in essa sono presentati gli obiettivi, le strategie e le azioni necessarie per frequentare un percorso di sviluppo sostenibile nel territorio interessato.

Al fine di inquadrare il significato reale del PPES è utile evidenziare sin da ora due scelte metodologiche che hanno caratterizzato la sua definizione. Scelte che sono essenziali per affrontare in maniera efficace la natura complessa e problematica dell'obiettivo della sostenibilità sociale, economica e ambientale del territorio su cui insiste il Parco.

La prima riguarda la definizione del territorio di riferimento del PPES che, per le sue finalità, non può essere limitato all'effettiva area del Parco. Il Parco del Lago Trasimeno ha delle dimensioni importanti ma comprende quasi esclusivamente lo specchio d'acqua, a cui si sommano le isole e una stretta fascia perimetrale che circonda il lago. Ovviamente, vista la sua natura, il parco ha dei forti legami con il territorio circostante e per questo sarebbe stato impossibile, oltre che improprio, attivare un processo di programmazione socio-economica sostenibile confinandolo al solo territorio del Parco. Se il riferimento del PPES fosse stato limitato al territorio proprio del Parco, tutt'al più si sarebbe potuto redigere un Piano di tutela delle sue risorse naturali. E' naturale, quindi, che per definire il PPES sia stato necessario fissare confini territoriali diversi da quelli naturalistici propri dell'area Parco. La soluzione individuata, con le relative precisazioni, sono esposte nella parte prima del piano.

La seconda determinazione generale concerne il metodo utilizzato per definire il PPES. Per redigere un piano di sviluppo sostenibile di un contesto locale che permetta di affrontare in modo efficace la complessa interdipendenza tra fattori economici, sociali e ambientali, il ricorso a un percorso programmatico basato sul principio della sussidiarietà è indispensabile. La stessa normativa indica che la Giunta regionale ha competenza formale per l'approvazione del piano predisposto dal soggetto gestore del Parco che lo propone per l'approvazione dopo averlo sottoposto al parere della Comunità del Parco. Il coinvolgimento delle componenti sociali ed



economiche della comunità locale nella fase di programmazione rappresenta infatti il modo migliore per fare emergere le esigenze specifiche della Comunità stessa avendo ben chiare sia le opportunità di sviluppo economico e sociale che lo status di Parco offre al territorio sia gli eventuali vincoli che impone. Allo stesso tempo la partecipazione attiva della società rafforza il rapporto di fiducia tra le componenti socio-economiche e il soggetto gestore del Parco, in modo da rendere concrete ed efficaci le successive fasi gestionali e di controllo del Piano. Un percorso ineludibile, dunque, quello della condivisione degli obiettivi e delle azioni per legare in modo reale la varietà degli interessi personali con le esigenze sociali e con la tutela del patrimonio naturale. Un percorso che ha caratterizzato la definizione del presente PPES, come descritto nella seconda parte del piano.

Il PPES del Parco del Lago Trasimeno, in conclusione, rappresenta, per il periodo della sua validità, il quadro di riferimento operativo per indirizzare sia le scelte di tutte le componenti socio-economiche attive sul territorio, sia le decisioni di spesa del soggetto deputato alla gestione del parco. Attraverso la formulazione di un sistema articolato di obiettivi, strategie e azioni definiti in modo condiviso tra tutti i soggetti della comunità locale, esso ha lo scopo primario di sviluppare un'azione di promozione trasparente riguardo alle opportunità disponibili per realizzare uno sviluppo economico e sociale che sia reale, equo e coerente con le esigenze di conservazione e valorizzazione delle risorse naturali presenti.



PARCO DEL LAGO TRASIMENO PIANO PLURIENNALE ECONOMICO E SOCIALE

INTRODUZIONE



CAPITOLO 1

FINALITÀ DEL PIANO

La L.R. 3 marzo 1995 n. 9¹, al comma 2 dell'articolo 13 recita: *“Il piano pluriennale economico e sociale promuove iniziative coordinate ed integrate tra quelle della Regione, dello Stato, della Unione Europea e degli altri enti locali interessati, atte a favorire la crescita economica, sociale e culturale della comunità residente.”* In sostanza, come già ricordato, il PPES di un Parco rappresenta lo strumento che, nel rispetto di quanto previsto dal Piano per il Parco e in modo coordinato con le politiche degli enti locali e sovra-locali interessati, ha il compito di programmare iniziative volte a indirizzare le attività economico-produttive, i servizi e le attività socio-culturali verso lo sviluppo sostenibile del sistema socio-economico di riferimento.

Uno strumento che, per la sua stessa esistenza, rappresenta la volontà dei legislatori nazionale e regionale di superare qualsiasi eventuale interpretazione limitativa dei piani e dei programmi delle aree protette come strumenti esclusivi di conservazione delle risorse naturali, promuovendone, invece, quella di atti dinamici volti a perseguire lo sviluppo socio economico in modo sostenibile. Un'interpretazione che, seppure avanzata negli anni novanta, risultava lungimirante e che, alla luce degli eventi sociali, economici e ambientali degli ultimi anni, è oggi ancora più appropriata per esprimere l'esigenza reale di sviluppo delle aree parco. Il quadro macro-economico nazionale e internazionale degli ultimi anni è caratterizzato da tendenze alquanto critiche; le ripercussioni sociali a livello territoriale sono, se possibile, ancora più avverse. Allo stesso tempo, lo stato quanti-qualitativo delle risorse naturali, sia locali che globali, è tutt'altro che rassicurante rispetto alla capacità di resilienza delle stesse.

Un quadro di riferimento preoccupante che non può che confermare la correttezza delle finalità che deve perseguire un PPES, quelle di realizzare un percorso di sviluppo innovativo e sostenibile, e la concretezza della necessità di fissare politiche che definiscano in modo chiaro e condiviso i criteri e gli interventi utili alle finalità.

Un percorso non semplice da frequentare che trova difficoltà a trasformarsi in termini operativi anche perché non si riesce a promuovere in modo diffuso l'evoluzione culturale necessaria a far crescere la consapevolezza sociale sulla natura multidimensionale dello sviluppo sostenibile.

¹ Tutela dell'ambiente e nuove norme in materia di aree naturali protette in adeguamento alla legge 6 dicembre 1991, n. 394 e alla legge 8 giugno 1990, n. 142



Senza dubbio è importante che le attività umane si realizzino nel pieno rispetto dei criteri che caratterizzano la dimensione ambientale; la prevenzione e la precauzione nell'uso delle risorse naturali devono costituire riferimenti imprescindibili del comportamento umano, così come il criterio del chi inquina paga non può più essere solo un'affermazione di principio. Allo stesso tempo però non può essere minore l'attenzione per la dimensione economica della sostenibilità, in modo tale che il comportamento di ciascun operatore sia indirizzato oltre che al soddisfacimento dell'efficienza privata anche al rispetto dell'efficacia sociale. Per questo, rispetto alla dimensione sociale, devono essere incentivate tutte le azioni capaci di promuovere il principio della responsabilità sociale nel comportamento di tutti i cittadini e, sicuramente non come ultimo, deve essere data una considerazione non evasiva al criterio centrale della dimensione istituzionale della sostenibilità, quello della sussidiarietà, in modo che, attraverso la partecipazione attiva di tutte le componenti di una comunità, si possano garantire migliori probabilità di risposta positiva alle esigenze espresse dalla comunità stessa. Un percorso che per l'appunto permetta di promuovere quel cambiamento delle finalità dei piani indicato dalle normative ricordate: dalla conservazione delle risorse naturali al loro utilizzo per una valorizzazione sostenibile del territorio e della comunità locale.

Il PPES del Parco del Lago Trasimeno propone linee di indirizzo, obiettivi e azioni che possano essere efficaci a realizzare le finalità ricordate; ovviamente con la piena consapevolezza che il percorso, data la reale complessità che lo caratterizza, oltre a quella culturale, propone altre difficoltà da affrontare. Difficoltà che hanno differente natura e varia intensità; a titolo di esempio, si va dal condizionamento esercitato dai numerosi fattori sociali ed economici del contesto esterno al parco, spesso molto vigoroso, alla necessità di trovare soluzioni innovative a diverse questioni interne. Tra queste ultime, l'impegno della comunità sociale del Parco a partecipare attivamente alla definizione e alla gestione del Parco, la disponibilità di adeguate risorse economiche per realizzare azioni efficaci per lo sviluppo sostenibile, la presenza di competenze adeguate e di modelli appropriati per il processo gestionale del territorio e, sicuramente da non dimenticare, la definizione, oltre al presente, di tutti gli altri strumenti necessari per la piena operatività del Parco.

Difficoltà che fanno sì che, per promuovere un reale percorso di sviluppo sostenibile all'interno del parco, l'esigenza di fissare in modo chiaro e condiviso gli obiettivi da raggiungere rappresenti un passaggio necessario ma non sufficiente. Allo stesso tempo infatti è fondamentale definire i criteri e le procedure da utilizzare per fissare le politiche utili a centrare gli obiettivi prevedere in modo preciso le possibili interdipendenze tra le politiche e considerarle nella costruzione dei piani individuare il ruolo che devono svolgere gli operatori, pubblici e privati, nella



gestione delle azioni individuate per raggiungere gli obiettivi e fissare i percorsi da attivare per valutare l'efficacia delle stesse azioni.

In sintesi la possibilità di attivare percorsi innovativi e concreti per la gestione dei parchi non può prescindere dalla piena accettazione dell'evoluzione culturale ricordata all'inizio di questo paragrafo: i parchi sono soggetti istituzionali che hanno la funzione di promuovere lo sviluppo sostenibile dei territori, non solo la conservazione delle risorse naturali. Riconoscere questo ruolo significa allo stesso tempo che il percorso della programmazione deve porre una decisa attenzione ai diversi aspetti che caratterizzano la sua stessa definizione ed evoluzione; primo tra tutti, al fatto che lo sviluppo sostenibile è tale solo se considerato e promosso rispetto alla sua specifica natura multidimensionale. Di questi aspetti, delle specifiche finalità e delle relative azioni si discute in modo diffuso nei capitoli che seguono.



CAPITOLO 2

ELEMENTI DISTINTIVI DEL PIANO

In questa sezione si è considerato utile riprendere in esame due aspetti ai quali già si è fatto cenno nella presentazione: il territorio preso a riferimento per la definizione del PPES e il metodo utilizzato per definire il PPES. Aspetti sulla determinazione dei quali, oltre a quelle previste dalla normativa, hanno avuto un peso non secondario le indicazioni emerse nel corso di una preliminare discussione fatta con le rappresentanze sociali ed economiche del Parco.

2.1. Il territorio di riferimento del PPES

(estratto da "L'Umbria dei Parchi", Regione Umbria)

Il Parco regionale del Lago Trasimeno è il più grande tra i parchi regionali umbri, comprende lo specchio lacustre e le sue tre isole: l'Isola Polvese, la più estesa, di proprietà della Provincia di Perugia, oggi adibita a Parco scientifico, l'Isola Maggiore, borgo di pescatori ancora abitato da una quarantina di famiglie e l'Isola Minore, di proprietà privata.

Il Parco, posto a tutela in un ampio bacino aperto ad ovest verso la Valdichiana, e chiuso a sud, est e nord da un anfiteatro di colline, rappresenta una delle zone umide più vulnerabili e più preziose d'Italia. Formatosi in seguito all'allagamento di una depressione di natura tettonica, il lago è chiuso e sottile, le sue acque sono poco profonde e con un ricambio lentissimo. Fin dall'età romana, il bacino del Trasimeno è stato oggetto d'interventi volti proprio alla regolarizzazione del livello delle acque, nonché a migliorarne il grado di ossigenazione. Quindi, soprattutto tra gli anni cinquanta e sessanta del Novecento, il lago è stato sottoposto ad opere di bonifica, con la creazione di emissari e immissari artificiali e con il collegamento ad altri bacini idrografici.

L'area nel suo insieme costituisce zona di grande pregio naturalistico. Il colore verde opaco delle sue acque è dato dai fondali erbosi; le sponde sono in gran parte occupate da canneti e vegetazione palustre, habitat ideale della fauna ittica e dell'avifauna. La ricchezza dell'ecosistema lacustre, la dolcezza del paesaggio collinare circostante, l'effetto di mitigazione climatica della massa d'acqua hanno fatto sì che l'area fosse abitata sin dalla preistoria, ma l'evento storico per cui il lago è



maggiormente conosciuto è la battaglia del Trasimeno (217 a.C.), durante la quale l'esercito del cartaginese Annibale sconfisse quello romano guidato dal console Flaminio.

In termini di estensione, il lago Trasimeno è il quarto d'Italia e, se si guarda alla sola Italia insulare, il primo. La sua origine è connessa con lo "scodellamento" delle acque dell'antico bacino della Valdichiana nell'area del Trasimeno, dovuto a movimenti orogenici e tettonici. Nel territorio del Parco sono presenti una oasi naturalistica situata a San Savino a Magione e l'isola Polvese dichiarata Parco scientifico nel 1955.

La flora che caratterizza il Parco è quella tipica dell'ambiente lacustre. La fascia costiera, talvolta paludosa o sabbiosa, è occupata da campi coltivati periodicamente sommersi dall'innalzamento del livello delle acque, detti nel gergo locale "pedate".

Nell'area ripariale si trovano molti canneti, che svolgono una importante funzione di ossigenazione delle acque, nonché tifa, mazzasorda, lisca dalle foglie secche, giunco da corda, dulcamara. Lungo le coste vi sono inoltre: salici, tamerici e platani. Nelle isole, in prossimità delle coste, la vegetazione è quella tipica delle zone umide, mentre all'interno il terreno è coltivato ad olivi e alberi da frutto, e piuttosto numerosi sono i boschi di lecceta, querce e roverella, inframezzati da brugo e ginestra.

Le acque del lago ospitano una ricca ittiofauna, con cinque specie autoctone: il luccio, il cavedano, la scardola, la tinca e l'anguilla; quest'ultima, che necessita di continuo ripopolamento, è documentata a partire dal XIV secolo, mentre la carpa fu introdotta nel settecento. Di recente, tra i pesci del lago, sono stati aggiunti il persico reale, il pesce gatto, l'arborella e i latterini. Una caratteristica presenza è rappresentata dagli uccelli acquatici che prediligono le zone acquitrinose e ferme, come le colonie di folaghe e germani reali, l'alzavole, i moriglioni, i fischioni, le marzaiole e le canapiglie a cui si aggiungono aironi rossi e cinerini, gazzette e cannareccione.

Nell'area del Parco non è raro poi veder volteggiare il falco di palude, il falco pellegrino e il gufo, oltre a un notevole numero di specie migratorie.

2.2. Il metodo di lavoro

Il percorso per elaborare il PPES, come previsto dalle norme nazionali e regionali, deve svilupparsi in modo coordinato e integrato con le strategie per lo sviluppo definite dalla Regione, dallo Stato e dall'Unione Europea. Un'esigenza vitale per dare risposte efficienti ed efficaci ai



bisogni della comunità interessata e dell'ambiente naturale locale e, allo stesso tempo, necessaria per promuovere iniziative che possano trovare la disponibilità delle risorse necessarie a realizzarle nei programmi finanziari sovra-ordinati.

Il PPES ha dunque tenuto in considerazione gli obiettivi e le indicazioni operative individuati nei diversi programmi e piani della regione Umbria, che a sua volta ha fatto proprie le indicazioni programmatiche nazionali ed europee. Degli aspetti inerenti ai contenuti del piano si discute in modo puntuale nella parte seconda del piano. Qui, invece, si vuole dare indicazione, seppure in forma sintetica, delle modalità e della natura che hanno caratterizzato le fasi operative per la definizione del PPES. Il criterio alla base del percorso è quello individuato dalla Regione per programmare l'intervento pubblico. Un percorso metodologico che, tra le altre fonti disponibili, è ben precisato nel Quadro Strategico Regionale 2014-2020 (QSR), documento con il quale la Regione definisce le linee di indirizzo e le specifiche priorità da assumere per orientare l'uso delle risorse comunitarie al fine di perseguire uno sviluppo intelligente, sostenibile e inclusivo.

Dal QSR emerge la volontà politica di fondare la programmazione regionale per lo sviluppo sostenibile su un approccio metodologico *place based* che miri a valorizzare le diverse potenzialità territoriali. Il fine, quello di ridurre le espressioni di disuguaglianza socio-economica ancora presenti tra le comunità dei vari territori, *promuovendo azioni condivise e integrate che sostengano lo sviluppo congiunto delle diverse dimensioni territoriali (economica, sociale, ambientale, di governance e ICT)*. Un approccio che alla luce dei cambiamenti sociali ed economici degli ultimi anni diventa indispensabile per far sì che ogni attore della Regione, sia privato che pubblico, adotti modi di pensare e di agire completamente innovativi, fondandoli sui criteri della partecipazione e della concertazione.

Il criterio della sussidiarietà indicato dalla Regione a sua volta risponde a quanto previsto dal regolamento n. 240 del 2014 dell'Unione Europea che definisce il codice europeo di condotta sul partenariato, finalizzato ad agevolare l'organizzazione dei partenariati inerenti anche ai programmi finanziati con i fondi strutturali europei. Il regolamento evidenzia l'importanza della *“cooperazione tra autorità pubbliche, parti economiche e sociali e organismi che rappresentano la società civile a livello nazionale, regionale e locale nel corso dell'intero ciclo del programma, che si articola in preparazione, attuazione, sorveglianza e valutazione”*; in particolare, sottolinea l'importanza di includere nel processo le comunità più vulnerabili e di tener conto dei bisogni specifici di quelle delle aree geografiche specialmente colpite dalla povertà.

Con l'intento di rispettare le ricordate linee di indirizzo, il PPES non poteva che cercare di seguire al meglio possibile l'approccio metodologico *place based*. Una scelta comunque



determinata ancora prima dalla convinzione che un piano socio-economico non deve essere interpretato, come avviene di frequente, semplicemente come un documento per individuare risorse economiche per la comunità locale, attività comunque necessaria, ma rappresenta lo strumento per individuare le esigenze della stessa comunità e per identificare le azioni e i progetti utili a soddisfare i bisogni emersi tenendo conto della necessità di promuovere un sistema in cui produzioni, servizi e consumi siano caratterizzati da elevata qualità e da reale sostenibilità.

L'approccio metodologico *place based* utilizzato per definire il PPES, proprio perché tiene conto delle strategie previste nei programmi regionali, rappresenta un terreno di confronto e di convergenza tra le politiche delle diverse realtà istituzionali e valorizza il ruolo che i piani locali possono svolgere per definire e per raggiungere gli obiettivi dello sviluppo sostenibile della Regione. Un ruolo che diventa tanto più efficace per quanto maggiore è l'attenzione che la programmazione dei sistemi locali pone nel definire azioni efficaci a valorizzare in modo attivo le risorse naturali e culturali, tali da creare le condizioni sufficienti a determinare una reale crescita intelligente, sostenibile e inclusiva degli stessi sistemi.

In relazione a quanto detto il PPES è il risultato di un percorso caratterizzato dalle seguenti fasi, descritte qui in forma sintetica, i risultati delle quali sono presentati in dettaglio nella prima e nella seconda parte:

1. predisposizione di un preliminare Rapporto dello stato delle variabili sociali ed economiche del contesto territoriale in cui è inserito il Parco, determinato attraverso l'analisi di specifici indicatori definiti utilizzando i risultati di varie indagini censuarie;
2. presentazione del Rapporto ai responsabili della gestione del Parco e discussione con gli stessi nel corso di un apposito incontro durante il quale sono state raccolte le osservazioni inerenti ai contenuti del Rapporto ed evidenziate alcune indicazioni necessarie per identificare una prima rappresentazione dei punti di forza e di debolezza del contesto interno (matrice swot);
3. esposizione del rapporto in un primo incontro con tutte le rappresentanze delle forze sociali ed economiche interessate allo sviluppo del territorio del Parco del Lago Trasimeno;
4. acquisizione di ulteriori informazioni da studi e documenti inerenti al contesto socio-economico del territorio in cui è inserito il Parco;
5. confronti con l'attuale e i futuri gestori dei Parchi, ovvero da un lato la Comunità montana Trasimeno Medio Tevere e dall'altro i rappresentanti istituzionali dei Comuni interessati, durante i quali sono state approfondite le problematiche inerenti le finalità del parco e le azioni da intraprendere per lo sviluppo socio-economico del territorio);



6. definizione di una versione preliminare del PPES con l'individuazione degli obiettivi, delle strategie e delle azioni da attivare per lo sviluppo sostenibile del Parco;
7. incontro di partecipazione con la comunità del parco per presentare il piano preliminare, per evidenziare il parere delle parti interessate e concordare eventuali modifiche;
8. realizzazione definitiva del PPES.

Il processo di programmazione partecipata e condivisa con gli attori locali utilizzato costituisce un momento di certo fondamentale ma assolutamente iniziale e non esaustivo per il raggiungimento delle finalità del piano stesso. Al di là del percorso previsto dall'art. 13, comma 1, della LR n. 9/1995 per la sua approvazione, l'attuazione concreta delle finalità del piano è subordinata da altri fattori determinanti. In primo luogo, dalla capacità che manifesteranno gli attori locali, privati e pubblici, a sviluppare e realizzare i progetti individuati dal piano; ponendo attenzione, soprattutto, a definire percorsi centrati sulla definizione di partnership locali che favoriscano interventi intersettoriali e multidisciplinari. Il successo del PPES dipenderà inoltre dalla possibilità di mettere a punto con volontà politica e di utilizzare con capacità gestionale un valido percorso di monitoraggio del piano stesso per verificarne e valutarne lo stato di avanzamento, i problemi eventualmente emersi durante l'attivazione dei progetti, le novità che si produrranno sia nello scenario programmatico regionale e nazionale, sia nel panorama sociale ed economico del sistema locale. Come già ricordato infatti il PPES è uno strumento di programmazione dinamico e la capacità di valutare l'eventuale esigenza di aggiornamento/aggiustamento delle linee di indirizzo da esso proposte, sempre con modalità di coinvolgimento e concertazione degli attori locali, costituisce un discriminante fattore per il suo successo.

2.3. Schema dei contenuti

Fatte le precedenti precisazioni di metodo, di seguito si dà una sintetica rappresentazione della struttura e dei contenuti del PPES del Parco del Lago Trasimeno che, oltre alla presente parte introduttiva, è costituito da due parti.

Parte prima. Propone una rappresentazione generale del contesto territoriale di riferimento, base necessaria per la definizione del PPES. In una prima sezione sono esposte indicazioni sulle principali risorse naturali e culturali che contraddistinguono il Parco; informazioni presentate in



termini sintetici e disponibili in modo dettagliato nel Piano per il parco. Questa parte prima è comunque fondamentale dedicata a descrivere e analizzare i caratteri delle condizioni socio-economiche del contesto comunale in cui è inserito il Parco. Analisi che è stata la base per iniziare il lavoro di confronto partecipativo con i rappresentanti delle componenti istituzionali, sociali ed economiche che operano all'interno del Parco. Un confronto che, come già ricordato, è stato caratterizzato da diversi momenti di discussione e dal quale è stato possibile individuare i punti di forza e di debolezza del contesto territoriale di riferimento; indicazioni indispensabili per la definizione degli obiettivi e delle azioni del PPES. La prima parte termina con la descrizione generale delle opportunità di sviluppo presenti nei programmi strutturali della Regione; una ricognizione dei canali di finanziamento disponibili per attivare i progetti del Parco.

Parte seconda. Comprende gli argomenti specifici del PPES. In essa, sulla base dei risultati descritti nella prima parte, sono proposti gli obiettivi, le strategie e le azioni che dovranno animare il comportamento dei soggetti, privati e pubblici, attivi nel Parco per indirizzarli, nel corso del periodo di programmazione, a dare avvio a un miglioramento delle condizioni di sostenibilità economica, sociale e ambientale del sistema locale. La descrizione puntuale dei contenuti di questa parte è proposta nei relativi capitoli, ma sin da ora si sottolinea che il criterio generale che ha orientato la definizione del PPES è stato quello di individuare un percorso operativo che fosse il più possibile concreto rispetto alle potenzialità reali di risorse, umane, materiali e immateriali, presenti nel contesto di riferimento. Per questo in ultima istanza il PPES individua quegli interventi ai quali dare priorità e da realizzare nel corso del periodo di validità del piano stesso. In particolare a ciascuna azione è dedicata una specifica scheda finalizzata a fornire una breve descrizione delle azioni da intraprendere, a individuare potenziali beneficiari nonché a indicare possibili fonti di finanziamento a valere sui fondi della programmazione regionale 2014-2020.



PARCO DEL LAGO TRASIMENO PIANO PLURIENNALE ECONOMICO E SOCIALE

PARTE PRIMA

QUADRO CONOSCITIVO



PREMESSA

In relazione alla decisione della Regione Umbria di definire una nuova fase di programmazione territoriale che evidenzii il ruolo che i Parchi dovranno assolvere nel contesto regionale tenendo conto in primo luogo delle novità intervenute in tema di governo del territorio, la finalità di questo documento è quella di produrre informazioni utili alla definizione del Piano del Parco del Lago Trasimeno.

Nel percorso di lavoro fissato dalla Regione, infatti, si evidenzia che i singoli Piani dei parchi dovranno essere affrontati sviluppando prioritariamente i punti seguenti:

- a) *Ricognizione della qualità ambientale espressa dal sistema (mediante opportuni indicatori) e formulazioni di linee di riqualificazione a diverse scale;*
- b) *Analisi socio-demografiche per la ricognizione delle risorse suscettibili di valorizzazione economica espresse dal sistema;*
- c) *Definizione del quadro delle pressioni/aspettative espresso dalla pianificazione previgente, a tutti i livelli di azione e di settore (sovraordinata e sottordinata), con particolare riferimento agli strumenti urbanistici comunali e al Piano Paesaggistico regionale;*
- d) *Formulazione degli scenari di assetto-sviluppo socioeconomico sulla base delle potenzialità rilevate;*
- e) *Progettazione del processo partecipato, che dovrà accompagnare le diverse fasi di analisi, impostazione, messa a punto (decisionale) e gestione del Piano.*

Per rispondere, direttamente, all'esigenza di cui al punto b) e per fornire elementi conoscitivi utili alla definizione finale del Piano del Parco Lago Trasimeno, è stata realizzata l'analisi di seguito proposta, organizzata per dare evidenza sia alle *Condizioni delle variabili del contesto esterno* in cui si inserisce il Parco e sia ai *Punti di forza e di debolezza del contesto interno*

In particolare, si precisa che le analisi che si presentano sono il risultato di un percorso caratterizzato dalle seguenti fasi:

- analisi e valutazione delle informazioni rese disponibili dalle indagini censuarie svolte dall'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) durante le ultime due epoche censuarie per tre ambiti conoscitivi:
 - a. demografia (Censimento generale della popolazione e delle abitazioni - 2001 e 2011),



- b. agricoltura (Censimento Generale dell'Agricoltura - 2000 e 2010),
 - c. industria e servizi (Censimento generale dell'industria e dei servizi - 2001 e 2011),
- analisi e valutazione delle informazioni sulle attività ricettive e sui flussi turistici rese disponibili da varie fonti statistiche;
 - acquisizione di ulteriori informazioni da altri studi e documenti inerenti al Parco;
 - definizione di un documento che, utilizzando i risultati delle precedenti fasi, presentasse uno schema SWOT per identificare una prima rappresentazione delle principali criticità e opportunità del contesto socio-economico dell'area Parco;
 - presentazione di tale documento ai responsabili della gestione del Parco e a gli stakeholders e conseguente discussione con gli stessi e con i responsabili della Regione nel corso di appositi incontri durante i quali sono state raccolte le osservazioni inerenti ai contenuti del Rapporto, evidenziate le indicazioni necessarie per identificare i *Punti di forza e di debolezza*.

Da puntualizzare che il documento in oggetto – così come quelli presentati per gli altri Parchi regionali – considera come contesto territoriale esterno l'insieme dei Comuni che hanno una parte del proprio territorio all'interno dell'area del Parco. Tale approccio è stato dettato sia dalla volontà di mantenere un approccio uniforme tra i piani, sia per motivi di coerenza con altri studi effettuati sulle aree protette inerenti aspetti di natura socio economica, non da ultimo il Rapporto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare e del Territorio "L'Economia reale nei parchi nazionali e nelle aree naturali protette" (2014), sia per avere un'idea del contesto in cui il Parco stesso si colloca e che su di esso può avere ripercussioni. Inoltre siffatta scelta, oltre ad essere la conseguenza della difficoltà di ottenere la conoscenza di gran parte degli indicatori necessari a rappresentare le condizioni sociali ed economiche del territorio individuato per il PPES, ha una legittimazione anche in termini di metodo. In effetti, si deve considerare che le possibilità di sviluppo socio-economico dell'area Parco non possono essere dipendenti in modo esclusivo dai fattori interni all'area, ma trovano fondamento, con modalità di interdipendenza, anche nelle condizioni sociali, economiche e ambientali del contesto territoriale di riferimento in cui è inserito il Parco. Si ricorda, infine, che le informazioni esposte in questo capitolo sono state utilizzate per attivare le fasi successive del percorso analitico.



CAPITOLO 3

LE RISORSE DEL PARCO

3.1 Le risorse naturali del Parco

L'origine del Trasimeno è prevalentemente alluvionale, ma anche tettonica a causa dei movimenti che interessarono le zone occidentali dell'Umbria, facendolo diventare il residuo di un più vasto bacino che si estendeva fino nella Val di Chiana comprendendo i laghi di Chiusi e di Montepulciano. Con una superficie del bacino idrografico di 396 kmq e una superficie del lago di 124 kmq, è per estensione il quarto lago d'Italia ed il più grande dell'Italia peninsulare; si trova a nord-ovest dell'Umbria, al confine con la Toscana, a 257 metri sul livello del mare e ha una profondità massima di circa 6 metri. Dallo specchio lacustre emergono tre isole: l'Isola Maggiore e l'Isola Minore nella parte settentrionale e l'Isola Polvese nella parte meridionale. Il bacino è caratterizzato da rilievi modesti nella parte meridionale, occidentale ed orientale, leggermente più alti in quella settentrionale fino a raggiungere quote massime intorno ad 800 metri. Le coste, generalmente basse con l'eccezione dei promontori di Castiglione del Lago e di Monte del Lago, presentano fasce estese di canneto. Il Trasimeno è un lago chiuso, privo cioè di un emissario naturale alimentato da piccoli torrenti (fossi) che raccolgono le acque piovane delle colline circostanti, di conseguenza il suo regime idrologico, strettamente legato all'andamento delle piogge, presenta forti oscillazioni stagionali e pluriennali e per tale motivo nel corso dei secoli sono stati costruiti canali artificiali con lo scopo di regolare il livello delle sue acque per porre rimedio ai fenomeni di forte abbassamento del livello che si verificano nei periodi di scarse precipitazioni ed a quelli di allagamento nei periodi di piogge abbondanti. L'attuale emissario, costituito da un canale artificiale sotterraneo inaugurato nel 1898, è ubicato nei pressi di San Savino ed ha sostituito l'antico condotto costruito dai Romani e riadattato nel 1420 da Braccio di Montone. In tempi recenti, a causa dello scarso apporto di acqua dei fossi, è stato realizzato un immissario artificiale, il canale dell'Anguillara, che raccoglie le acque dei torrenti Tresa, Rio Maggiore, Moiano e Maranzano. Le coltivazioni agricole che si realizzano nella zona circumlacuale giustificano le preoccupazioni relative al rilascio di nutrienti e fitofarmaci, sia nel corpo idrico vero e proprio, sia nelle falde acquifere ipodermiche; particolare attenzione meritano le problematiche relative alle



produzioni di tipo intensivo come il mais. Notevole interesse riveste la vegetazione elofitica del lago Trasimeno, che, grazie alla particolare morfologia della cuvetta lacustre, rappresenta un ambiente particolarmente idoneo allo sviluppo di questa importante fitocenosi semiacquatica che si presenta in modo rigoglioso soprattutto nel settore meridionale, dove si estende in una fascia continua, larga in media 200 metri, che in località La Valle raggiunge la massima larghezza, oltrepassando il chilometro.

Negli ultimi decenni le manomissioni e la distruzione di queste fitocenosi ne hanno notevolmente rarefatto la presenza; questa progressiva scomparsa del canneto costituisce un grave danno per l'ambiente, in quanto tale cenosi è in realtà un ecosistema molto complesso e delicato, caratterizzato oltre che da una flora del tutto peculiare anche da una zoocenosi la cui sopravvivenza è totalmente legata. La vegetazione acquatica è rappresentata da alghe e da idrofite sommerse, galleggianti ed emerse che, data la scarsa profondità, crescono anche sul fondo del lago. Le notevoli dimensioni del lago e la particolarità di non avere acque profonde hanno da sempre rappresentato un'importantissima area di svernamento e di sosta per l'avifauna acquatica, mentre per le specie ittiche costituisce un habitat perfetto per vivere e riprodursi. Sono infatti presenti mestoloni, fischioni, germani reali, alzavole, marzaiole, canapiglie, oltre a questi, nei periodi di migrazione, c'è grande abbondanza di: germani reali, oche selvatiche, morette, folaghe, fischioni, cavalieri d'Italia, aironi, gallinelle d'acqua, svassi. Numerosissime sono poi le altre forme animali presenti nel parco come rettili, anfibi, insetti e le varie specie ittiche classiche delle acque dolci. Nell'area è presente un'enorme quantità di elementi di interesse storico, di enorme pregio i castelli che si affacciano sul lago come Castiglione del Lago, Borghetto, Tuoro, Passignano, Monte Ruffiano, Montecolognola, Monte del Lago, Zocco, S. Feliciano, S. Savino, S. Arcangelo e Montalera. L'area del bacino del Trasimeno si caratterizza per un'attività agricola svolta prevalentemente nella zona meridionale del lago, più precisamente nel territorio compreso nel Comune di Castiglione del Lago e Panicale. La superficie agricola utilizzata totale dei Comuni a Nord ed a Sud del bacino del Lago Trasimeno ammonta a 25506,03 ha e tale attività riveste ancora una grande importanza all'interno del sistema produttivo, soprattutto quella praticata nelle ampie zone pianeggianti dell'invaso del lago. Dal punto di vista produttivo, il territorio si presenta suddiviso in due: l'area piano collinare sul lago e quella montano collinare delle parti interne; nelle prime sono più sviluppati i seminativi ed in misura minore i vigneti e gli oliveti, mentre nella seconda sono più marcate le colture a bosco e prato pascolo. Un dato che accomuna invece tutto il comprensorio è quello della destinazione vinicola della coltivazione della vite.

La pesca sul Trasimeno è stata un'attività di grande importanza economica ed è tuttora praticata da circa 60-70 professionisti, con numerosi problemi anche se è consentita su tutto lo specchio



lacustre, salvo i periodi riproduttivi, ad eccezione del canale che porta all'emissario in località S. Savino, (comune di Magione) e nella zona di lago prospiciente ad esso; al contempo è interdotta nelle zone portuali, e limitata nella quantità in prossimità della darsena di Passignano sul Trasimeno. Dall'analisi degli insediamenti produttivi emerge un sistema strutturalmente diffuso e frammentato in piccole aree, con produzioni molto diversificate, a causa delle piccole dimensioni delle aziende, perlopiù artigianali. All'interno di queste aree sono presenti produzioni manifatturiere, capannoni per deposito e stoccaggio, impianti per la trasformazione di prodotti agricoli e sono inoltre presenti impianti commerciali ed aree commerciali. L'unico polo di particolare interesse è concentrato in larga misura nel comune di Magione, al di fuori dell'area del parco ed un ulteriore consistente insediamento industriale è situato a ridosso dell'abitato di Passignano, un sistema minore, ma in evoluzione, è situato nel comune di Castiglione del Lago tra le frazioni di Macchie, S. Fatucchio e Panicarola. La discarica di Borgogiglione e quella attualmente utilizzata mentre la discarica precedentemente utilizzata in località Trecine di Passignano, è attualmente nella fase di gestione conseguente alla chiusura con controllo dei percolati e con un progetto per l'utilizzazione del biogas; nell'area parco ricadono, inoltre, due cave attive e 15 cave inattive. (fonte: Agenzia Umbria Ricerche, 2004. Le aree naturali protette in Umbria: verso una riorganizzazione sistemica).

3.1.1 Siti Natura 2000

(estratto da Parks.it)

Nel parco è caratterizzato dalla presenza di 1 sito di interesse comunitario e 1 zona di protezione speciale:

1. ZPS IT5210070 (Lago Trasimeno): che include lo specchio d'acqua e le tre isole, ha una superficie di 14.502,99 ha e interessa i comuni di Castiglione del Lago, Magione, Passignano sul Trasimeno e Tuoro
2. SIC IT5210018 (Lago Trasimeno) è ubicato nei Comuni di Castiglione del Lago, Magione, Panicale, Passignano sul Trasimeno e Tuoro sul Trasimeno ed interessa un'area di circa 12'863 ettari, interamente localizzata nel bacino del Lago Trasimeno. Si tratta di un SIC di tipo G e cioè interamente ricompreso all'interno della ZPS IT5210070, leggermente più estesa (14'503 ettari). Il SIC comprende l'intero specchio lacustre e le zone spondali, coincidendo praticamente con i limiti del Parco Regionale del Lago Trasimeno, con



altitudini che variano tra i 250 e i 300 m s.l.m. (Isola Polvese). Lo specchio lacustre rappresenta la gran parte del territorio tutelato: più dell'86% se si considera anche il canneto, mentre la parte rimanente è quasi esclusivamente coperta da colture agricole, con netta prevalenza dei seminativi (9,38%), rispetto ai pascoli e alle coltivazioni arboree (frutteti, vigneti, oliveti e impianti di arboricoltura da legno). Il Lago Trasimeno è un lago laminare non soggetto a stratificazione termica e presenta una fascia litorale con ampia diffusione di idrofite emergenti, galleggianti e sommerse e quindi caratterizzata da intensi processi di decomposizione, anche anaerobici, di materiale vegetale. In alcune aree, soprattutto della porzione settentrionale-occidentale e meridionale, risultano piuttosto evidenti le modificazioni del profilo delle sponde determinate dalle attività agricole. La porzione pelagica, di modesta profondità, risulta piuttosto omogenea, il fondo è prevalentemente melmoso-sabbioso. La condizione ambientale risulta influenzata dai processi di lisciviazione dei suoli agricoli, da possibili scarichi di allevamenti, dagli scarichi dei depuratori (generalmente al secondo stadio), dallo scarso ricambio delle acque e dall'introduzione di alcune specie esotiche che hanno spostato alcuni equilibri naturali causando cambiamenti significativi a livello ecosistemico (Dreissena, nutria, gambero rosso e carassio dorato).

3.1.2 Le più importanti valenze ambientali

(estratto da Parks.it)

L'aspetto naturalistico del Parco è quello di una zona umida di grandissima importanza. Il lago, incastonato tra le dolci colline umbre ha, da sempre, rappresentato per l'avifauna acquatica un'importante area di svernamento, sosta e riproduzione, e per le specie ittiche un habitat perfetto per vivere e riprodursi. I centri rivieraschi, i piccoli borghi di pescatori, lo sfalcio dei canneti ancora effettuato a mano, danno una dimensione "al di fuori del tempo" di questi luoghi. I Pescatori i veri personaggi del Trasimeno, che da sempre hanno animato ed animano solcando con le loro particolari barche le acque del lago, sfidando anche le più terribili burrasche, sono i veri custodi dei segreti di questo particolare scrigno naturalistico. La loro dedizione per queste acque, generalmente tramandata da padre in figlio, la loro conoscenza delle fasi lunari, ha sempre reso queste figure mitiche o comunque particolarmente inserite nel contesto naturale-lacustre. E' possibile godere ancora della presenza di personaggi intenti nel riparare le reti e sfalciare il canneto.

Il lago Trasimeno è composto da tre isole: l'Isola Polvese, la più estesa, di proprietà della Provincia di Perugia, utilizzata come centro didattico e di studio ambientale; l'Isola Maggiore, la seconda in



ordine di grandezza, caratterizzata da un incantevole borgo di pescatori risalente al '400 e da svariati monumenti storico-religiosi e l'Isola Minore, di proprietà privata.

Isola Polvese

L'isola Polvese, facente parte del comune di Castiglione del Lago, si trova nella parte sud orientale del Trasimeno, con i suoi 70 ha è l'isola più estesa del lago. L'area, oltre ad essere di particolare interesse naturalistico con la presenza di lecceta ad alto fusto, un oliveto secolare e un esteso canneto, ideale luogo di sosta e svernamento per un gran numero di uccelli acquatici, conserva importanti memorie storiche, quali la Chiesa di San Secondo, il Monastero Olivetano, la Chiesa di San Giuliano, un Castello del XIV secolo recentemente restaurato. All'interno dell'isola possiamo trovare il Giardino delle Piante acquatiche o Piscina Porcinai realizzata alla fine degli anni 50 dall'architetto Pietro Porcinai, il quale creò una piscina della profondità di 5,30 metri, completamente scavata nella roccia e alimentata dalle acque del Lago Trasimeno.

Intorno alla grande vasca furono poi realizzati i "ninfei", delle piccole piscine poco profonde poste a differenti altezze e in comunicazione l'una con l'altra nelle quali vennero poste diverse specie di piante acquatiche sia autoctone che alloctone.

L'isola è un chiaro esempio di turismo sostenibile essendo inoltre riconosciuta fra le destinazioni europee di eccellenza, nel quadro del progetto EDEN, per la qualità dei servizi turistici e di accoglienza. Ed è palcoscenico di iniziative volte all'educazione ambientale nelle scuole con numerose proposte didattiche di formazione e educazione ambientale che prevedono lo studio dell'ambiente, della storia, della cultura e della gestione sostenibile del territorio.

Isola Maggiore

L'isola Maggiore situata sulla sponda settentrionale del lago e facente parte del comune di Tuoro è la seconda isola del Trasimeno.

Con i suoi 18 abitanti e una superficie di 24 ettari racchiusa in un perimetro di 2 km presenta un suggestivo paesaggio naturale caratterizzato da ulivi, cipressi, lecci e pioppi e un importante patrimonio storico-culturale.

Appena sbarcati sull'isola ci si trova nell'incantevole borgo medievale, proseguendo, oltre ad ammirare il suggestivo panorama su tutto il Trasimeno, si possono visitare alcuni monumenti storici



come la Chiesa di San Salvatore, il Rudere della chiesetta monastero delle Suore di San Leonardo la Chiesa di San Michele Arcangelo La Chiesa di San Francesco e molto altro ancora.

L'isola non è solo ricca di memorie storiche, ma anche di eredità dell'artigianato locale, nel museo del merletto infatti sono esposti numerosi manufatti creati con "pizzo di Isola" o "pizzo d'Irlanda", da circa un secolo attività principale delle donne dell'isola. Non sono, inoltre, da dimenticare le ottime possibilità gastronomiche con le specialità del pesce di lago e dei prodotti del territorio.

Isola Minore

L'Isola Minore, come dice il nome stesso, con una superficie totale di 0,05 kmq è la più piccola isola del Lago Trasimeno. Dista solo 470 m dalla vicina Isola Maggiore ed è la più vicina a Passignano sul Trasimeno, territorio di cui fa parte.

L'Isola oggi disabitata è stata popolata per lungo tempo, fino al XV secolo, quando gli abitanti hanno deciso di spostarsi sulla terraferma. Oggi l'Isola è privata e non esistono collegamenti con i traghetti né un vero e proprio molo di attracco.

L'Isola, inoltre, Presenta una folta vegetazione boschiva, tra cui pini e lecci, e nutrita colonia di cormorani.

3.1.2 Uomo e Natura

L'ambiente naturale del Lago Trasimeno è caratterizzato dalla presenza di centri e strutture che si occupano della tutela e della valorizzazione delle risorse naturali.

Centro Ittiogenico del Lago Trasimeno

Il Centro Ittiogenico, gestito dalla Provincia di Perugia, ubicato a Sant'Arcangelo e situato sulle rive del Trasimeno, si dedica all'allevamento del luccio, della carpa, della tinca, del persico reale e del persico trota. Il materiale ittico prodotto nell'impianto è principalmente utilizzato per il ripopolamento del lago Trasimeno.

L'impianto è alimentato da acqua del lago, pompata in una vasca di carico in cemento e da questa distribuita per gravità sia nelle vasche in terra di allevamento, sia all'avannotteria. L'impianto è diviso in due settore distinti: una avannotteria coperta ed un settore esterno con vasche in terra. Nell'avannotteria vengono effettuate la riproduzione, l'incubazione delle uova e la prima fase



dell'allevamento, nonché una breve stabulazione dei riproduttori e del prodotto finito prima delle semine. E' il settore a più alta tecnologia ed è principalmente occupato da vasche in vetroresina, bottiglie di incubazione delle uova e impianti di filtraggio dell'acqua, captata dal lago tramite pompaggio. Nell'avannotteria sono anche ospitati i quadri di controllo dei vari sistemi di pompaggio, il magazzino e l'officina. Il settore esterno è invece costituito da 3 vasche in terrea per i riproduttori, da 11 vasche in terra per l'accrescimento degli avannotti e da 6 vasche in cemento. Prima che le acque utilizzate nell'impianto ritornino al lago attraversano una vasca di lagunaggio e decantazione. L'attività è a ciclo completo, prevedendo la produzione tramite fecondazione artificiale di uova e quindi di avannotti, che vengono accresciuti fino alla taglia richiesta di 5-10 cm. L'attività produttiva, tipicamente stagionale, inizia nel mese di febbraio con la riproduzione del luccio, i riproduttori sono prevalentemente di cattura e quindi provenienti del lago Trasimeno. Le uova sono incubate all'interno dell'avannottiera e gli avannotti vengono successivamente immessi nelle vasche esterne nel mese di marzo dove si alimentano con plancton appositamente allevato. La raccolta dei lucci, a cui fa subito seguito la semina nel lago, avviene a fine aprile alla taglia di 6-8 cm. Nei mesi di maggio e giugno viene effettuata la riproduzione delle altre specie utilizzando riproduttori stabulati all'interno dell'impianto. La capacità produttiva media del Centro, con possibili fluttuazioni annuali, è di circa 200.000 avannotti di luccio, 400.000 carpe, 600.000 tinche, 50.000 persici reali e 50.000 persici trota. Il Centro svolge anche un'importante attività di monitoraggio delle specie ittiche di tutto il territorio provinciale e di ricerca e sperimentazione nel settore dell'acquacoltura e della pesca professionale anche in collaborazione con la Regione Umbria e con Istituti Universitari.

Oasi La Valle

L'Oasi Naturalistica "la Valle" nasce nel 1996 per volontà della Provincia di Perugia, è gestita dalla cooperativa " l'Alzavola" che si occupa delle aperture del centro visite, delle attività didattiche, turistiche e dell'Inanellamento Scientifico degli uccelli.

La struttura, compresa nel Parco Regionale del Lago Trasimeno, si trova a San Savino di Magione, sulla sponda sud orientale del Lago, nella zona dove più esteso è lo straordinario ambiente del canneto al quale si deve la ricchezza di specie che si possono osservare: la Valle è interessata dal passaggio di rotte migratorie di centinaia di specie di uccelli che si fermano a nidificare, a svernare, o solo a rifornirsi di cibo durante il viaggio, così che ogni stagione dell'anno permette osservazioni diverse ed interessanti.



L'Oasi è dotata di un Centro visite, un edificio a tre piani costruito alla fine dell'ottocento per ospitare il "Consorzio di Bonifica del Lago Trasimeno", al cui interno è stata allestita una mostra riguardante gli aspetti storico-naturalistici dell'area della Valle; l'edificio ospita anche il Centro Di Educazione Ambientale dotato di aule didattiche attrezzate con strumentazione multimediale, di un laboratorio scientifico con 18 stereomicroscopi, di un centro di documentazione con oltre 250 testi sulla natura e cultura del Trasimeno e di poster, depliant e testi in Braille per permettere la fruizione autonoma ai non vedenti.

All'esterno, ha uno spazio verde, una stazione per l'Inanellamento degli uccelli, per lo studio delle popolazioni di *Passeriformi*, una passerella che si inoltra nel canneto con un osservatorio per birdwatching con la disponibilità di 40 binocoli, 2 cannocchiali e 20 audioguide per rendere ogni partecipante completamente autonomo nella fruizione della struttura.

Centro di Esperienza Ambientale Isola Polvese

L'Isola Polvese è situata nella parte sud-orientale del Trasimeno e con i suoi 70 ettari è la più estesa delle isole del Lago.

L'area è di particolare interesse naturalistico per la presenza di una lecceta ad alto fusto, di un esteso canneto, luogo ideale di sosta e svernamento per un gran numero di uccelli acquatici e di un oliveto secolare da cui si ricava un ottimo olio biologico certificato. L'isola conserva interessanti memorie storiche come la Chiesa di S.Secondo, il Monastero Olivetano, la Chiesa di S. Giuliano e un Castello del XIV secolo. Molto interessante è la Piscina del Porcinai (Giardino delle Piante Acquatiche), realizzata dal recupero di una cava di arenaria abbandonata su progetto del paesaggista Pietro Porcinai alla fine degli anni cinquanta. Di proprietà della Provincia di Perugia, l'Isola offre oggi un esempio di gestione ambientale secondo criteri di sostenibilità con agricoltura biologica, impianti di fitodepurazione e sistemi di risparmio energetico.

L'Isola Polvese è un'Aula Verde della Provincia di Perugia e un Centro di Esperienza Ambientale della Regione dell'Umbria. Le attività di didattica e di turismo ambientale sono gestite dalla Cooperativa Plestina e consentono di sviluppare le tematiche dello sviluppo sostenibile attraverso lo studio del territorio, del paesaggio, della storia, della cultura e delle nuove tecnologie nel campo della sostenibilità ambientale e del consumo consapevole.



La Polvese offre alle scuole e ai visitatori un'ampia gamma di servizi come l'organizzazione di percorsi ambientali e culturali, visite guidate, campi scuola e soggiorni studio di durata variabile. L'Isola rappresenta inoltre il luogo ideale per svolgere incontri, corsi, seminari e convegni. Il Centro è dotato di un Punto Informativo, locali per la didattica, un laboratorio scientifico attrezzato e una Sala Convegni.

3.2 Le risorse storiche-culturali-economiche del Parco

(estratto da Parks.it)

3.2.1 Storia

L'area del Trasimeno è una zona di origine Etrusca. Possiamo, infatti, trovare forti testimonianze come ad esempio le urne cinerarie e le tombe, soprattutto nella zona di Castiglione del Lago. In seguito, il territorio, al pari del resto dell'Umbria, fu poi romanizzato. Si pensa proprio che sia opera romana la costruzione del primo emissario del lago, il quale aveva la funzione di regolarizzare il livello delle acque. Ed è proprio lungo queste acque, nella zona compresa fra Tuoro, il Lago e le alture circostanti, che avvenne la famosa "Battaglia del Trasimeno" che vide i Romani soccombere ad Annibale nel 217 a.C.

È grazie ai Romani, però, che la zona del Trasimeno è diventata territorio di grande interesse economico generato dallo sviluppo di un'agricoltura fertile e dalle ricchezze prodotte dalla pesca.

La presenza Romana è testimoniata da molti ritrovamenti, a Quarantaia, ad esempio, è venuta alla luce una villa romana. Gli scavi hanno evidenziato le strutture murarie di una residenza rustica risalente al I - II secolo d.C., alcune vasche e una fornace.

Oggi, la struttura insediativa conservata nel Parco è prevalentemente quella medievale con i castelli, i centri cinti di mura di Passignano, Monte del Lago e di Castiglione del Lago.

Tra i castelli in gran parte diruti, compresi nel Parco, una menzione particolare va a quelli di Isola Polvese e di Isola Maggiore, ma il più importante è quello di Castiglione del Lago, collegato con un lungo camminamento coperto al Palazzo Ducale di Ascanio della Cornia, famoso per la battaglia di Lepanto.

Significativa è poi l'edilizia dei villaggi di pescatori, con i pittoreschi esempi a San Feliciano e a Isola Maggiore, la quale, quest'ultima fu fino al 1600 il maggior centro di peschereccio del lago.



Il Trasimeno con il territorio limitrofo fu parte dell'Etruria, tombe e resti etruschi sono presenti soprattutto nell'area di Castiglione del Lago. La romanizzazione avvenne contestualmente a quella di Perugia e il Trasimeno entrò nella storia di Roma con la battaglia del 217 a.C. in cui l'esercito di Annibale annientò le legioni e 16.000 soldati persero la vita tra le colline di Tuoro e le sponde del lago. Roma ha lasciato al Trasimeno il segno della sua grande scienza idraulica con la costruzione del primo emissario destinato a regolarizzare il livello delle acque e ad impedire le inondazioni anticipando una tecnologia ripetuta da Braccio Fortebraccio e fino ai nostri giorni. La struttura insediativa conservata nel Parco è oggi prevalentemente quella medievale con i castelli, con i centri cinti di mura di Passignano, Monte del Lago e di Castiglione del Lago.

3.2.2 Archeologia

Il Lago Trasimeno nel corso della preistoria e protostoria ha conosciuto un'intensa occupazione umana.

Già al termine del paleolitico, gruppi di cacciatori inseguivano le loro prede sulle sue sponde, lasciando traccia del loro passaggio in una delle più antiche sculture a tutt'oggi: la "Venere del Trasimeno" .

Millenni dopo, su queste stesse sponde, sorsero i più antichi stanziamenti neolitici umbri risalenti almeno al V millennio a.C.. Navigando sulle acque del lago con le loro piroghe (delle quali è possibile ricostruire la struttura grazie ai modelli fittili rinvenuti negli scavi) , queste antichissime comunità integravano le risorse delle prime forme di agricoltura con lo sfruttamento della pesca.

In epoche successive, nel corso dell'antica, media e recente età del bronzo (tra il XXIV e il XII sec. a.C.) altre strutture abitative sorsero sulle sponde e sulle acque del lago come stanno a testimoniare i ritrovamenti all'oasi di San Savino, dove in conseguenza di recenti drenaggi sono emersi centinaia di frammenti fittili provenienti da un abitato su palafitta lignea, l'unico noto nel territorio della provincia di Perugia, edificato nel prossimo specchio lacustre, da localizzare con rilievi subacquei e geologici.

Sempre da vecchi drenaggi dell'ottocento provengono dal Trasimeno sette spade in bronzo, attualmente custodite a Torino, forgiate su tipologie note nel centro Italia e nell'area padana. Le spade costituiscono i residui di una ritualità (l'offerta dell'arma alle acque) che nel corso dell'antica e media età del bronzo è nota dal Trasimeno alla pianura padana, all'arco alpino.



Anche molti tra i materiali fittili attestano continuativi rapporti con il mondo terramaricolo, una conoscenza reciproca dovuta al passaggio di gruppi che dal Nord, attraverso il lago, passavano poi in Toscana alla ricerca di metalli.

Più tardi al termine dell'età del bronzo (XII - X sec. a.C.), gli abitanti arretrarono dalle sponde, sulle colline circostanti, come nel caso di Monte Solare, dove vengono scavate abitazioni nella roccia.

L'abitato, che si estende sull'intera superficie della montagna, ha un'intensa attività agricola effettuata in aree ortive prossime alle abitazioni. Accurate analisi paleobotaniche hanno consentito di ricostruire l'ambiente flogistico e le attività agricole che vi si svolgevano.

Una necropoli, ricca di decine di tombe ad incinerazione, databile sempre tra il XII e il X sec. a.C. è stata rinvenuta sulle sponde del lago, nello spazio visivo di Monte Solare.

La storia più antica del lago si presenta pertanto densa di ritrovamenti e ricca di suggestioni storiche, premessa fondamentale per la comprensione del formarsi della futura nazione etrusca.

3.2.3 Musei

La presenza dell'uomo nell'area del Trasimeno ha origini antichissime, da sempre infatti il Trasimeno ha rappresentato per l'uomo una fonte inesauribile di sostentamento sia per la pesca, sia per l'agricoltura particolarmente ricca e dovuta alla presenza dell'acqua, sia per la grande abbondanza di selvaggina.

Successivamente etruschi e romani hanno dato forma ai centri rivieraschi di maggior importanza; testimonianze sono oggi visibili in questa area. Il Trasimeno, viene comunque ricordato per la battaglia omonima combattuta il 24 giugno del 217 a.C.

tra Annibale e il Console Flaminio che vide nella parte nord del lago enormi schieramenti cartaginesi e romani e che terminò con un terribile massacro: i romani persero oltre 15.000 uomini compreso il loro comandante.

La zona del Trasimeno è inoltre terra di pescatori e di antiche tradizioni locali prime fra tutti l'arte della lavorazione del merletto e del tulle.

Tutte queste testimonianze possiamo facilmente ammirarle nei borghi, nelle isole e soprattutto nei musei del territorio.



Il Parco del Lago Trasimeno non gestisce direttamente i Centri Visita ma ha installato nei cinque Comuni del comprensorio dei totem multimediali per l'accesso alle informazioni del parco e sul parco:

- Museo delle Pesca - San Feliciano di Magione
- Palazzo della Corgna - Comune di Castiglione del lago
- Municipio - Comune di Tuoro S/T
- Pro Loco - Comune di Passignano S/T
- Ufficio Informazioni Turistiche - Comune di Panicale

Numerosi centri visita sono presenti nell'area del parco:

- Campo del Sole (Tuoro sul Trasimeno)
- Centro di documentazione Annibalico (Tuoro sul Trasimeno)
- Il museo della Pesca (San Feliciano)
- Il Museo delle Barche (Passignano sul Trasimeno)
- Museo del Merletto (Isola Maggiore)
- Museo del Tulle (Panicale)
- Percorso museale di Castiglione del Lago (Castiglione del Lago)

3.2.4 Sport

L'attività sportiva nel parco è facilitata, oltre che dalla stessa morfologia dei luoghi, anche dalla presenza di numerose strutture e di servizi attrezzati. All'interno del lago vengono praticati:

- la vela, incrementata grazie ai club nautici che organizzano corsi di perfezionamento per adulti e bambini, viene praticata su tutto il lago;
- la canoa;
- il Kitesurf;
- la balneazione, grazie alla presenza di numerose spiagge attrezzate con ombrelloni e lettini, dotate di campi da beachvolley, Beach-tennis e noleggio di pedalò

Un'estesa rete sentieristica favorisce il trekking e l'ippoturismo e consente nello stesso tempo, di raggiungere a piedi, a cavallo o in mountain bike tutti i colli che circondano il lago e quindi i numerosi centri storici, i borghi e i castelli.

Inoltre, sono presenti servizi di noleggio vespe e quad per la visita del territorio.



CAPITOLO 4

LA SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA

Le analisi di questo capitolo sono state realizzate per evidenziare i principali aspetti sociali ed economici che possono incidere sullo stato di sviluppo del sistema Parco e quindi sulla definizione del PPES. È naturale che, per definire il Piano, le indicazioni necessarie sono quelle relative all'area individuata quale riferimento del Piano stesso. In realtà, come già ricordato, per addivenire a questa conoscenza il percorso di analisi è stato contraddistinto da diversi momenti. In questo capitolo in effetti si presentano i risultati della fase iniziale del percorso analitico, definiti attraverso la lettura incrociata di specifici indicatori socio-economici relativi ai Comuni che hanno una parte del proprio territorio all'interno dell'area del Parco. Nel caso in oggetto i Comuni di Castiglione del Lago, Magione, Panicale, Passignano sul Trasimeno e Tuoro sul Trasimeno.

4.1 Dinamiche demografiche

4.1.1. Densità, stranieri e invecchiamento della popolazione

La popolazione residente nei comuni del Parco del Lago Trasimeno ammonta a 45.117 abitanti al censimento del 2011, con un aumento del 11,36% rispetto al censimento del 2001, quando gli abitanti erano 40.515 (tabella 4.1). Tale aumento è lievemente superiore ai livelli di confronto, i quali crescono in misura minore, e ugualmente ripartito tra popolazione maschile e femminile. Guardando a livello di singoli comuni si vede che tutti registrano degli incrementi positivi, ma nel comune di Magione si registra un aumento del 18,55% nel periodo compreso tra i due censimenti. Tale fenomeno trova spiegazione nel fatto che il comune di Magione confina con quello di Corciano e, grazie al raccordo autostradale Perugia-Bettolle, è agevolmente collegato anche con Perugia; considerando che il costo degli affitti nel comune di Magione è tendenzialmente più basso di quello delle realtà citate, molte persone decidono di stabilirsi a Magione e di spostarsi per raggiungere il luogo di lavoro.



Tabella 4.1 – Popolazione residente dei Comuni del Parco– Confronto 2001, 2011 e 2013

	Residenti						Var demografica (%)		
	2001			2011			2001-2011		
	Totali	Maschi	Femmine	Totali	Maschi	Femmine	Totali	Maschi	Femmine
Castiglione del Lago	14.230	6.918	7.312	15.422	7.513	7.909	8,38	8,60	8,16
Magione	12.306	6.052	6.254	14.589	7.118	7.471	18,55	17,61	19,46
Panicale	5.335	2.620	2.715	5.734	2.790	2.944	7,48	6,49	8,43
Passignano	5.059	2.456	2.603	5.522	2.670	2.852	9,15	8,71	9,57
Tuoro sul Trasimeno	3.585	1.740	1.845	3.850	1.852	1.998	7,39	6,44	8,29
Tot. comuni Parco	40.515	19.786	20.729	45.117	21.943	23.174	11,36	10,90	11,80
Provincia Perugia	605.950	293.596	312.354	655.844	315.217	340.627	8,23	7,36	9,05
Umbria	825.826	399.162	426.664	884.268	424.057	460.211	7,08	6,24	7,86

Fonte: elaborazioni su dati dei Censimenti della popolazione 2001 e 2011

L'aumento della popolazione residente fa crescere anche l'indice di densità abitativa, che passa da 73,5 a 81,8 abitanti per km² nel periodo 2001-2011, con un aumento dell'11,4% (tab. 4.2). Nel 2011 tale indice è inferiore a quanto registrato nei livelli di confronto, ma l'aumento che si registra è più elevato rispetto a quanto calcolato a livello provinciale e regionale. Il comune con l'indice di densità abitativa più elevato è Magione, con 112,5 abitanti per km², mentre quello con densità più bassa è Passignano sul Trasimeno, con 67,9 abitanti per km².

Tabella 4.2 – Indice di densità abitativa (ab./kmq) del Parco– Confronto 2001 e 2011

	2001	2011	Var. % 2001-2011
Castiglione del Lago	69,3	75,1	8,9
Magione	94,9	112,5	18,4
Panicale	67,3	72,3	6,4
Passignano	62,2	67,9	9,5
Tuoro sul Trasimeno	64,1	68,9	6,0
Totale comuni Parco	73,5	81,8	11,4
Provincia Perugia	96	103	7,3
Umbria	98	104	6,6

Fonte: elaborazioni su dati dei Censimenti della popolazione 2001 e 2011

Spostando l'attenzione solo sulla popolazione straniera, grazie alla tabella 4.3, è possibile vedere che nel periodo compreso tra i 2 censimenti questa ha subito un forte incremento: si è passati dai 1.769 ai 5.020 residenti stranieri, con un aumento del 184%. L'incremento è considerevole, ma più basso di quanto riportato nei livelli di confronto; solo Magione fa registrare incrementi paragonabili ai quelli provinciali e regionali.



Tabella 4.3 – Popolazione residente straniera del Parco– Confronto 2001 e 2011

	2001	2011	Var % 2011-2001
Castiglione del Lago	664	1.949	194
Magione	435	1.386	219
Panicale	238	690	190
Passignano	216	570	164
Tuoro sul Trasimeno	216	425	97
Totale comuni Parco	1.769	5.020	184
Provincia Perugia	22.227	68.026	206
Umbria	27.266	87.715	222

Fonte: elaborazioni su dati dei Censimenti della popolazione 2001 e 2011

Scendendo più nel dettaglio circa le dinamiche della popolazione residente nei comuni del Parco, ossia analizzando la popolazione per classi di età, grazie alla tabella 4.4 possiamo vedere che l'aumento della popolazione registrato tra gli ultimi due censimenti non è omogeneo per tutte le classi. Infatti si notano degli incrementi per le classi di età comprese tra 0 e 14 anni e oltre i 40 anni, mentre per le classi di età comprese tra 15 e 39 anni si registra un calo. Tale situazione non è una singolarità dei comuni del Parco del Lago Trasimeno ma è presente anche nei livelli di confronto.

Tabella 4.4 – Popolazione residente per classe d'età dei comuni del Parco– Confronto 2001 e 2011

Territorio	Dati	0-14	15-24	25-39	40-54	55-64	>64
	2001	4.995	4.049	8.644	8.333	4.943	9.551
	2011	6.091	3.970	8.634	9.928	5.888	10.606
Totale Comuni	Var. % 2011/2001	21,9	-2,0	-0,1	19,1	19,1	11,0
	2001	76.090	62.794	133.622	123.396	74.649	135.399
	2011	87.315	60.636	127.196	146.435	82.753	151.509
Prov. PG	Var. % 2011/2001	14,8	-3,4	-4,8	18,7	10,9	11,9
	2001	101.072	83.937	180.728	167.658	104.159	188.272
	2011	115.125	80.000	168.623	197.382	113.300	209.838
Umbria	Var. % 2011/2001	13,9	-4,7	-6,7	17,7	8,8	11,5

Fonte: elaborazioni su dati dei Censimenti della popolazione 2001 e 2011

L'evoluzione tra il 2001 e il 2011 dell'indice di vecchiaia² della popolazione (tab. 4.5) nei comuni interessati dall'area del Parco del Trasimeno (-9%) evidenzia un generale ringiovanimento,

² **L'indice di vecchiaia** si calcola per determinare lo stato di invecchiamento di una popolazione. Si elabora dividendo il numero di individui con età uguale o superiore ai 65 anni per il numero di chi ha non più di 14 anni. In tal modo si determina il numero di anziani ogni 100 giovani. Se l'indice aumenta, ciò significa che a parità di numero di giovani (100) la popolazione degli anziani sta aumentando; viceversa se diminuisce.



particolarmente evidente nei comuni di Magione (-17%), Tuoro sul Trasimeno (-7%) e Castiglione del Lago (-5). Esso infatti è dovuto sia ad un incremento della popolazione tra zero e 14 anni che ad una diminuzione di quella sopra i 65 anni. Anche nei livelli di confronto si registra un abbassamento dell'indice di vecchiaia che però è molto più lieve di quello dei comuni del Parco. Al di là degli andamenti bisogna considerare che, nonostante il calo, tale indice rimane piuttosto elevato nei comuni del Parco, segnalando la presenza di una popolazione piuttosto anziana.

Tabella 4.5 – Indice di vecchiaia dei comuni del Parco– Confronto 2001 e 2011

	2001	2011	VAR. % 2011-2001
Castiglione del Lago	200,3	190,2	-5,0
Magione	183,8	151,7	-17,5
Panicale	188,0	185,7	-1,2
Passignano	172,6	168,5	-2,3
Tuoro sul Trasimeno	213,4	197,8	-7,3
Totale comuni Parco	191,2	174,1	-8,9
Provincia Perugia	178,0	173,5	-2,5
Umbria	186,3	182,3	-2,2

Fonte: elaborazioni su dati dei Censimenti della popolazione 2001 e 2011

4.1.2. Andamento demografico, mercato del lavoro e grado d'istruzione

La composizione demografica ha ovviamente delle comprensibili ripercussioni sull'equilibrio e sulla sostenibilità dell'assetto sociale e occupazionale di un determinato territorio poiché concorre a determinare, ad esempio, il ricambio generazionale all'interno della popolazione attiva, nonché il bilanciamento – in senso lato – fra l'offerta e la domanda per il welfare familiare e pubblico.

L'indice di dipendenza strutturale³ (tab. 4.6) considera il rapporto tra la popolazione non autonoma a causa dell'età e quella attiva; valori dell'indice superiori a 50% indicano una situazione di squilibrio generazionale. Nell'area interessata dal Parco del Trasimeno l'andamento di tale indice non è positivo poiché è piuttosto elevato e soprattutto in aumento di quasi cinque punti percentuali dal 2001 al 2011; tuttavia tale aumento è più contenuto rispetto a quello del livello provinciale (+6,8%) e regionale (+7,7%). In controtendenza il Comune di Castiglione del Lago, dove l'indice di

³ L'indice di dipendenza strutturale è dato dal rapporto tra la popolazione residente in età non attiva (da 0 a 14 anni e da 65 anni e oltre) e popolazione in età lavorativa (da 15 a 64 anni). Esso rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva su quella attiva. Ad esempio, teoricamente, in Italia nel 2013 ci sono 54,2 individui a carico, ogni 100 che lavorano.



dependenza strutturale è diminuito durante il periodo oggetto di analisi. Una delle giustificazioni al fenomeno è che l'incremento dei residenti stranieri evidenziato in precedenza ha riguardato soggetti nella fascia di età della popolazione attiva, visto che essi rappresentano il 73% della popolazione straniera. Inoltre la riduzione dell'indice di vecchiaia dell'area induce a dedurre che il ritmo di crescita della popolazione giovane è superiore a quello della popolazione anziana. Infatti Magione, dove l'indice di vecchiaia è diminuito notevolmente nel decennio considerato e l'indice di dipendenza strutturale è aumentato, evidenzia un incremento della popolazione fino a 5 anni del 60%.

Tabella 4.6 – Indice di dipendenza dei comuni del Parco – Confronto 2001 e 2011

	2001	2011	VAR % 2001-2011
Castiglione del Lago	59,6	57,8	-2,9
Magione	52,1	57,9	11,2
Panicale	58,7	60,6	3,2
Passignano	53,3	59,0	10,8
Tuoro sul Trasimeno	56,1	62,7	11,7
Totale comuni Parco	56,0	58,8	4,9
Provincia Perugia	53,6	57,3	6,8
Umbria	53,9	58,1	7,7

Fonte: elaborazioni su dati dei Censimenti della popolazione 2001 e 2011

L'indice di ricambio della popolazione attiva⁴ (tab. 4.7) fornisce un'indicazione della sostituzione generazionale nella popolazione in età attiva (rapporto tra chi sta per uscire e chi sta per entrare nel in età lavorativa). Nell'area oggetto di studio e nel periodo compreso tra i due censimenti l'indice subisce un consistente incremento (+21.5%), superiore alla media regionale (+14%) e provinciale (15%), determinato dagli elevati valori di Tuoro sul Trasimeno (172) e Passignano (155). Confrontando i dati dei comuni del Parco con quelli dei livelli di confronto si nota che l'indice di ricambio della popolazione attiva nei comuni del Parco è più elevato di quanto calcolato nei livelli di confronto. Ciò dimostra che ci sono più persone che stanno per uscire dall'età lavorativa di quante ne entrano: ovviamente questo non significa necessariamente che ci saranno più posti di lavoro disponibili, ma piuttosto che la popolazione in attività è anziana.

⁴ L'indice di ricambio della popolazione attiva è dato da rapporto percentuale tra la popolazione che sta per andare in pensione (55-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-24 anni). Un valore pari a 100 costituisce la soglia di equilibrio: tutti quelli che potenzialmente sono in uscita dal mercato del lavoro sono sostituiti da quelli che vi stanno entrando. Valori superiori a 100 rivelano che le uscite sono maggiori delle entrate per cui la popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. Ad esempio, in Italia nel 2013 l'indice di ricambio è 129,1 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.



Tabella 4.7 – Indice di ricambio della popolazione attiva dei comuni del Parco – Confronto 2001 e 2011

	2001	2011	Var % 2001-2011
Castiglione del Lago	117	147	25,7
Magione	124	147	18,4
Panicale	127	135	6,3
Passignano	121	155	28,6
Tuoro sul Trasimeno	130	172	32,9
Totale comuni Parco	122	148	21,5
Provincia Perugia	119	136	14,8
Umbria	124	142	14,1

Fonte: elaborazioni su dati dei Censimenti della popolazione 2001 e 2011

Le tendenze in atto sono confermate dall'indice di struttura della popolazione attiva⁵ che è un indicatore del grado di invecchiamento della popolazione attiva (tab. 4.8): tanto più basso è l'indice, tanto più giovane è la struttura della popolazione in età lavorativa. Anche questo indice nell'area oggetto di studio subisce un incremento nel decennio considerato, in linea con le tendenze regionali, sebbene in misura leggermente inferiore. Tuoro sul Trasimeno si distingue per un indice pari a 137 che denota una popolazione attiva più vecchia rispetto agli altri comuni dell'area.

Tabella 4.8 – Indice di struttura della popolazione attiva dei comuni del Parco– Confronto 2001 e 2011

	2001	2011	Var. % 2011-2001
Castiglione del Lago	108	126	16
Magione	101	122	21
Panicale	107	128	20
Passignano	103	125	21
Tuoro sul Trasimeno	104	137	32
Totale comuni Parco	105	125	20
Provincia Perugia	101	122	21,0
Umbria	103	125	21,7

Fonte: elaborazioni su dati dei Censimenti della popolazione 2001 e 2011

⁵ L'indice di struttura della popolazione attiva è dato dal rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni). Ad esempio, in Italia nel 2013 l'indice di struttura della popolazione attiva è 123,2 e significa che prevalgono i lavoratori tra i 40-64 anni.



Per quanto riguarda il lavoro, dalla tabella 4.9 si può notare che al censimento del 2011 il numero di occupati⁶ era di 18.212. Il tasso di occupazione⁷ nel complesso dei comuni del Parco risulta essere pari a 46,7, in linea con i livelli di confronto, ed è più alto per i maschi che per le femmine.

Il tasso di attività⁸ invece assume un valore pari a 50,6 nel totale dei comuni del Parco, lievemente al disotto dei livelli di confronto. Più interessante è l'analisi dell'evoluzione degli indici legati all'occupazione, riportati in tabella 4.10. Da questa si può vedere che l'occupazione nel periodo 2001-2011 è salita del 16,2% nel complesso dei comuni del Parco, più di quanto accade nelle realtà di confronto. Particolarmente interessante la crescita verificatasi nel comune di Magione che nel periodo 2001-2010 aumenta del 22,6%. Nel medesimo periodo sale anche il tasso di occupazione nei comuni del Parco, con un aumento del 5,8%, più elevato del contesto regionale e provinciale.

Tabella 4.9 – Occupati, tasso di occupazione e tasso di attività per genere dei Comuni del Parco -anno 2011

	Occupati			Tasso di occupazione			Tasso di Attività		
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
Castiglione del Lago	3.591	2.530	6.121	55,2	36,3	45,4	59,1	40,5	49,5
Magione	3.535	2.687	6.222	58,5	41,9	49,9	62,3	46,1	54
Panicale	1.320	880	2.200	55,3	34	44,2	59,1	39,5	48,9
Passignano	1.253	914	2.167	55,4	36,6	45,5	58,4	40	48,7
Tuoro sul Trasimeno	865	637	1.502	54,1	36,4	44,8	57,7	39,6	48,2
Totale comuni Parco	10.564	7.648	18.212	56,2	37,8	46,7	59,9	42	50,6
Provincia Perugia	151.922	119.448	271.370	56,2	40	47,7	60,7	44,9	52,4
Umbria	202.156	157.623	359.779	55,4	39	46,8	59,7	43,9	51,4

Fonte: elaborazioni su dati dei Censimenti della popolazione 2001 e 2011

⁶ Gli **occupati** di 15 anni e più .che nella settimana di riferimento hanno svolto un'occupazione in proprio o alle dipendenze da cui traggono un profitto o una retribuzione (si deve considerare qualsiasi tipo di reddito: salario, stipendio, onorario, profitto, rimborso spese, eventuali pagamenti in natura, vitto e alloggio). Comprendono, inoltre, quanti collaborano con un familiare che svolge attività lavorativa in conto proprio senza avere un regolare contratto di lavoro o una retribuzione (coadiuvante familiare). Qualunque forma di lavoro atipico, con o senza contratto, costituisce un requisito sufficiente per essere incluso tra gli occupati, purché le ore di lavoro prestate abbiano un corrispettivo monetario o in natura. L'aggregato degli occupati è composto dalle persone che si sono dichiarate occupate e da coloro i quali pur essendosi dichiarati in un'altra condizione (disoccupato, in cerca di prima occupazione, studente, casalinga, ecc.) nella settimana di riferimento hanno effettuato una o più ore di lavoro retribuito o come coadiuvanti familiari. Non devono considerarsi occupati: chi frequenta un corso universitario per il conseguimento del dottorato di ricerca, i medici che frequentano la scuola di specializzazione, i titolari di borse di studio e le persone che svolgono attività di volontariato sociale non retribuito, chi sta assolvendo gli obblighi di leva o sta svolgendo il servizio civile indipendentemente dal fatto che la persona possieda un'occupazione con diritto alla conservazione del posto.

⁷ Il **tasso di occupazione** è dato dal rapporto percentuale avente al numeratore la popolazione di 15 anni e più occupata e al denominatore il totale della popolazione della stessa classe di età.

⁸ Il **tasso di attività** è dato dal rapporto percentuale avente al numeratore la popolazione di 15 anni e più appartenente alle forze di lavoro (insieme degli occupati e delle persone in cerca di occupazione) e al denominatore il totale della popolazione della stessa classe di età. Il tasso di attività misura la parte di popolazione che partecipa attivamente al mercato del lavoro. Considera quindi sia gli occupati sia le persone che cercano lavoro.



Tabella 4.10 – Variazione percentuale degli occupati, del tasso di occupazione e del tasso di attività per genere dei Comuni del Parco – Confronto 2001 e 2011

	Occupati			Tasso di occupazione			Tasso di Attività		
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
Castiglione del Lago	9,4	22,8	14,6	0,5	14,2	5,9	4,1	16,9	9,4
Magione	17,2	30,6	22,6	2	13,2	6,5	4,5	14	8,5
Panicale	4,8	11,5	7,4	0,1	2,1	0,3	4,7	8,5	5,8
Passignano	8,2	25,9	15	1	16,1	6,7	2,7	13,8	7,1
Tuoro sul Trasimeno	6,4	24,7	13,4	1,7	17	7,4	3,6	18	9,1
Totale comuni Parco	10,8	24,5	16,2	1,2	13	5,8	ND	ND	ND
Provincia Perugia	6,7	21,3	12,7	0,5	12	5	3,9	14,3	8,1
Umbria	5,9	22,3	12,5	0,8	14,2	6	3,9	15,8	8,7

Fonte: Censimenti della popolazione 2001 e 2011

Tale situazione sembra descrivere un contesto esente dagli effetti della crisi economica; in realtà i dati del censimento 2011 rapportati a quelli del 2001 inglobano una fase di crescita economica e quindi occupazionale che ha interessato la maggior parte del decennio, coprendo gli effetti della crisi che si è verificata negli ultimi anni del periodo considerato. Inoltre i più gravi effetti della crisi si sono fatti sentire dopo il 2011 e quindi non possono essere descritti dai dati censuari; sostanzialmente si tratta di dati che devono essere letti in un contesto di continua evoluzione e trasformazione.

L'ultima informazione riguardante la demografia è il titolo di studio. Dalla tabella 4.11 si può vedere che la maggior parte della popolazione residente nei comuni del Parco ha un basso livello d'istruzione (licenza elementare e licenza media inferiore). A livello di genere non si notano delle differenze rilevanti tra popolazione femminile e popolazione maschile relativamente al grado d'istruzione.

Tabella 4.11 – Titolo di studio per genere dei Comuni del Parco- anno 2011

	Nessun livello d'istruzione (%) (*)			Basso livello d'istruzione (%) (**)			Medio livello d'istruzione (%) (***)			Alto livello d'istruzione (%) (****)			Totale (n.)		
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
Castiglione del Lago	7,2	13,5	10,4	49,9	46,5	48,1	35	29,5	32,1	7,9	10,6	9,3	7.082	7.510	14.592
Magione	7,7	12,1	10	51,7	47,8	49,7	33,1	29	31	7,6	11,2	9,4	6.646	7.004	13.650
Panicale	7,8	10,8	9,3	51	52,8	52	33,5	27,9	30,6	7,6	8,5	8,1	2.623	2.796	5.419
Passignano sul Trasimeno	7,6	11,7	9,7	47,3	46,6	46,9	34,7	29,7	32,1	10,4	12	11,2	2.507	2.708	5.215
Tuoro sul Trasimeno	7,8	14,7	11,4	53,1	48,6	50,7	30	25,8	27,8	9,1	10,9	10	1.748	1.908	3.656
Totale Comuni del Parco	7,6	12,6	10,1	50,6	47,9	49,2	33,7	28,8	31,2	8,2	10,7	9,5	20.606	21.926	42.532
Provincia Perugia	7,5	24,9	9,3	46,1	44,1	45	35,2	30,9	33	11,2	14,1	12,7	296.683	323.129	619.812
Umbria	7,3	28,4	9	46,3	44,7	45,5	35,3	30,9	33	11,1	13,7	12,5	399.805	437.320	837.125

(*) Nessun livello d'istruzione = analfabeti + alfabeti privi di titolo di studio

(**) Basso livello d'istruzione = licenza elementare + licenza media inferiore

(***) Medio livello d'istruzione = diploma scuola secondaria superiore

(****) Alto livello d'istruzione = laurea

Fonte: Censimento della popolazione 2011



4.1.3. *La demografia del Parco del Lago Trasimeno rispetto agli altri parchi regionali umbri*

Un'analisi interessante è quella riguardante il confronto tra i comuni del Parco del Trasimeno e i comuni degli altri parchi regionali umbri; tale analisi si basa sui dati dell'atlante socio-economico delle aree protette, realizzato dal Ministero dell'Ambiente e da Unioncamere.

Grazie alla tabella 4.12 si può vedere che la superficie territoriale occupata dai comuni del Parco del Trasimeno rispetto agli altri comuni che compongono i parchi regionali umbri è il 15%, dimostrando che il parco coinvolge una zona di dimensioni interessanti.

Inoltre grazie alla tabella 4.12 si comprende che la variazione positiva della popolazione fra il 2001 e il 2012 è legata non ad un saldo naturale positivo (differenza fra nati e morti), quanto piuttosto ad un saldo migratorio positivo (differenza iscrizioni e cancellazioni anagrafiche). Infine il livello dei consumi finali interni procapite⁹ nel 2011 (pari a 15.182,17 €) risultava lievemente inferiore alla media dei comuni dei Parchi regionali (15.419,47 €).

Tabella 4.12 – Principali variabili e indicatori demografici: confronto fra i comuni del Parco del Trasimeno e i Parchi regionali dell'Umbria

POPOLAZIONE	Anno	Parco del Trasimeno		Totale Parchi regionali Umbria
		v.a.	% su tot Parchi reg.	v.a.
Superficie territoriale totale (kmq)	2011	551	15,76	3.497
Saldo Naturale - Totale	2012	-108	6,51	-1.659
Iscritti dall'estero - Totale	2012	269	10,84	2.482
Saldo Migratorio - Totale	2012	441	14,19	3.108
Variazione popolazione (%)	2001/2012	12,05	217,90	5,53
Consumi finali interni procapite	2011	15.182,17	98,46	15.419,47

Fonte: Min. Ambiente e Unioncamere, Atlante socio-economico delle aree protette italiane

⁹ Rappresentano il valore dei beni e servizi impiegati per soddisfare direttamente i bisogni umani, siano essi individuali o collettivi.



4.2 Agricoltura

4.2.1 La terra e il lavoro

L'analisi del settore agricolo parte dall'individuazione delle superfici. Innanzitutto dalla tabella 4.13 possiamo vedere che la superficie territoriale ammonta a 55.147 ha complessivi nei comuni del Parco, con il comune di Castiglione del Lago che occupa ben 20.526 ha. La SAT e la SAU ammontano rispettivamente a 29.725 ha e 21.091 ha nel totale dei comuni del Parco. Anche in questo caso il comune di Castiglione del Lago è quello che apporta il maggior contributo in termini di superfici agricole. Guardando alle variazioni delle superfici agricole nei comuni del Parco tra il censimento del 2000 e quello del 2010 si può vedere che la SAT è cresciuta del 5,4%, mentre la SAU è calata dello 0,8%. Questo dato è in controtendenza con quanto rilevato a livello provinciale e regionale, dove le superfici agricole diminuiscono, ed è condizionato soprattutto dall'andamento positivo delle superfici agricole del comune di Panicale che aumentano considerevolmente.

Tabella 4.13 – Superficie territoriale, SAT, SAU e variazione dalla SAT e della SAU tra censimento 2000 e 2010

Territorio	Superficie territoriale	SAT	SAU	Var. SAT 2000-2010	Var. SAU 2000-2010
	(ha)	(ha)	(ha)	(%)	(%)
Castiglione del Lago	20.526,0	13.176,4	11.096,5	5,0	2,0
Magione	12.973,5	5.740,6	3.941,4	-7,9	-10,7
Panicale	7.926,0	5.063,0	3.000,3	36,4	25,0
Passignano	sul	8.133,3	4.003,4	7,2	-15,4
Trasimeno					
Tuoro sul Trasimeno	5.588,6	1.742,4	1.086,0	-11,3	-12,6
Tot. Comuni Parco	55.147,4	29.725,8	21.091,7	5,4	-0,8
Provincia di Perugia	633.715,0	417.922,9	257.402,2	-9,1	-8,1
Umbria	846.432,8	536.655,0	326.876,0	-14,4	-10,8

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010, serie storiche

Sono 2.349 le aziende agricole presenti nei comuni del parco, prevalentemente localizzate nel comune di Castiglione del Lago (tab. 4.14). Si tratta per lo più di piccole aziende, distribuite nelle prime classi di SAU, rimarcando in maniera più decisa quello che accade nei livelli di confronto. Ad eccezione del comune di Castiglione del Lago, negli altri comuni circa la metà delle aziende è sotto i 2 ha. Nel decennio trascorso fra i due censimenti possiamo vedere (tab. 4.14bis) che il numero di aziende presenti nei comuni del Parco è calato sensibilmente (-19,6%), ma meno di quanto è accaduto a livello provinciale e regionale. Ovviamente il calo più accentuato si registra per le piccole aziende e, anche in questo caso, il calo è meno accentuato di quanto avviene nei livelli di confronto. Da notare il sensibile aumento delle classi di SAU intermedie e, in particolare, di quella



compresa tra i 30 e i 49 ha. Ciò dimostra che le aziende dei comuni del Parco si stanno ingrandendo, ma non eccessivamente, e che le piccole aziende mantengono comunque una certa importanza

Tabella 4.14 – Numero di aziende totali e relativa distribuzione percentuale per classi di SAU, censimento 2010

Territorio	Numero di aziende	Senza terra	0,01 - 0,99 ha	1- 1,99 ha	2- 2,99 ha	3- 4,99 ha	5- 9,99 ha	10- 19,99 ha	20- 29,99 ha	30- 49,99 ha	50- 99,99 ha	100 ha e più
(v.a.)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)
Castiglione del Lago	981	n.d.	17,7	14,4	13,1	14,8	15,6	11,2	4,4	4,8	2,2	1,7
Magione	489	0,2	35,6	21,7	10,6	9,8	9,0	4,1	2,7	2,5	2,2	1,6
Panicale	425	n.d.	29,4	24,9	9,9	12,9	9,2	8,0	2,1	0,7	1,6	1,2
Passignano sul Trasimeno	204	n.d.	33,8	19,1	6,9	8,8	9,8	7,4	3,9	4,9	4,9	0,5
Tuoro sul Trasimeno	250	n.d.	38,4	17,6	12,4	10,4	9,2	7,2	2,4	2,0	0,4	n.d.
Tot. Comuni Parco	2.349	0,0	27,2	18,6	11,4	12,4	11,9	8,4	3,4	3,3	2,2	1,3
Provincia di Perugia	26.317	0,2	21,5	17,7	11,2	13,6	15,6	10,4	3,5	3,0	2,0	1,3
Umbria	36.244	0,2	24,6	18,3	11,0	13,0	14,6	9,3	3,2	2,8	1,9	1,2

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

Tabella 4.14 bis– Variazione del numero di aziende totali e della distribuzione per classi di SAU censimento 2000-2010

Territorio	Numero di aziende	Senza terra	0,01 - 0,99 ha	1- 1,99 ha	2- 2,99 ha	3- 4,99 ha	5- 9,99 ha	10- 19,99 ha	20- 29,99 ha	30- 49,99 ha	50- 99,99 ha	100 ha e più
(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)
Castiglione del Lago	-4,8	n.d.	-3,3	-29,1	16,2	-5,8	-8,9	2,8	38,7	23,7	-33,3	70
Magione	-31,3	n.d.	-54	-19,7	10,6	9,1	-8,3	-16,7	44,4	20	10	-20
Panicale	-20,9	n.d.	-44,4	-11,7	-16	-1,8	2,6	30,8	350	-72,7	0	150
Passignano sul Trasimeno	-39,1	n.d.	-61,7	-25	-26,3	-5,3	0	-6,3	60	42,9	-9,1	-80
Tuoro sul Trasimeno	-18,6	n.d.	-41,1	-20	47,6	62,5	-4,2	50	100	-50	-66,7	n.d.
Tot. Comuni Parco	-19,6	0	-43,3	-21,9	8,1	1	-6,4	6,5	58	1,3	-20,3	14,8
Provincia di Perugia	-24,4	228,6	-48,2	-27,5	-17,5	-12	-6	-4,8	1,5	6,7	-4,4	-5,3
Umbria	-29,9	210,5	-51,6	-32	-22,2	-15,9	-9,8	-5,6	-1,4	1,7	-2,3	-8,9

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010, serie storiche

Distribuendo la SAU per classi nei comuni del Parco (tab. 4.15) si può vedere che questa si concentra nelle ultime classi, dimostrando che le aziende presenti nei comuni del Parco sono estremamente piccole e che le aziende medio grandi detengono la maggior parte della SAU presente. Infatti le aziende sotto i 3 ha, che sono più della metà delle aziende presenti, detengono il 10% della SAU. Tale situazione riflette quanto accade a livello provinciale e regionale, mentre bisogna evidenziare che nel comune di Panicale la distribuzione della SAU tra le diverse classi è più omogenea. Guardando alla variazione percentuale della distribuzione della SAU per classi di SAU tra i due censimenti (tab. 4.16) si può vedere che questa è diminuita nelle prime classi e nell'ultima



classe, segnando aumenti sostanziosi nelle classi comprese tra i 10 e i 49 ha. Invece, a livello provinciale e regionale si vede che la SAU diminuisce in tutte le classi, ad eccezione di quelle comprese tra 20 e 40 ettari che fanno segnare dei timidi aumenti. Ciò conferma che c'è in atto una trasformazione delle aziende nei comuni del Parco, che vanno verso un progressivo ingrandimento.

Tabella 4.15 – Distribuzione percentuale della SAU per classi di SAU, censimento 2010

Territorio	SAU (ha)	0,01 - 0,99	1- 1,99	2- 2,99	3- 4,99	5- 9,99	10- 19,99	20- 29,99	30- 49,99	50- 99,99	100 ha e più
		(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)
Castiglione del Lago	11.097	0,9	1,8	2,8	5,0	9,7	13,9	9,4	16,0	13,2	27,2
Magione	3.941	2,6	3,6	3,0	4,5	7,5	6,9	8,3	11,7	19,9	32,0
Panicale	3.000	2,6	4,7	3,4	7,0	9,4	16,1	7,2	4,4	17,0	28,2
Passignano sul Trasimeno	1.968	1,9	2,7	1,7	3,5	7,0	11,0	10,0	19,6	36,8	5,6
Tuoro sul Trasimeno	1.086	5,1	5,3	6,7	9,5	14,3	22,4	14,0	17,1	5,6	n.d.
Tot. Comuni Parco	21.092	1,8	2,8	3,0	5,3	9,2	13,1	9,2	13,9	16,8	24,8
Provincia di Perugia	257.402	1,3	2,5	2,7	5,3	11,1	14,5	8,8	11,5	14,5	27,9
Umbria	326.876	1,6	2,8	2,9	5,5	11,2	14,2	8,6	11,5	14,6	27,0

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

Tabella 4.16 – Variazione percentuale della distribuzione della SAU per classi di SAU tra censimenti 2000-2010

Territorio	SAU (ha)	0,01 - 0,99	1- 1,99	2- 2,99	3- 4,99	5- 9,99	10- 19,9	20- 29,9	30- 49,9	50- 99,9	100 ha e più
		(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)
Castiglione del Lago	2	-12,7	-27,5	16,6	-5,5	-9	3,7	38,2	25	-37,6	24,3
Magione	-10,7	-42,1	-21,5	7,8	4,2	-8,5	-17,6	50,2	18,4	12,8	-30,8
Panicale	25	-36	-11,9	16,1	-2,6	2,7	37,7	7	-67,4	1,1	309
Passignano sul Trasimeno	-15,4	-52,9	-27,1	23,6	-0,9	-1,4	10,5	66,8	39,2	-5,9	-80
Tuoro sul Trasimeno	-12,6	-31,1	-23,3	42,5	64,6	10,6	48,5	99,3	-49,8	-68	n.d.
Tot Comuni Parco	-0,8	-34,8	-22,4	7,6	0,8	-7	9,1	60,1	2,8	-21,4	4,4
Provincia di Perugia	-8,1	-42,2	-28,3	18,6	12,9	-6,9	-5,6	1,6	6,5	-4	-12,6
Umbria	-10,8	-45,7	-32,8	23,4	-17	10,4	-6,1	-1,5	1,6	-2,3	-15,3

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

Nel complesso dei comuni del Parco, al censimento del 2010 si rileva che il 17,4% delle aziende sono irrigue (tab. 4.17), in linea con quanto accade nel contesto provinciale e regionale; particolarmente elevata la percentuale di aziende irrigue nel comune di Tuoro sul Trasimeno



(33,2%). L'incidenza della superficie irrigua nei comuni del Parco è invece molto più bassa di quella dei livelli di confronto: solo l'11,2% della superficie è irrigua. Guardando alle variazioni rispetto al precedente censimento si vede che il numero di aziende irrigue è diminuito notevolmente, così come accade nei livelli di confronto, anche in seguito al calo generalizzato del numero delle aziende. Invece, contrariamente a quanto accade nei livelli di confronto, la superficie irrigua è diminuita considerevolmente, con un calo del 44%, concentrato soprattutto nei comuni di Panicale e Magione.

Tabella 4.17 – Aziende irrigue, superficie irrigua e variazione percentuale tra censimenti 2000-2010

Territorio	Aziende irrigue		Superficie Irrigua		Var. 2000-2010 Aziende	Var. 2000-2010 Superficie
	(v.a.)	(%)	(ha)	(%)	(%)	(%)
Castiglione del Lago	188	19,2	3254	29,3	-16,4	47,3
Magione	60	12,3	990	25,1	-72,4	-34,3
Panicale	54	12,7	689	22,9	-89,3	-72,9
Passignano sul Trasimeno	23	11,3	266	13,5	-88,9	99
Tuoro sul Trasimeno	83	33,2	420	38,7	492,9	971
Tot. Comuni Parco	220	17,4	2364	11,2	-76,7	-44
Provincia di Perugia	4920	18,7	44871	17,4	-39,8	54
Umbria	5639	15,6	49814	15,2	-47,3	55,2

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010, serie storiche

Grazie alla tabella 4.18 si nota che all'interno delle aziende dei comuni del Parco è dominante l'uso di manodopera familiare; in particolare, è il conduttore ad apportare la maggior parte della manodopera, coadiuvato solo in piccola parte dal coniuge e dagli altri familiari. Anche nei livelli di confronto si verifica la stessa situazione, ma l'incidenza della manodopera del conduttore è più bassa. Tutto questo va a scapito della manodopera non familiare che non viene molto utilizzata nelle aziende dei comuni del Parco. Le aziende agricole non manifestano quindi un'importanza strategica sotto il profilo dell'occupazione extra aziendale, in quanto il loro contributo è piuttosto basso.

Dalla ripartizione delle aziende agricole dei comuni del Parco per classe di età del conduttore (tab. 4.19) si nota che solo il 7,9% delle aziende viene gestito da giovani conduttori, mentre il resto delle aziende ha conduttori con più di 40 anni di età. Tuttavia non si tratta di una situazione anomala, in quanto si assiste alla stessa situazione anche a livello provinciale e regionale.



Tabella 4.18 – Giornate di lavoro per categoria di manodopera aziendale, censimento 2010

Territorio	Manodopera aziendale familiare				Manodopera aziendale non familiare				Totale	
	Conduttore	Coniuge del conduttore	Altri Familiari	Totale manodopera aziendale	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Totale manodopera non familiare			
	(%) m.f.	(%) m.f.	(%) m.f.	(v.a.) (%)	(%)	(%)	(v.a.) %			
Castiglione del Lago	70,5	13,8	15,7	89.702	79,4	33,6	66,4	23.211	20,6	112.913
Magione	67,1	18,5	14,4	44.612	80,6	42,3	57,7	10.749	19,4	55.361
Panicale	68,9	17,4	13,7	31.358	81,7	59,7	40,3	7.032	18,3	38.390
Passignano sul Trasimeno	83,4	8,1	8,4	19.081	80,1	77,8	22,2	4.755	19,9	23.836
Tuoro sul Trasimeno	74,4	16,6	8,9	17.921	79,5	38,4	61,6	4.608	20,5	22.529
Tot Comuni Parco	71,1	15,1	13,8	202.674	80,1	43,7	56,3	50.355	19,9	253.029
Provincia di Perugia	65,1	16,4	18,5	2.487.966	78,6	43,2	56,8	676.871	21,4	3.164.837
Umbria	65,1	17,1	17,8	3.402.061	79,4	43,1	56,9	881.661	20,6	4.283.722

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

Tabella 4.19 – Aziende per classi di età del conduttore, censimento 2010

Territorio	<40 anni		40-64 anni		> 64 anni	
	(v.a.)	(%)	(v.a.)	(%)	(v.a.)	(%)
Castiglione del Lago	81	8,3	466	47,5	434	44,2
Magione	34	7,0	224	45,8	231	47,2
Panicale	34	8,0	190	44,7	201	47,3
Passignano sul Trasimeno	20	9,8	98	48,0	86	42,2
Tuoro sul Trasimeno	20	8,0	128	51,2	102	40,8
Tot. Comuni Parco	108	7,9	640	46,8	620	45,3
Provincia di Perugia	2293	8,7	12520	47,6	11504	43,7
Umbria	3003	8,3	17276	47,7	15965	44,0

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

Al di là delle problematiche evidenziate nell'analisi dei dati censuari, dai colloqui realizzati con i testimoni privilegiati informati sulla situazione dell'agricoltura nei comuni del Parco è emerso che negli ultimi anni è aumentata notevolmente la quota di superficie affidata ai contoterzisti. Si assiste così ad un aumento della gestione delle sole terre da parte di operatori esterni all'azienda; quest'ultimi non si occupano anche del mantenimento della rete idrica di scolo (fossati e scoline) e non curano l'aspetto estetico generale dei terreni, in quanto queste operazioni non rientrano nei loro impegni. Tale situazione genera diverse problematiche, che vanno da una non corretta e funzionale regimazione delle acque, con negativi effetti su tutto il territorio, ad una più ampia problematica di aspetto dell'ambiente, che è particolarmente dannosa visto la presenza di una forte attività turistica nel territorio.



4.2.2 Le produzioni

Dal lato delle produzioni animali, dalla tabella 4.20 possiamo vedere che il numero di aziende con allevamenti rilevate al censimento del 2011 nel totale dei comuni del Parco è 193. Rispetto al censimento del 2000, il numero delle aziende con allevamenti è diminuito del 35%, molto meno di quanto è accaduto nel contesto provinciale o regionale. A livello delle diverse specie allevate, si nota come il numero delle aziende che allevavano bovini si è ridotto solo dell'1,7%, molto meno di quanto accade nei livelli di confronto, dove si sono persi oltre il 25% delle aziende con allevamenti. Anche per le altre specie allevate si registrano delle diminuzioni del numero di aziende con allevamenti che, generalmente, sono meno numerose di quanto avviene a livello provinciale e regionale.

Dal punto di vista dei capi allevati, grazie alla tabella 4.21 si può vedere che questi, nel periodo 2001-2011, sono aumentati di circa il 13%, come accade nei livelli di confronto. Quasi tutte le specie allevate fanno registrare degli aumenti nel numero di capi allevati, compresi i bovini che nel contesto provinciale e regionale diminuiscono. Si registra un calo piuttosto importante nel medesimo periodo per i caprini (-67,5%) e per i cunicoli (-54,2%).

Tabella 4.20 – Aziende con allevamenti e variazione percentuale 2000-2010

Territorio	Bovini		Equini		Ovini		Caprini		Suini		Avicoli		Cunicoli		Totale	
	(v.a.)	Var. %	(v.a.)	Var. %	(v.a.)	Var. %	(v.a.)	Var. %	(v.a.)	Var. %	(v.a.)	Var. %	(v.a.)	Var. %	(v.a.)	Var. %
Castiglione del Lago	21	-16	13	-7,1	23	-8	5	400	30	-30,2	12	-47,8	2	-71,4	89	-18,3
Magione	11	-15,4	7	-58,8	9	-65,4	3	-62,5	5	-77,3	2	-90,5	2	-83,3	25	-65,8
Panicale	15	50	11	37,5	12	-42,9	2	-33,3	7	-72	3	-91,2	2	-88,9	38	-26,9
Passignano sul Trasimeno	7	0		n.d.	7	-46,2	1	-66,7	2	-80	..	n.d.	..	n.d.	21	-54,3
Tuoro sul Trasimeno	3	0	15	87,5	1	-83,3	..	n.d.	1	-83,3	2	-60	1	-66,7	20	17,6
Tot. Comuni del Parco	57	-1,7	46	-2,1	52	-42,9	11	-31,3	45	-57,5	19	-80,2	7	-85,7	193	-35
Provincia di Perugia	2.011	-25,4	1.041	-13,4	1.108	-55,1	180	-51,1	610	-86,6	453	-92,8	178	-95,6	3.827	-56
Umbria	2.687	-24,4	1.382	-18,7	1.475	-57,2	244	-59,5	759	-87,9	550	-93,6	213	-96,1	5.009	-57,6

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010, serie storiche



Tabella 4.21 – Numero di capi allevati censimento 2010 e variazioni percentuale 2000-2011

Territorio	Bovini		Equini		Ovini		Caprini		Suini		Avicoli		Cunicoli		Totale	
	(v.a.)	Var.%	(v.a.)	Var.%	(v.a.)	Var.%	(v.a.)	Var.%	(v.a.)	Var.%	(v.a.)	Var.%	(v.a.)	Var.%	(v.a.)	Var.%
Castiglione del Lago	1.407	-11,8	76	15,2	4.573	85,1	27	80	28.414	-3,3	217.500	13,5	2.020	-34,2	254.017	11,3
Magione	357	-1,9	31	-65,9	2.004	-14,5	27	-82,4	9.946	11,8	36	-98,9	1.008	-69,8	13.409	-27,9
Panicale	66	-8,3	67	294,1	1.550	31,7	5	-61,5	1.451	54,7	36.076	71,8	26	-87,7	39.241	67,5
Passignano sul Trasimeno	408	391,6		n.d.	1.359	-30,8	15	-59,5	31	63,2	..	n.d.	..	n.d.	1.813	-34,8
Tuoro sul Trasimeno	77	120	102	39,7	15	-89,1	..	n.d.	998	33,1	249	-41	25	-26,5	1.466	0,3
Tot Comuni Parco	2.315	7,7	276	11,7	9.501	17,4	74	-67,5	40.840	2,1	253.861	16,9	3.079	-54,2	309.946	12,9
Provincia di Perugia	48.631	-1	5.133	-17,9	79.782	-29,6	2.318	-43,2	175.630	-21,1	4.202.089	18,5	28.223	-71	4.541.929	12,5
Umbria	60.527	-3,9	6.647	-19,4	107.126	-28	3.166	-47,1	190.174	-23,7	5.751.410	-27,8	56.170	-60,5	6.175.697	-28,1

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

Calcolando il rapporto capi per azienda (tab. 4.22) si nota che per tutte le specie allevate questo assume valori molto più elevati di quanto accade nei livelli di confronto, denotando la presenza di aziende zootecniche molto grandi con una notevole importanza sotto il profilo economico.

Tabella 4.22 – Variazione capi allevamenti tra i censimenti 2000-2010

Territorio	Bovini	Equini	Ovini	Caprini	Suini	Avicoli	Cunicoli
	(v.a.)	(v.a.)	(v.a.)	(v.a.)	(v.a.)	(v.a.)	(v.a.)
Castiglione del Lago	67	6	199	5	947	18.125	1.010
Magione	32	4	223	9	1.989	18	504
Panicale	4	6	129	3	207	12.025	13
Passignano sul Trasimeno	58	n.d.	194	15	16	n.d.	n.d.
Tuoro sul Trasimeno	26	7	15	n.d.	998	125	25
Tot Comuni Parco	41	6	183	7	908	13.361	440
Provincia di Perugia	24	5	72	13	288	9.276	159
Umbria	23	5	73	13	251	10.457	264

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010, serie storiche

Nonostante l'aumento generalizzato del numero di capi allevati tra il censimento del 2000 e quello del 2010, se si calcola la densità di capi (tab. 4.23), ossia la media del numero di capi ad ettaro, si nota che questa non risulta essere particolarmente elevata per la maggior parte delle specie allevate. Bisogna fare un'eccezione per i suini, poiché la densità di capi ad ettaro assume un valore pari a 1,94, molto più di quanto accade nei livelli di confronto. Va detto che la densità di suini ad ettaro,



pur essendo più elevata di quella dei livelli di confronto, non è ad un livello tale da creare problemi circa la gestione dei reflui; c'è comunque la necessità di prestare particolare attenzione alla gestione di questi, soprattutto considerando il valore ecologico del Lago Trasimeno.

Tabella 4.23 – Densità di capi (n°capi/ha di SAU), censimento 2000 e 2010

Territorio	Bovini		Equini		Ovini		Caprini		Suini		Avicoli		Cunicoli	
	2000	2010	2000	2010	2000	2010	2000	2010	2000	2010	2000	2010	2000	2010
Castiglione del Lago	0,1	0,13	0	0,01	0,2	0,41	0	0	2,7	2,56	17,6	19,6	0,3	0,18
Magione	0,1	0,09	0	0,01	0,5	0,51	0	0,01	2	2,52	0,8	0,01	0,8	0,26
Panicale	0	0,02	0	0,02	0,5	0,52	0	0	0,4	0,48	8,7	12,02	0,1	0,01
Passignano sul Trasimeno	0	0,21	0	-	0,8	0,69	0	0,01	0	0,02	0,3	n.d.	0	n.d.
Tuoro sul Trasimeno	0	0,07	0,1	0,09	0,1	0,01	0	n.d.	0,6	0,92	0,3	0,23	0	0,02
Tot Comuni Parco	0,1	0,11	0	0,01	0,4	0,45	0	0	1,9	1,94	10,2	12,04	0,3	0,15
Provincia di Perugia	0,2	0,19	0	0,02	0,4	0,31	0	0,01	0,8	0,68	12,7	16,32	0,3	0,11
Umbria	0,2	0,19	0	0,02	0,4	0,33	0	0,01	0,7	0,58	21,7	17,6	0,4	0,17

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

La ripartizione della SAU per utilizzazione (tab. 4.24) evidenzia che la maggior parte della SAU dei comuni del Parco è occupata dai seminativi, in misura lievemente inferiore rispetto ai livelli di confronto. Particolarmente rilevate è l'elevata presenza di coltivazioni legnose agrarie nei comuni del Parco, spinte soprattutto dall'olivo che occupa la zona collinare che circonda il Lago Trasimeno. Infatti, la presenza delle legnose agrarie è particolarmente rilevate in tutti i comuni del Parco, ad eccezione di Castiglione del Lago, sottraendo spazio ai prati permanenti e pascoli che non sono particolarmente diffusi. In sostanza, dalla tabella 4.24 si nota la netta separazione tra un'agricoltura di pianura basata sui seminativi, presente nel comune di Castiglione del Lago, e l'agricoltura collinare basata sull'olivo, praticata nei comuni che si adagiano sulle colline del Trasimeno. Questa caratteristica conferisce un valore estremamente elevato al Parco del Lago Trasimeno poiché vi si possono trovare tutte le tipologie di produzioni.

Tabella 4.24 – Distribuzione SAU per utilizzazione del terreno, censimento 2010

Territorio	Seminativi		coltivazioni legnose agrarie		orti familiari		prati permanenti e pascoli	
	(ha)	(%)	(ha)	(%)	(ha)	(%)	(ha)	(%)
Castiglione del Lago	9.820	88,5	1.047	9,4	18	0,2	212	1,9
Magione	2.441	61,9	1.166	29,6	18	0,4	317	8
Panicale	2.082	69,4	792	26,4	9	0,3	116	3,9
Passignano sul Trasimeno	985	50,1	609	30,9	1	0,1	372	18,9
Tuoro sul Trasimeno	570	52,5	430	39,6	4	0,3	82	7,6
Tot. Comuni Parco	6.078	60,8	2.997	30	32	0,3	888	8,9



Provincia di Perugia	166.986	64,9	31.807	12,4	661	0,3	57.948	22,5
Umbria	211.263	64,6	46.247	14,1	890	0,3	68.477	20,9

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

4.2.3. Il biologico e le produzioni di qualità

Le aziende agricole biologiche presenti nei comuni del Parco sono 81, ossia il 3,4% del totale delle aziende dei comuni del Parco; dalla tabella 4.25 si vede che l'incidenza delle aziende biologiche nei comuni del Parco è pari a quella dei livelli di confronto. Sempre dalla tabella 4.25 si può vedere che le aziende agricole biologiche sono di dimensione medio-alte. Infatti, la distribuzione delle aziende per classi di SAU dimostra che le aziende si concentrano nelle classi di SAU centrali e nella classe compresa tra i 50 e i 99 ha.

Tabella 4.25 – Aziende biologiche (valore assoluto e percentuale) e distribuzione per classe di SAU, censimento 2010

Territorio	Totale Aziende biologiche (v.a.)	Senza terra (%)	Distribuzione per classe di SAU										
			0,01 - 0,99 ha	1- 1,99 ha	2- 2,99 ha	3- 4,99 ha	5- 9,99 ha	10- 19,99 ha	20- 29,99 ha	30- 49,99 ha	50- 99,99 ha	100 ha e più	
		% Az. Bio	% Az. Bio	% Az. Bio	% Az. Bio	% Az. Bio	% Az. Bio	% Az. Bio	% Az. Bio	% Az. Bio	% Az. Bio	% Az. Bio	% Az. Bio
Castiglione del Lago	27	2,8	n.d.	n.d.	n.d.	3,7	14,8	14,8	18,5	18,5	11,1	7,4	11,1
Magione	15	3,1	n.d.	n.d.	6,7	n.d.	6,7	13,3	20,0	13,3	6,7	26,7	6,7
Panicale	16	3,8	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	12,5	18,8	18,8	12,5	6,3	18,8	12,5
Passignano sul Trasimeno	10	4,9	n.d.	20	n.d.	20,0	n.d.	20,0	n.d.	10,0	n.d.	30,0	n.d.
Tuoro sul Trasimeno	13	5,2	n.d.	n.d.	n.d.	15,4	7,7	7,7	53,8	7,7	7,7	n.d.	n.d.
Tot. Comuni Parco	81	3,4	0	2,5	1,2	2,5	3,7	8,6	7,4	6,2	2,5	12,3	3,7
Provincia di Perugia	998	3,8	0,2	2,7	3,2	3,0	8,5	20,6	24,9	12,1	10,4	8,5	5,7
Umbria	1.275	3,5	0,2	2,9	3,5	3,7	9,0	20,7	23,0	12,2	10,4	8,5	5,9

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

A livello di superfici condotte con metodo biologico, grazie alla tabella 4.26 si può vedere che nel complesso dei comuni del Parco queste ammontano a 4.227 ettari di SAU e a 2.665,2 ettari di SAT, corrispondenti rispettivamente al 14,2% e al 12,6% del totale di SAT e SAU. Questa situazione è lievemente superiore rispetto a quanto registrato a livello provinciale e regionale, ma quello che è più interessante è il fatto che nel comune di Panicale l'incidenza delle superfici biologiche sfiora il 30% del totale di SAT e SAU.



Tabella 4.26 – SAT e SAU biologica, censimento 2010

Territorio	SAT bio		SAU bio	
	(ha)	(%)	(ha)	(%)
Castiglione del Lago	985,3	7,5	862,8	7,8
Magione	957,5	16,7	547,5	13,9
Panicale	1.509,6	29,8	831,4	27,7
Passignano sul Trasimeno	512,0	12,8	248,4	12,6
Tuoro sul Trasimeno	263,0	15,1	175,1	16,1
Tot. Comuni Parco	4.227,5	14,2	2.665,2	12,6
Provincia di Perugia	51.363,0	12,3	30.097,8	11,7
Umbria	66.175,5	12,3	38.442,0	11,8

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

Dalla tabella 4.27 si può capire che la maggior parte della SAU gestita con metodo biologico si trova nelle aziende di grandi dimensioni; infatti dalla distribuzione percentuale della SAU per classi di SAU si nota che oltre il 60% di questa si concentra nelle classi di SAU oltre i 50 ettari. Ciò dimostra che la produzione con metodo biologico rappresenta una realtà economicamente importate nelle aziende di dimensioni medio-grandi.

Tabella 4.27 – Distribuzione percentuale della SAU biologica per classi di SAU, censimento 2010

Territorio	0,01 - 0,99	1- 1,99	2- 2,99	3- 4,99	5- 9,99	10- 19,99	20- 29,99	30- 49,99	50- 99,99	100 ha e più
	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)
Castiglione del Lago	n.d.	n.d.	0,3	1,8	2,9	7,2	14,2	12,5	17,3	43,8
Magione	n.d.	0,3	n.d.	0,7	2,4	7,7	8,4	9,1	51,3	19,9
Panicale	n.d.	n.d.	n.d.	0,8	2,9	5,7	6,5	5,3	24,1	54,6
Passignano sul Trasimeno	0,6	n.d.	1,6	n.d.	5,6	n.d.	8,6	n.d.	83,6	n.d.
Tuoro sul Trasimeno	n.d.	n.d.	3,3	2,3	3,5	51,6	15,1	24,0	n.d.	n.d.
Tot. Comuni Parco	0,1	0,1	0,5	1,1	3,1	9,1	10,2	9,2	31,4	35,3
Provincia di Perugia	0,1	0,2	0,3	1,1	4,9	11,4	9,9	13,0	19,7	39,5
Umbria	0,1	0,2	0,3	1,2	4,9	10,5	9,9	13,1	19,8	40,1

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

Nonostante l'elevata importanza delle superfici biologiche, l'allevamento per produzioni biologiche non manifesta la stessa importanza nei comuni del Parco (tab. 4.28). Infatti sono solo lo 0,2% i capi allevati con metodo biologico, quando nei livelli di confronto sono quasi il 3%. L'allevamento in biologico riguarda solo bovini, equini, ovini e caprini e si localizza solo in alcuni comuni del Parco. Inoltre, rispetto ai livelli di confronto, il rapporto capi/azienda (tab. 4.29) assume un valore piuttosto basso per le specie allevate in biologico, fatta eccezione per gli equini, il cui rapporto capi azienda è pari a 158,3.



Tabella 4.28 – Percentuale di capi allevati in biologico, censimento 2010

Territorio	Bovini	Equini	Ovini	Caprini	Suini	Avicoli	Cunicoli	Totale capi Bio
	(% capi bio)	(% capi bio)	(% capi bio)	(% capi bio)	(% capi bio)	(% capi bio)	(% capi bio)	(% capi bio)
Castiglione del Lago	n.d.	n.d.	3,5	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	0,1
Magione	3,6	19,4	n.d.	37,0	n.d.	n.d.	n.d.	0,2
Panicale	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Passignano sul Trasimeno	n.d.	n.d.	23,2	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	17,4
Tuoro sul Trasimeno	n.d.	41,2	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	2,9
Tot. Comuni del Parco	0,6	17,4	5,0	13,5	0,0	0,0	0,0	0,2
Provincia di Perugia	4,4	4,5	8,4	10,2	2,4	2,7	n.d.	2,8
Umbria	4,8	6,4	7,9	10,0	2,4	2,8	0,1	2,9

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

Tabella 4.29 – Rapporto capi azienda aziende con allevamenti biologici, censimento 2010

Territorio	Bovini	Bufalini	Equini	Ovini	Caprini	Suini	Avicoli	Cunicoli
	(v.a.)	(v.a.)	(v.a.)	(v.a.)	(v.a.)	(v.a.)	(v.a.)	(v.a.)
Castiglione del Lago	n.d.	n.d.	160,0	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Magione	13,0	6,0	n.d.	10,0	n.d.	n.d.	n.d.	13,0
Panicale	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Passignano sul Trasimeno	n.d.	n.d.	157,5	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Tuoro sul Trasimeno	n.d.	21,0	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Tot. Comuni Parco	13,0	16,0	158,3	10,0	n.d.	n.d.	n.d.	13,0
Provincia di Perugia	37,4	7,5	134,0	21,5	467,9	19.030,0	n.d.	37,4
Umbria	36,1	8,5	118,6	19,9	328,6	13.495,0	22,0	36,1

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

Come evidenziato nel capitolo descrittivo del Parco, le produzioni di qualità assumono un ruolo importante grazie alla presenza di oli, vini e carni dotati di marchi di denominazione di origine. Infatti dalla tabella 4.30 si nota che l'incidenza della SAT e della SAU destinata a produzioni di qualità all'interno dei comuni del Parco è molto elevata, più di quanto accade nei livelli di confronto. Infatti sono 9.889 gli ettari di SAT e 7.310 gli ettari di SAU destinati a produzioni di qualità, corrispondenti rispettivamente al 33,3% e al 34,7% della SAT e della SAU totale. In particolare, tali superfici sono particolarmente presenti nei comuni di Castiglione del Lago, Magione e Panicale.



Tabella 4.30 – Superficie destinata a produzioni DOP & IGP, censimento 2010

Territorio	SAT DOP-IGP		SAU DOP-IGP	
	(ha)	(%)	(ha)	(%)
Castiglione del Lago	5.237,0	39,7	4.490,8	40,5
Magione	2.479,1	43,2	1.694,9	43,0
Panicale	1.552,0	30,7	728,7	24,3
Passignano sul Trasimeno	395,3	9,9	230,1	11,7
Tuoro sul Trasimeno	226,0	13,0	165,6	15,2
Tot. Comuni Parco	9.889,4	33,3	7.310,2	34,7
Provincia di Perugia	93.248,9	22,3	61.728,9	24,0
Umbria	133.746,5	24,9	84.886,2	26,0

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

Tabella 4.31 – Aziende con produzioni DOP & IGP e relativa distribuzione percentuale per classi di SAU, censimento 2010

Territorio	Totale		Distribuzione per classi di SAU									
	aziende con prodotti DOP e IGP	0,01 - 0,99 ha	1-	2-	3-	5-	10-	20-	30-	50-	100 ha e più	
			1,99	2,99	4,99	9,99	19,9	29,99	49,99	99,9	9	100 ha e più
	(v.a.)	(%)	Dist.	Dist.	Dist.	Dist.	Dist.	Dist.	Dist.	Dist.	Dist.	Dist.
		(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)
Castiglione del Lago	127	13	0	0,2	0,4	0,6	3,6	9,1	7	18,3	16,8	44
Magione	40	8	0,2	n.d.	0,2	0,7	3,2	3,3	5,9	2,6	25	58,9
Panicale	25	6	n.d.	n.d.	0,3	1,1	7,8	13,8	6,9	18	32	20,1
Passignano sul Trasimeno	4	2	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	12,6	14,8	24,2	48,4
Tuoro sul Trasimeno	10	4	0,3	n.d.	n.d.	2,7	n.d.	60,4	n.d.	n.d.	36,5	n.d.
Tot. Comuni Parco	206	9	0,1	0,1	0,3	0,7	3,7	9,1	6,7	14,1	20,9	44,2
Provincia di Perugia	2.232	8	0,1	0,3	0,6	1,5	4,8	9,8	8,3	13,5	18,7	42,3
Umbria	3.438	9	0,3	0,5	0,7	1,6	4,9	9,5	7,8	13,4	18	43,4

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

Nonostante l'elevata incidenza delle superfici per produzioni di qualità le aziende che le realizzano non sono estremamente numerose: ammontano a circa 206 nel complesso dei comuni del Parco, ossia il 9% del totale delle aziende, come accade nei livelli di confronto (tab. 4.31). La distribuzione di queste aziende per le classi di SAU evidenzia che queste si concentrano nelle ultime classi, dimostrando che si tratta di una tipologia di produzione con una certa valenza dal punto di vista economico, praticata dalle grandi aziende.



Dal lato delle produzioni zootecniche di qualità, possiamo vedere dalla tabella 4.32 che per le diverse specie l'incidenza dei capi allevati per produzioni con marchio Dop e/o Igp sul totale dei capi allevati è piuttosto elevata, più di quella dei livelli di confronto. In particolare, si può notare che il 44% dei capi bovini allevati nei comuni del Parco è destinato a produzioni con denominazione, mentre la percentuale di capi ovini destinati a produzioni di qualità è il 73,1, più di quanto accade nei livelli di confronto. Per i suini non si registrano particolari differenze rispetto alla situazione provinciale e regionale, che vede più del 70% dei suini destinati a produzioni con denominazione. L'allevamento per produzioni di qualità si concentra nei comuni di Castiglione del Lago, Magione e Tuoro sul Trasimeno.

Tabella 4.32 – Capi destinati a produzioni DOP & IGP, censimento 2010

Territorio	Bovini		Ovini		Suini		Avicoli	
	(v.a.)	(%)	(v.a.)	(%)	(v.a.)	(%)	(v.a.)	(%)
Castiglione del Lago	754	53,6	2.010	44	23.030	81,1	..	n.d.
Magione	250	70	..	n.d.	5.835	58,7	..	n.d.
Panicale	14	21,2	..	n.d.	..	n.d.	..	n.d.
Passignano sul Trasimeno	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Tuoro sul Trasimeno	..	n.d.	..	n.d.	998	100	..	n.d.
Tot. Comuni Parco	1.018	44,0	2.010	21,2	29.863	73,1	0	n.d.
Provincia di Perugia	11.284	23,2	2.112	2,6	133.147	75,8	120.000	2,9
Umbria	15.425	25,5	2.617	2,4	141.621	74,5	123.000	2,1

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

4.2.4. Dimensione economica e diversificazione delle attività

La dimensione economica delle aziende dei comuni del Parco (tab. 4.33) rispecchia quella provinciale e regionale, dove prevale la collocazione della fascia inferiore ai 7.000 euro di produzione standard¹⁰: in questa fascia si trovano il 66% delle aziende. Rispetto ai livelli di confronto si nota una maggior presenza di aziende con produzione standard nulla, costituita da aziende che consumano la propria produzione, ma che attuano anche un'importate attività di mantenimento del territorio. Dall'analisi dei dati del censimento del 2010 emerge che la principale fonte di ricavo delle aziende (tab. 4.34) è la vendita di prodotti aziendali, che riguarda quasi l'80% delle aziende. Dalla tabella 4.34 si nota un'elevata incidenza delle altre attività remunerative tra le fonti di ricavo delle aziende, sintomo di una buona diversificazione delle attività delle aziende. Inoltre la percentuale di aziende che dichiarano di ottenere ricavi dai pagamenti diretti è più bassa di quanto accade nel contesto provinciale e regionale, visto che riguarda solo il 60% di queste. Si tratta

¹⁰ La produzione standard (PS) di un'attività produttiva è il valore medio ponderato della produzione lorda totale, comprendente sia il prodotto principale che gli eventuali prodotti secondari, realizzati in una determinata regione o provincia autonoma nel corso di un'annata agraria.



di un dato positivo che, in una situazione di riduzione dei pagamenti diretti, consentirà alle aziende di risentire in minima parte dei tagli al budget della Politica Agricola Comunitaria.

Tabella 4.33 – Aziende per dimensione economica, censimento 2010

Territorio	0 euro		0,01 - 7.999,99 euro		8.000,00 - 49.999,99 euro		50.000,00 - 249.999,99 euro		oltre 250.000,00 euro	
	(v.a.)	(%)	(v.a.)	(%)	(v.a.)	(%)	(v.a.)	(%)	(v.a.)	(%)
Castiglione del Lago	75	7,6	519	52,9	257	26,2	92	9,4	38	3,9
Magione	13	2,7	380	77,7	66	13,5	19	3,9	11	2,2
Panicale	15	3,5	320	75,3	67	15,8	19	4,5	4	0,9
Passignano sul Trasimeno	2	1,0	141	69,1	43	21,1	17	8,3	1	0,5
Tuoro sul Trasimeno	9	3,6	194	77,6	39	15,6	5	2,0	3	1,2
Tot. Comuni Parco	114	4,9	1.554	66,2	472	20,1	152	6,5	57	2,4
Provincia di Perugia	700	2,7	17.851	67,8	5.903	22,4	1.466	5,6	397	1,5
Umbria	812	2,2	25.285	69,8	7.760	21,4	1.889	5,2	498	1,4

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

Tabella 4.34 – n° di aziende per fonte di ricavo, censimento 2010

Territorio	vendita di prodotti aziendali		altre attività remunerative connesse all'azienda		pagamenti diretti		totale rispondenti al quesito (v.a.)
	(v.a.)	(%)	(v.a.)	(%)	(v.a.)	(%)	
Castiglione del Lago	794	94,7	94	11,2	386	46,1	838
Magione	163	57,6	30	10,6	234	82,7	283
Panicale	161	46,9	31	9,0	304	88,6	343
Passignano sul Trasimeno	163	93,1	14	8,0	58	33,1	175
Tuoro sul Trasimeno	182	88,8	26	12,7	127	62,0	205
Tot. Comuni del Parco	1463	79,3	195	10,6	1109	60,1	1844
Provincia di Perugia	16945	77,7	1760	8,1	17543	80,5	21805
Umbria	21507	73,2	2151	7,3	23848	81,2	29372

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

Tabella 4.35 – aziende per canale di commercializzazione di prodotti, censimento 2010

Territorio	Vendita diretta al consumatore				Altri canali di vendita				Totale canali di vendita (v.a.)	Altri (%)
	Vendita diretta al consumatore in azienda (% su V.D.)	Vendita diretta al consumatore e fuori azienda (% su V.D.)	Totale vendita diretta (v.a.) (%)		Vendita ad altre aziende agricole (% su A.C.V.)	Vendita ad imprese industriali (% su A.C.V.)	Vendita ad imprese commerciali (% su A.C.V.)	Vendita o conferimento ad organismi associativi (% su A.C.V.)		
			(v.a.)	(%)						
Castiglione del Lago	96,6	12,2	238	30,4	6,9	6,9	32,7	87,6	756	96,6
Magione	92,7	12,2	41	25,9	12,4	11,7	39,4	51,8	137	86,7
Panicale	85,0	30,0	60	40,3	6,8	10,3	49,6	49,6	117	78,5
Passignano sul Trasimeno	98,0	16,9	148	91,4	4,8	2,7	12,9	93,2	147	90,7
Tuoro sul Trasimeno	92,2	12,5	64	35,4	4,2	1,8	8,3	96,4	168	92,8
Tot. Comuni Parco	94,9	15,4	551	38,5	6,9	6,6	29,6	82,3	1325	92,5
Provincia di Perugia	84,0	24,1	5713	34,3	19,9	10,3	45,9	44,9	14140	84,9
Umbria	83,0	24,7	7790	36,9	20,5	9,8	47,8	43,0	17398	82,4

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010



Dai dati sulla commercializzazione delle aziende (tab. 4.35) si nota che nei comuni del Parco le aziende a praticare la vendita diretta sono il 38,5% (prevalentemente in azienda), in linea con i livelli di confronto, mentre le aziende che utilizzano gli altri canali di vendita sono il 92,5%¹¹ (conferendo prevalentemente ad organismi associativi).

Dalla tabella 4.36 si possono vedere le diverse attività connesse realizzate dalle aziende dei comuni del Parco; in particolare, l'8,30% delle aziende pratica attività connessa, più di quanto accade a livello provinciale, grazie soprattutto ai numerosi agriturismi presenti, che riguardano il 6,3% delle aziende. Le aziende agricole sfruttano la presenza del lago, e del conseguente flusso turistico, per fare impresa, diversificando l'attività verso il turismo. Sono presenti anche tutte le altre attività connesse censite dall'Istat, ma non sono particolarmente rilevati dal punto di vista numerico.

L'importanza dell'agriturismo è emersa anche durante le interviste realizzate con soggetti informati circa le caratteristiche del territorio. Infatti, questa tipologia di attività caratterizza il turismo locale e assume particolare importanza quando gli agriturismi offrono la cucina interna, valorizzando i prodotti del territorio; c'è pertanto la necessità di incrementare la quota di prodotti locali distribuiti negli agriturismi, ma anche nei ristoranti, per innescare una filiera e una produzione locale, ridistribuendo la ricchezza su tutto il territorio.

Tabella 4.36 – Principali attività connesse delle aziende, censimento 2010

Territorio	agriturismo (%)	attività ricreative e sociali (%)	fattorie didattiche (%)	prima lavorazione dei prodotti agricoli (%)	trasformazione di prodotti vegetali (%)	trasformazione di prodotti animali (%)	produzione di energia rinnovabile (%)	lavoro per conto terzi (%)	tutte le voci (%)
Castiglione del Lago	7,75	0,10	n.d.	0,31	1,22	0,10	n.d.	0,82	9,58
Magione	3,89	0,20	0,61	0,41	1,23	0,41	0,82	0,82	6,13
Panicale	5,65	n.d.	n.d.	0,47	0,47	0,24	n.d.	n.d.	7,29
Passignano sul Trasimeno	5,88	0,49	0,49	n.d.	0,49	0,49	n.d.	n.d.	6,86
Tuoro sul Trasimeno	6,80	0,40	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	1,20	10,40
Tot. Comuni Parco	6,30	0,17	0,17	0,30	0,89	0,21	0,17	0,64	8,30
Provincia di Perugia	3,90	0,16	0,16	0,37	0,48	0,24	0,21	1,06	6,69
Umbria	3,39	0,16	0,14	0,32	0,43	0,29	0,18	0,99	5,93

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

¹¹ Dati riferiti al totale delle aziende che attuano la vendita di prodotti; la somma tra le aziende che praticano la vendita diretta più quelle che utilizzano gli altri canali di vendita oltrepassa il totale delle aziende che praticano la commercializzazione in quanto una stessa azienda può utilizzare più di un canale di commercializzazione.



Tabella 4.37 – Aziende informatizzate, censimento 2010

Territorio	Azienda informatizzata	
	(v.a.)	(%)
Castiglione del Lago	43	4,4
Magione	26	5,3
Panicale	10	2,4
Passignano sul Trasimeno	14	6,9
Tuoro sul Trasimeno	5	2,0
Tot. Comuni Parco	98	4,2
Provincia di Perugia	1.132	4,3
Umbria	1.384	3,8

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

Volendo misurare il processo di informatizzazione dell'agricoltura, dalla tabella 4.37 si può vedere che il 4,2% delle aziende è informatizzato; tale dato non è particolarmente elevato, ma comunque in linea con quello dei livelli di confronto.

4.2.5. L'agricoltura del Parco del Trasimeno rispetto a quella del totale dei parchi regionali umbri

Grazie ai dati dell'Atlante socio-economico delle aree protette italiane riportati in tabella 4.38 è possibile vedere il confronto dei principali aspetti connessi all'agricoltura tra il totale dei comuni che compongono il parco del Trasimeno e il totale dei comuni che compongono tutti i parchi umbri. Si nota come la SAT che insiste sui comuni del Parco del Trasimeno è il 13,83% di quella del totale dei comuni dei parchi umbri, dimostrando una buona presenza di superfici agricole nei comuni del Parco.

Se si approfondisce l'analisi guardando l'utilizzazione della superficie, si nota come il Parco del Trasimeno manifesti una notevole importanza per quanto riguarda la superficie investita a seminativi e a coltivazioni legnose diverse dalla vite (olivo), confermando quanto riportato in precedenza. Dal confronto con la zootecnia del totale dei comuni del parco si capisce che i comuni del Trasimeno hanno una decisa impronta zootecnica, particolarmente orientata all'allevamento di Suini, ovi-caprini e avicoli. In particolare, nei comuni del Parco del Trasimeno sono ospitati quasi il 67% dei suini allevati nei comuni che compongono i parchi umbri.



Tabella 4.38 - Principali variabili e indicatori dell'agricoltura: confronto fra i comuni del Parco del Trasimeno e i Parchi regionali dell'Umbria

AGRICOLTURA	Anno	% Parco Trasimeno su tot Parchi regionali	Totale Parchi regionali Umbria
Superficie agricola totale (ha)		13,83	210.088
-di cui utilizzata per seminativi		18,65	83.900
-di cui utilizzata per vite		9,80	8.162
-di cui utilizzata per coltivazioni legnose agrarie escluso vite		20,63	15.751
-di cui utilizzata per orti familiari		13,35	367
-di cui utilizzata per prati permanenti e pascoli		4,83	20.498
-di cui destinata ad arboricoltura da albero annesse ad aziende agricole	Istat 2010	12,55	1.992
-di cui destinata a boschi annessi alle aziende agricole		9,27	67.013
-di cui non utilizzata e altra superficie		15,00	12.404
Numero di capi bovini e bufalini		11,31	21.070
Numero di capi suini		66,45	91.196
Numero di capi ovini e caprini		24,38	39.552
Numero di capi avicoli		33,41	2.092.654
Imprese registrate (Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, ecc.)		15,47	7.079
Imprese registrate (Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali)		13,68	190
Imprese giovanili registrate (Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, ecc.)	Infocamere2012	13,10	458
Imprese giovanili registrate (Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali)		11,11	27
Valore aggiunto agricoltura (Mio €)		22,29	166

Fonte: Min. Ambiente e Unioncamere, Atlante socio-economico delle aree protette italiane

Per quanto riguarda i dati di natura economica dell'agricoltura, si nota come per quasi tutti gli indicatori riportati la situazione sia in linea con il complesso dei comuni che compongono i sette parchi umbri. Infatti si deve fare un'eccezione per quanto riguarda il valore aggiunto prodotto dall'agricoltura nei comuni del Parco del Trasimeno che rappresenta più del 22% di quella prodotta nel complesso dei comuni che ricadono nei sette parchi dell'Umbria.

4.3 Industria e servizi

4.3.1 Settore privato, pubblico e no profit

I dati censuari del censimento dell'industria e dei servizi dimostrano che per quanto riguarda le imprese (tab. 4.39.) nel complesso dei comuni del Parco si è passati da 3.049 aziende del 2001 a



3.325 aziende nel 2011, con un incremento del 9,1%. Questo incremento, particolarmente accentuato nei comuni di Castiglione del Lago e Panicale, è lievemente superiore a quello dei livelli di confronto. Guardando al numero di addetti alle imprese, possiamo vedere dalla tabella 4.39 che il numero di questi, nel periodo trascorso tra il censimento del 2001 e quello del 2011, è cresciuto del 25%, molto più di quanto è avvenuto nei livelli di confronto. A livello di singoli comuni, si nota che a Passignano sul Trasimeno e a Tuoro sul Trasimeno il numero di addetti si è ridotto nel periodo compreso tra i due censimenti, tuttavia arriva un contributo estremamente positivo dal comune di Castiglione del Lago (21,1%) e Magione (+56,5%).

Tabella 4.39 - Imprese e addetti alle imprese - Anno 2001, 2011 e variazioni percentuali

Comune	Imprese			Addetti alle imprese		
	2001	2011	Var. % 2001-2011	2001	2011	Var. % 2001- 2011
Castiglione del Lago	987	1.128	14,3	4.612	5.584	21,1
Magione	1.021	1.076	5,4	3.280	5.133	56,5
Panicale	380	460	21,1	1.407	1.476	4,9
Passignano sul Trasimeno	403	379	-6,0	1.176	1.101	-6,4
Tuoro sul Trasimeno	258	282	9,3	627	583	-7,0
Tot. Comuni Parco	3.049	3.325	9,1	11.102	13.877	25,0
Provincia Perugia	49.003	52.631	7,4	170.084	184.473	8,5
UMBRIA	64.368	69.799	8,4	225.173	240.215	6,7

Fonte: Datawarehouse censimento Industria e Servizi, censimento 2001-2011

Gli stessi andamenti si rilevano anche dalla tabella 4.39, che riporta i dati relativi alle unità locali delle imprese e agli addetti alle unità locali delle imprese nei comuni del Parco. In particolare, nel periodo 2001-2011 aumentano sia le unità locali che gli addetti alle unità locali, più di quanto registrato nei livelli di confronto.



Tabella 4.39 – Unità locali delle imprese e addetti alle unità locali delle imprese - Anno 2001, 2011 e variazioni percentuali

Comune	Unità locali delle imprese			Addetti alle unità locali delle imprese		
	2001	2011	Var. % 2001- 2011	2001	2011	Var. % 2001- 2011
Castiglione del Lago	1.082	1.211	11,9	3.185	3.824	20,1
Magione	1.275	1.373	7,7	4.244	4.850	14,3
Panicale	414	485	17,1	1.520	1.553	2,2
Passignano sul Trasimeno	436	416	-4,6	1.248	1.277	2,3
Tuoro sul Trasimeno	276	295	6,9	612	620	1,3
Tot. Comuni Parco	3.483	3.780	8,5	10.809	12.124	12,2
Provincia Perugia	53.039	56.820	7,1	179.925	189.006	5,0
UMBRIA	69.799	74.886	7,3	237.170	249.162	5,1

Fonte: Datawarehouse censimento Industria e Servizi, censimento 2001-2011

Guardando alle istituzioni pubbliche, grazie alla tabella 4.40 si può vedere che, nel complesso dei comuni del Parco, si è passati nel decennio compreso tra gli ultimi due censimenti da 8 a 5 (-37,5%), più di quanto rilevato nei livelli di confronto. Parallelamente, cala anche il numero di addetti alle istituzioni pubbliche, che passa da 370 a 267 addetti, con una diminuzione di quasi il 28%, più di quanto accade nei livelli di confronto. A livello di singoli comuni si nota come il calo abbia interessato prevalentemente Castiglione del Lago e Magione, dove si sono persi rispettivamente il 21,3% e il 44,2% degli addetti alle istituzioni pubbliche nel periodo compreso tra i due censimenti.

A livello di unità locali delle istituzioni pubbliche e dei relativi addetti (tab. 4.41) si nota come, nel complesso dei comuni del Parco, il numero di questi sia andato incontro ad un decremento nel periodo 2001-2011. Soprattutto per il numero di addetti si vede come la diminuzione sia stata più accentuata nei comuni del Parco rispetto a quanto registrato nei livelli di confronto e che sia particolarmente accentuata nei comuni di Magione e Passignano sul Trasimeno.



Tabella 4.40 – Istituzioni pubbliche e addetti alle istituzioni pubbliche - Anno 2001, 2011 e variazioni percentuali

Comune	Istituzioni			Addetti alle istituzioni		
	2001	2011	Var. % 2001-2011	2001	2011	Var. % 2001-2011
Castiglione del Lago	2	1	-50,0	127	100	-21,3
Magione	2	1	-50,0	156	87	-44,2
Panicale	2	1	-50,0	31	29	-6,5
Passignano sul Trasimeno	1	1	0,0	36	34	-5,6
Tuoro sul Trasimeno	1	1	0,0	20	17	-15,0
Tot. Comuni Parco	8	5	-37,5	370	267	-27,8
Provincia Perugia	146	111	-24,0	20.586	19.624	-4,7
UMBRIA	222	166	-25,2	26.242	24.995	-4,8

Fonte: Datawarehouse censimento Industria e Servizi, censimento 2001-2011

Tabella 4.41 – Unità locali delle istituzioni pubbliche e addetti alle unità locali delle istituzioni pubbliche - Anno 2001, 2011 e variazioni percentuali

Comune	Unità locali delle istituzioni			Addetti alle unità locali delle istituzioni		
	2001	2011	Var. % 2001- 2011	2001	2011	Var. % 2001- 2011
Castiglione del Lago	28	27	-3,6	540	467	-13,5
Magione	31	29	-6,5	779	415	-46,7
Panicale	12	12	0,0	178	154	-13,5
Passignano sul Trasimeno	8	8	0,0	226	165	-27,0
Tuoro sul Trasimeno	5	4	-20,0	64	53	-17,2
Tot. Comuni Parco	84	80	-4,8	1.787	1.254	-29,8
Provincia Perugia	1.375	1.328	-3,4	38.637	34.979	-9,5
UMBRIA	1.894	1.848	-2,4	50.969	45.774	-10,2

Fonte: Datawarehouse censimento Industria e Servizi, censimento 2001-2011

I dati censuari del 2011 sulle istituzioni no profit (tab. 4.41) dimostrano che il numero di queste è di 333 nei comuni del Parco. Rispetto al censimento del 2001 si nota che il numero delle istituzioni no profit è salito del 30,6%, lievemente meno di quanto accade nei livelli di confronto. In particolare, l'aumento delle istituzioni no profit non è uniforme in tutti i comuni del parco: a Castiglione del Lago e a Magione sono diminuite mentre negli altri comuni sono aumentate. Nello stesso periodo è aumentato anche il numero di addetti alle istituzioni no profit nei comuni del Parco (+40,1%), evidenziando un trend estremamente positivo di queste realtà.

L'andamento positivo del settore no profit è confermato anche dal numero delle unità locali (tab. 4.42) delle istituzioni no profit che, nel decennio compreso tra i due censimenti, aumenta del 41,3% nel totale dei comuni del Parco. Anche il numero di addetti alle istituzioni no profit segue l'andamento positivo del numero delle unità locali nel periodo 2001-2011, con un incremento del



45,9%, concentrato soprattutto nei comuni di Magione (+173,5%) e di Passignano sul Trasimeno (+214,3%).

Tabella 4.41 – Istituzioni no profit e addetti alle istituzioni no profit- Anno 2001, 2011 e variazioni percentuali

Comune	Istituzioni no profit			Addetti alle istituzioni no profit		
	2001	2011	Var. % 2001-2011	2001	2011	Var. % 2001-2011
Castiglione del Lago	76	19	-75,0	11	9	-18,2
Magione	86	45	-47,7	26	29	11,5
Panicale	35	39	11,4	333	470	41,1
Passignano sul Trasimeno	35	123	251,4	7	18	157,1
Tuoro sul Trasimeno	23	107	365,2	0	2	n.d.
Tot. Comuni Parco	255	333	30,6	377	528	40,1
Provincia Perugia	3.582	4.720	31,8	5.527	7.756	40,3
UMBRIA	4.722	6.249	32,3	7.130	9.588	34,5

Fonte: Datawarehouse censimento Industria e Servizi, censimento 2001-2011

I dati tra i due censimenti, pur non cogliendo gli effetti della crisi economica, evidenziano dei mutamenti strutturali del settore industriale, pubblico e no profit. Infatti le imprese incrementano la loro presenza sul territorio e le istituzioni pubbliche, in un ottica di concentrazione dei servizi e di razionalizzazione delle spesa, riducono la loro presenza, coinvolgendo anche meno addetti. Il terzo settore (no profit) incrementa notevolmente la sua presenza in tutto il territorio, il che rappresenta un ottimo volano di sviluppo per il tutto il Parco.

Tabella 4.42 – Unità locali delle istituzioni no profit e addetti alle unità locali delle istituzioni no profit - Anno 2001, 2011 e variazioni percentuali

Comune	Unità locali delle istituzioni no profit			Addetti alle unità locali delle istituzioni no profit		
	2001	2011	Var. % 2001-2011	2001	2011	Var. % 2001-2011
Castiglione del Lago	84	123	46,4	42	15	-64,3
Magione	93	143	53,8	49	134	173,5
Panicale	35	47	34,3	328	448	36,6
Passignano sul Trasimeno	35	47	34,3	7	22	214,3
Tuoro sul Trasimeno	24	23	-4,2	3	7	133,3
Tot. Comuni Parco	271	383	41,3	429	626	45,9
Provincia Perugia	3.806	5.299	39,2	5.600	7.603	35,8
UMBRIA	5.040	7.022	39,3	7.257	9.713	33,8

Fonte: Datawarehouse censimento Industria e Servizi, censimento 2001-2011



4.3.2. Evoluzione del settore durante il periodo di crisi

Grazie ai dati della Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato di Perugia (tab. 4.43) è possibile colmare la carenza di dati in periodo di crisi. In particolare si vede come il numero delle attività presenti sui comuni del Parco globalmente sia calato durante il periodo di crisi. Da un totale di 6.467 attività nei comuni del Parco nel 2012 si è passati a 6.275 nel 2014, con una riduzione pari al 3%. A livello di singoli comuni il dato è particolarmente preoccupante nel comune di Passignano sul Trasimeno, dove dal 2012 al 2014 si sono perse il 21% delle attività. Bisogna comunque considerare che il solo dato sul numero delle attività non descrive in maniera estremamente accurata l'andamento economico generale di un territorio ma è necessaria anche una lettura più ampia, coadiuvata da soggetti che frequentano e vivono la realtà del parco del Lago Trasimeno.

Tabella 4.43 – Imprese attive dei comuni del Parco - Anni 2012-2014

Territorio	2012	2013	2014	Var. % 2012-2014
Castiglione del Lago	1725	1710	1681	-2,6
Magione	1187	1202	1201	1,2
Panicale	601	569	569	-5,3
Passignano sul Trasimeno	601	484	473	-21,3
Tuoro sul Trasimeno	341	343	337	-1,2
Parco Lago Trasimeno	6467	6321	6275	-3,0

Fonte: CCIAA

Al di là dei dati ufficiali, è necessario sottolineare che nel corso degli ultimi anni sono aumentate le attività che ruotano attorno agli sport, soprattutto acquatici. Infatti la risorsa lago viene sempre più frequentemente sfruttata per finalità sportive e ricreative che generano degli importanti indotti nella zona del parco. Alle attività basate sull'acqua si affiancano anche quelle che sfruttano l'aria. In particolare, nella zona di Castiglione del Lago, la presenza di un capo volo ha favorito la diffusione di numerose attività legate agli sport aerei, con numerose iniziative che generano un indotto importante.

Al di là degli effetti della crisi sulle imprese e sui servizi, quello che emerge dagli incontri realizzati con soggetti informati sulle dinamiche che ruotano intorno al Parco è la necessità di fare leva sui punti di forza del Parco per risollevare e rilanciare l'economia locale. In particolare, l'obiettivo è puntare sul turismo, l'artigianato e l'agricoltura per riattivare e rilanciare tutta l'economia dei comuni. Ad esempio, c'è una forte necessità di migliorare la conoscenza delle lingue nelle persone



che operano in campo turistico, per sfruttare ancora più a fondo le potenzialità offerte da questo settore. Allo stesso modo, le amministrazioni comunali sono intenzionate e impegnate a garantire una copertura internet veloce a tutto il territorio, così da migliorare la comunicazione di tutta la popolazione. In questo contesto c'è la volontà di portare il Wi-fi libero all'interno dei centri storici dei comuni dei parchi per offrire un servizio in più per i cittadini e i turisti.

Dagli incontri con i testimoni privilegiati emerge che all'interno dei comuni del parco del Lago Trasimeno si registrano numerose attività di carattere culturale che contribuiscono alla coesione e all'integrazione del territorio. Inoltre, la zona del parco presenta numerosi elementi che possono essere sfruttati e integrati per migliorare lo sviluppo socio economico dell'area: ad esempio il campo volo presente a Castiglione del Lago, seppur già molto utilizzato, possiede grandi potenzialità che possono essere sfruttate per molteplici iniziative con svariate finalità.

Tuttavia la volontà di puntare sulle specificità del territorio per rilanciare l'economia non può prescindere dal rispetto delle risorse naturali e in particolare del lago. Infatti durante i colloqui emerge chiaramente che il rilancio dell'economia locale passa soprattutto per la tutela del lago, che deve essere mantenuto in condizioni ottimali, sia per garantire la stabilità degli ecosistemi sia per offrire una risorsa di valore ai numerosi turisti che visitano l'area.

4.3.3. L'industria dei comuni del Parco del Lago Trasimeno e l'industria dei comuni degli altri parchi umbri

Grazie alla tabella 4.44 si può effettuare il confronto della situazione relativa al settore industriale tra i comuni del Parco del Trasimeno e quella dei comuni che costituiscono tutti i parchi umbri. Si nota come il settore industriale sia relativamente importate nei comuni del Parco del Trasimeno rispetto agli altri sette parchi umbri: c'è una buona presenza di imprese per la lavorazione dei legnami e di imprese che offrono servizi di alloggio, ma gli altri settori non rivestono un'importanza fondamentale. Anche i dati sul valore aggiunto dell'industria, delle costruzioni e del commercio evidenziano che i comuni del Parco del Trasimeno contribuiscono per il 10-11% al valore aggiunto complessivo dei comuni che compongono tutti i parchi umbri .

Sempre dalla tabella 4.44 possiamo vedere che all'interno dei comuni del Parco c'è una forte propensione ad investire sul settore del fotovoltaico. Infatti nei comuni del Parco sono installati il 18,4% degli impianti realizzati sul totale dei comuni dei parchi, con una potenza complessiva che sfiora il 20% di quella presente in tutti i comuni dei parchi umbri.



Inoltre, gli indici sull'imprenditoria dimostrano una buona densità imprenditoriale, lievemente al di sopra di quella registrata nel totale dei comuni dei parchi umbri e una maggior propensione a realizzare imprese dell'artigianato a scapito delle altre attività. Infine, secondo i dati dell'Atlante socio-economico delle aree protette, si registra un valore aggiunto procapite inferiore di quasi il 15% rispetto a quello calcolato sul totale dei comuni del parco.

Tabella 4.44 – Principali variabili e indicatori dell'industria: confronto fra i comuni del Parco del Trasimeno e i Parchi regionali dell'Umbria

INDUSTRIA E SERVIZI	Anno	% Parco Trasimeno su tot Parchi regionali	Totale Parchi regionali Umbria
Imprese registrate -Industrie alimentari		11,09	442
Imprese registrate - Industria delle bevande		5,88	34
Imprese registrate - Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero	Infocamerre - 2012	20,42	289
Imprese registrate - Alloggio		22,70	489
Imprese registrate - Attività dei servizi di ristorazione		12,96	2.261
Imprese registrate totali		12,76	39.416
Valore aggiunto industria in senso stretto (Mio €)	Unioncamere- 2011	10,89	1.405
Valore aggiunto costruzioni (Mio €)		10,67	628
Valore aggiunto commercio (Mio €)		10,30	951
Numero di impianti fotovoltaici totale	GSE - 2013	18,41	4.221
Potenza complessiva totale degli impianti fotovoltaici (Mwh)		19,65	117.659
Potenza media degli impianti fotovoltaici (KW)	Atl. socio-ec. aree prot. - 2013	106,75	27,87
Potenza media per abitante degli impianti fotovoltaici (KW)		160,06	318,14
Densità imprenditoriale (n.imprese/100 abitanti)		103,94	10,66
% imprese commercio		77,85	24,83
% imprese artigianato	Atl. socio-ec. aree prot. - 2012	117,81	22,96
% imprese cooperative		81,22	1,81
% imprese femminili		97,15	26,65
% imprese giovani		92,24	10,18
Valore aggiunto procapite (€)	Atl. socio-ec. aree prot. - 2011	84,94	16.425,69

Fonte: Min. Ambiente e Unioncamere, Atlante socio-economico delle aree protette italiane



4.4 Turismo

(a cura di Eco&Eco)

4.4.1 La fruizione attuale

4.4.1.1 La domanda turistica attuale

Secondo i dati ufficiali forniti dalla regione Umbria, i comuni del parco del Lago Trasimeno, hanno assistito ad un incremento del numero di arrivi pari al +9% nel periodo 2005-2014, sebbene con andamenti molto diversi a seconda del comune di riferimento (+18% a Castiglione, +43% a Tuoro, +6% a Passignano, un calo rispettivamente del 5% e 16% a Magione e Panicale). In merito alla provenienza, ad aumentare è stata soprattutto la componente nazionale (+13%), mentre la componente straniera nello stesso periodo si è fermata al +4% (Tab. 4.45). Questa dinamica è trainata principalmente dai comuni di Castiglione del Lago e Passignano sul Trasimeno, nei quali si concentrano i maggiori flussi turistici dell'area (complessivamente il 59% degli arrivi). Sul fronte delle presenze, i comuni del parco registrano nello stesso periodo un calo del dato complessivo pari all'11%, che ha interessato la maggioranza dei comuni del parco (in modo significativo quelli di Magione e Panicale con circa il 30% di presenze in meno): fanno eccezione Passignano e Tuoro sul Trasimeno, gli unici nei quali si è registrato l'aumento delle presenze (rispettivamente +9% e +8%). A soggiornare meno che in passato è decisamente la componente nazionale (-20%), nonostante il suo incremento sul versante degli arrivi.

Tab.4.45: Arrivi e presenze turistiche, anni 2005, 2010 e 2014, valori assoluti e variazioni percentuali, elaborazione gruppo di lavoro su dati Regione Umbria

Parco del Lago Trasimeno		2005		2010		2014		Var. 2005-2014	
		arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
Castiglione del Lago	Italiani	27.982	103.834	29445	87.220	34187	95.558	22%	-8%
	Stranieri	19.002	129.589	20.572	130.350	21.354	120.000	12%	-7%
	Totale	46.984	233.423	50.017	217.570	55.541	215.558	18%	-8%
Magione	Italiani	25.305	169.800	26.323	138.130	26751	112.392	6%	-34%
	Stranieri	19.175	142.197	15.566	110.110	15656	107461	-18%	-24%
	Totale	44.480	311.997	41.889	248.240	42.407	219.853	-5%	-30%
Panicale	Italiani	3.230	14.000	3.206	9.736	2.321	6.701	-28%	-52%
	Stranieri	3.775	27.058	3.668	22.341	3.543	21.776	-6%	-20%
	Totale	7.005	41.058	6.874	32.077	5.864	28.477	-16%	-31%
Passignano s/Trasimeno	Italiani	25.710	70.562	26.187	73.231	25818	61.427	0%	-13%
	Stranieri	17130	84.934	18014	97.769	19484	108.436	14%	28%
	Totale	42.840	155.496	44.201	171.000	45.302	169.863	6%	9%
Tuoro s/Trasimeno	Italiani	7.317	87.102	12.440	73.221	12.286	80.911	68%	-7%
	Stranieri	7.626	60.831	8.209	67.412	9.102	78.171	19%	29%
	Totale	14.943	147.933	20.649	140.633	21.388	159.082	43%	8%
Totale	Italiani	89.544	445.298	97.601	381.538	101.363	356.989	13%	-20%
	Stranieri	66.708	444.609	66.029	427.982	69.139	435.844	4%	-2%
	Totale	156.252	889.907	163.630	809.520	170.502	792.833	9%	-11%

Il contestuale incremento degli arrivi e calo delle presenze, si traduce in una notevole contrazione della permanenza media in quasi tutti i comuni del parco, pari a -13% del dato complessivo: si passa dalle 5,70 notti del 2005 alle 4,95 del 2014 (Tab. 4.46).



Tab. 4.46: Permanenza media nelle strutture turistiche, anni 2005, 2010 e 2014, valori assoluti e variazioni percentuali, elaborazione gruppo di lavoro su dati Regione Umbria.

		2005	2010	2014	Var. 2005-2014
Castiglione del Lago	Italiani	3,71	2,96	2,96	-20%
	Stranieri	6,82	6,34	6,34	-7%
	Totale	4,97	4,35	4,35	-12%
Magione	Italiani	6,71	5,25	5,25	-22%
	Stranieri	7,42	7,07	7,07	-5%
	Totale	7,01	5,93	5,93	-16%
Panicale	Italiani	4,33	3,04	3,04	-30%
	Stranieri	7,17	6,09	6,09	-15%
	Totale	5,86	4,67	4,67	-20%
Passignano s/Trasimeno	Italiani	2,74	2,80	2,80	2%
	Stranieri	4,96	5,43	5,43	9%
	Totale	3,63	3,87	3,87	7%
Tuoro s/Trasimeno	Italiani	11,90	5,89	5,89	-51%
	Stranieri	7,98	8,21	8,21	3%
	Totale	9,90	6,81	6,81	-31%
Totale	<i>Italiani</i>	<i>4,97</i>	<i>3,91</i>	<i>3,91</i>	<i>-21%</i>
	<i>Stranieri</i>	<i>6,67</i>	<i>6,48</i>	<i>6,48</i>	<i>-3%</i>
	<i>Totale</i>	<i>5,70</i>	<i>4,95</i>	<i>4,95</i>	<i>-13%</i>



Tab.4.47: Arrivi e presenze nelle strutture ricettive alberghiere ed extra alberghiere, per mese e provenienza nel comune di Castiglione del Lago, anno 2014. Fonte: Regione Umbria

Castiglione del Lago	STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHIERE						STRUTTURE RICETTIVE EXTRA ALBERGHIERE						Complessivo	
	Italiani		Stranieri		Totale		Italiani		Stranieri		Totale			
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Gennaio	405	780	36	68	441	848	241	1.509	5	97	246	1.606		2.454
Febbraio	369	616	48	93	417	709	202	688	6	10	208	698	625	1.407
Marzo	858	1.179	90	192	948	1.371	784	1.410	75	239	859	1.649	1.807	3.020
Aprile	1.299	2.232	222	358	1.521	2.590	4.171	8.645	999	3.077	5.170	11.722	6.691	14.312
Maggio	1.361	2.584	375	753	1.736	3.337	2.976	6.324	1.941	7.464	4.917	13.788	6.653	17.125
Giugno	1.043	1.970	492	1.109	1.535	3.079	2.168	5.754	2.956	16.168	5.124	21.922	6.659	25.001
Luglio	954	2.563	507	1.246	1.461	3.809	2.136	9.854	5.166	37.157	7.302	47.011	8.763	50.820
Agosto	1.848	4.987	343	813	2.191	5.800	5.915	27.335	4.684	36.703	10.599	64.038	12.790	69.838
Settembre	1.125	2.492	530	1.265	1.655	3.757	1.809	6.166	2.110	10.496	3.919	16.662	5.574	20.419
Ottobre	1.012	1.661	199	330	1.211	1.991	975	2.173	408	1.838	1.383	4.011	2.594	6.002
Novembre	461	772	45	74	506	846	357	865	46	209	403	1.074	909	1.920
Dicembre	556	959	30	50	586	1.009	1.162	2.040	41	191	1.203	2.231	1.789	3.240
Totale anno 2014	11.291	22.795	2.917	6.351	14.208	29.146	22.896	72.763	18.437	113.649	41.333	186.412	55.541	215.558

Tab.4.48: Arrivi e presenze nelle strutture ricettive alberghiere ed extra alberghiere, per mese e provenienza nel comune di Magione, anno 2014. Fonte: Regione Umbria



Magione	STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHIERE						STRUTTURE RICETTIVE EXTRA ALBERGHIERE						Complessivo	
	Italiani		Stranieri		Totale		Italiani		Stranieri		Totale			
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Gennaio	157	403	5	37	162	440	424	1.107	17	286	441	1.393	603	1.833
Febbraio	155	343	9	65	164	408	387	825	16	213	403	1.038	567	1.446
Marzo	563	988	37	114	600	1.102	491	928	22	229	513	1.157	1.113	2.259
Aprile	1.523	2.847	319	973	1.842	3.820	2.279	5.652	558	2.233	2.837	7.885	4.679	11.705
Maggio	1.697	3.164	437	1.862	2.134	5.026	2.013	7.444	998	4.023	3.011	11.467	5.145	16.493
Giugno	832	2.060	502	3.299	1.334	5.359	1.479	10.840	1.596	10.199	3.075	21.039	4.409	26.398
Luglio	1.102	2.839	1.046	6.497	2.148	9.336	1.369	13.257	3.660	27.181	5.029	40.438	7.177	49.774
Agosto	2.119	6.679	898	6.031	3.017	12.710	4.260	28.115	3.226	29.716	7.486	57.831	10.503	70.541
Settembre	894	2.103	608	3.621	1.502	5.724	1.328	13.989	1.259	7.631	2.587	21.620	4.089	27.344
Ottobre	1.442	2.270	234	1.150	1.676	3.420	818	3.331	153	1.215	971	4.546	2.647	7.966
Novembre	382	720	4	25	286	745	330	872	32	499	362	1.371	648	2.116
Dicembre	282	535	3	3	285	538	525	1.081	17	359	542	1.440	827	1.978
Totale anno 2014	11.148	24.951	4.102	23.677	15.150	48.628	15.703	87.441	11.554	83.784	27.257	171.225	42.407	219.853

Tab.4.49: Arrivi e presenze nelle strutture ricettive alberghiere ed extra-alberghiere, per mese e provenienza nel comune di Panicale, anno 2014. Fonte: Regione Umbria

Panicale	STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHIERE						STRUTTURE RICETTIVE EXTRA ALBERGHIERE						Complessivo	
	Italiani		Stranieri		Totale		Italiani		Stranieri		Totale			
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Gennaio	17	71	19	86	36	157	40	152	4	4	44	156	80	313
Febbraio	8	32	17	62	25	94	49	61	1	7	50	68	75	162
Marzo	26	38	6	21	32	59	155	255	54	114	209	369	241	428
Aprile	28	102	9	13	37	115	385	825	144	656	529	1.481	566	1.596
Maggio	6	8	36	87	42	95	241	558	285	1.206	526	1.764	568	1.859
Giugno	10	23	34	226	44	249	138	595	623	3.535	761	4.130	805	4.379
Luglio	5	11	23	238	28	249	87	299	791	5.634	878	5.933	906	6.182
Agosto	24	31	62	398	86	429	406	2.266	686	5.153	1.092	7.419	1.178	7.848
Settembre	13	32	44	344	57	376	107	357	464	2.630	571	2.987	628	3.363
Ottobre	4	4	6	16	10	20	187	333	162	1.062	349	1.395	359	1.415
Novembre	-	-	23	115	23	115	101	201	26	97	127	298	150	413
Dicembre	38	42	3	10	41	52	246	405	21	62	267	467	308	519
Totale anno 2014	179	394	282	1.616	461	2.010	2.142	6.307	3.261	20.160	5.403	26.467	5.864	28.477



Tab.4.50: Arrivi e presenze nelle strutture ricettive alberghiere ed extra alberghiere, per mese e provenienza nel comune di Passignano sul Trasimeno, anno 2014. Fonte: Regione Umbria

Passignano sul Trasimeno	STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHIERE						STRUTTURE RICETTIVE EXTRA ALBERGHIERE						Complessivo	
	Italiani		Stranieri		Totale		Italiani		Stranieri		Totale			
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Gennaio	249	550	12	22	261	572	66	437	20	202	86	639	347	1.211
Febbraio	300	547	18	25	318	572	105	445	15	771	120	616	438	1.188
Marzo	1.757	2.734	158	269	1.915	3.003	287	841	21	208	308	1.049	2.223	4.052
Aprile	2.959	5.981	1.623	5.300	4.582	11.281	1.120	2.689	320	1.624	1.440	4.313	6.022	15.594
Maggio	2.348	4.331	2.012	4.589	4.360	11.920	952	2.299	840	4.242	1.792	6.541	6.152	18.461
Giugno	1.532	3.382	1.603	7.982	3.135	11.364	560	1.810	1.137	8.242	1.697	10.052	4.832	21.416
Luglio	1.512	3.985	2.077	13.819	3.589	17.804	606	2.882	1.711	12.900	2.317	15.782	5.906	33.586
Agosto	3.308	8.743	2.002	13.311	5.310	22.054	1.241	5.438	1.509	12.061	2.750	17.499	8.060	39.553
Settembre	1.714	3.726	1.935	8.615	3.649	12.341	439	1.493	752	4.809	1.191	6.302	4.840	18.643
Ottobre	2.742	4.285	1.133	3.930	3.875	8.215	450	1.173	467	2.578	917	3.751	4.792	11.966
Novembre	640	1.410	67	131	707	1.541	105	472	27	253	132	725	839	2.266
Dicembre	668	1.183	23	54	691	1.237	158	591	2	99	160	690	851	1.927
Totale anno 2014	19.729	40.857	12.663	58.047	32.392	101.904	6.089	20.570	6.821	47.989	12.910	67.959	45.302	169.863

Tab.4.51: Arrivi e presenze nelle strutture ricettive alberghiere ed extra alberghiere, per mese e provenienza nel comune di Tuoro sul Trasimeno, anno 2014. Fonte: Regione Umbria

Tuoro sul Trasimeno	STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHIERE						STRUTTURE RICETTIVE EXTRA ALBERGHIERE						Complessivo	
	Italiani		Stranieri		Totale		Italiani		Stranieri		Totale			
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Gennaio	13	50	-	-	13	50	503	992	34	229	537	1.221	550	1.271
Febbraio	23	35	-	-	23	35	506	827	11	150	517	977	540	1.012
Marzo	22	34	3	3	25	37	661	952	46	123	707	1.075	732	1.112
Aprile	117	181	184	426	301	607	1.660	7.153	479	2.465	2.139	9.618	2.440	10.225
Maggio	80	134	225	746	305	880	1.915	11.532	719	5.256	2.634	16.788	2.939	17.668
Giugno	85	118	234	665	319	783	955	12.029	1.046	8.929	2.001	20.958	2.320	21.741
Luglio	52	111	155	661	207	772	861	12.598	2.663	23.815	3.524	36.413	3.731	37.185
Agosto	86	167	137	723	223	890	2.144	19.103	1.978	23.801	4.122	42.904	4.345	43.794
Settembre	56	89	100	729	156	818	801	11.821	702	7.452	1.503	19.273	1.659	20.091
Ottobre	68	112	129	648	197	760	538	844	217	1.151	755	1.995	952	2.755
Novembre	25	83	2	2	27	85	459	752	25	137	484	889	511	974
Dicembre	15	45	7	13	22	58	641	1.149	6	47	647	1.196	669	1.254
Totale anno 2014	642	1.159	1.176	4.616	1.818	5.775	11.644	79.752	7.926	73.555	19.570	153.307	21.388	159.082



L'analisi dei movimenti turistici nei comuni del parco con riferimento all'anno 2014 (Tab.4.45 e 4.47-4.51), fa registrare un totale superiore ai 170mila arrivi, per poco meno di 800 mila presenze, ripartite tra le diverse strutture ricettive. Per ciò che riguarda la provenienza dei turisti, i dati ufficiali mostrano come il territorio del parco sia interessato da un'utenza di tipo nazionale, pari al 60% del dato complessivo, inferiore all'andamento provinciale all'interno del quale la componente nazionale degli arrivi incide per il 71%.

Attraverso la scomposizione dei flussi turistici mensili per tipologia ricettiva (Fig 4.1-4.2), possiamo notare come all'interno del territorio del parco, prevalga una domanda turistica rivolta al segmento extralberghiero, che interessa l'62% degli arrivi e il 76% delle presenze. Il settore alberghiero invece, occupa una quota minoritaria del flusso complessivo, ad eccezione del comune di Passignano sul Trasimeno, nel quale le strutture alberghiere (2014), attirano rispettivamente il 72% degli arrivi ed il 60% delle presenze turistiche annuali.

Fig.4.1: Andamento delle presenze per tipologia ricettiva nei comuni del parco. Fonte: Regione Umbria

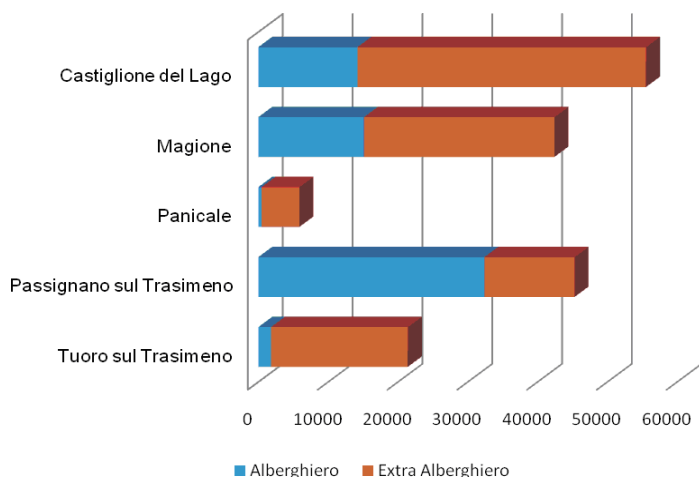
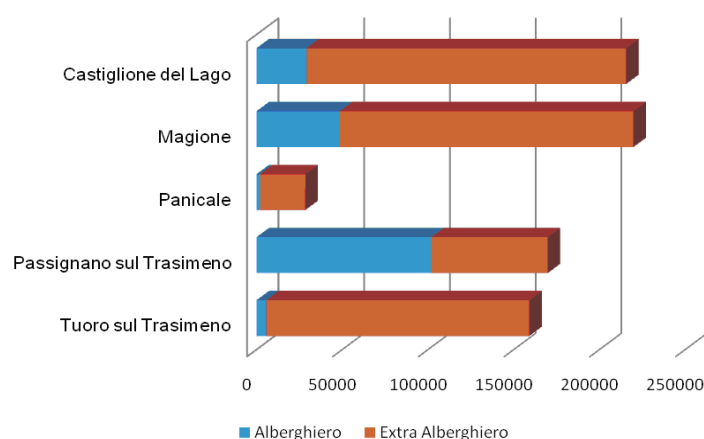


Fig.4.2: Andamento degli arrivi per tipologia ricettiva nei comuni del parco. Fonte: Regione Umbria



Analizzando la permanenza media dei turisti italiani e stranieri per struttura ricettiva, è possibile osservare soggiorni più lunghi all'interno delle attività complementari, che presentano una permanenza media di 4,56 notti, rispetto al settore alberghiero, per il quale si riscontrano soggiorni di 3,08 notti di media (Tab.4.52).



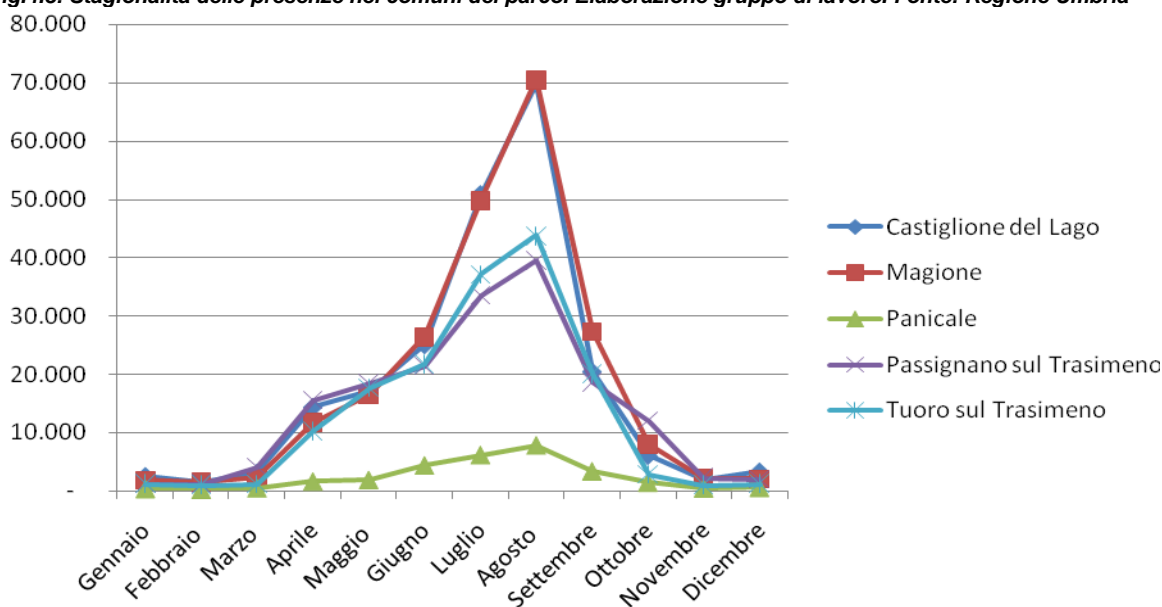
L'analisi della domanda turistica nei diversi mesi dell'anno permette di delineare un quadro delle caratteristiche del turismo all'interno dell'area, consentendo così di verificare l'esistenza di fenomeni di stagionalità nell'andamento dei flussi turistici.

Tab.4.52: Permanenza media nelle strutture alberghiere ed extra-alberghiere nei comuni del Parco

	Castiglione del Lago			Magione			Panicale			Passignano sul Trasimeno			Tuoro sul Trasimeno		
	Alb.	Extra	Totale	Alb.	Extra	Totale	Alb.	Extra	Totale	Alb.	Extra	Totale	Alb.	Extra	Totale
Gennaio	1,92	6,53	3,57	2,72	3,16	3,04	4,36	3,55	3,91	2,19	7,43	3,49	3,85	2,27	2,31
Febbraio	1,70	3,36	2,25	2,49	2,58	2,55	3,76	1,36	2,16	1,80	5,13	2,71	3,85	2,27	2,31
Marzo	1,45	1,92	1,67	1,84	2,26	2,03	1,84	1,77	1,78	1,57	3,41	1,82	1,52	1,89	1,87
Aprile	1,70	2,27	2,14	2,07	2,78	2,50	3,11	2,80	2,82	2,46	3,00	2,59	1,48	1,52	1,52
Maggio	1,92	2,80	2,57	2,36	3,81	3,21	2,26	3,35	3,27	2,73	3,65	3,00	2,02	4,50	4,19
Giugno	2,01	4,28	3,75	4,02	6,84	5,99	5,66	5,43	5,44	3,62	5,92	4,43	2,89	6,37	6,01
Luglio	2,61	6,44	5,80	4,35	8,04	6,94	8,89	6,76	6,82	4,96	6,81	5,69	2,45	10,47	9,37
Agosto	2,65	6,04	5,46	4,21	7,73	6,72	4,99	6,79	6,66	4,15	6,36	4,91	3,73	10,33	9,97
Settembre	2,27	4,25	3,66	3,81	8,36	6,69	6,60	5,23	5,36	3,38	5,29	3,85	3,99	10,41	10,08
Ottobre	1,64	2,90	2,31	2,04	4,68	3,01	2,00	4,00	3,94	2,12	4,09	2,50	5,24	12,82	12,11
Novembre	1,67	2,67	2,11	2,60	3,79	3,27	5,00	2,35	2,75	2,18	5,49	2,70	3,86	2,64	2,89
Dicembre	1,72	1,85	1,81	1,89	2,66	2,39	1,27	1,75	1,69	1,79	4,31	2,26	3,15	1,84	1,91
Totale	2,05	4,51	3,88	3,21	6,28	5,18	4,36	4,90	4,86	3,15	5,26	3,75	2,64	1,85	1,87

Dai dati forniti dal Settore Turismo della regione Umbria, riassunti nel grafico seguente, si evince come la maggiori presenze all'interno del territorio del parco si concentri nel periodo estivo e in particolare nei comuni di Castiglione del Lago e Magione, dove la presenza di diverse spiagge intorno al Lago Trasimeno, contribuisce a creare un andamento tipico delle località balneari. (Fig.4.3).

Fig.4.3: Stagionalità delle presenze nei comuni del parco. Elaborazione gruppo di lavoro. Fonte: Regione Umbria



Le attività di educazione ambientale nel parco vengono svolte presso l'Oasi Naturalistica "La Valle" gestita dalla Cooperativa l'Alzavola di Magione (PG) e presso il Centro di Educazione Ambientale dell'Isola di Polvese, adibita a Parco scientifico-didattico, e gestito dalla Cooperativa Plestina. Le iniziative realizzate dai due soggetti gestori si esplicano in visite guidate nell'area protetta e presso i musei del territorio, laboratori di carattere scientifico-didattico, percorsi tematici ed escursioni.

Il turismo scolastico che si rivolge a queste due realtà raggiunge numeri interessanti, tanto da poter stimare un numero di utenti per il 2014 di circa 10 mila alunni. Tra il 2013 e il 2014 gli alunni che hanno frequentato l'Oasi Naturalistica La Valle, sono stati complessivamente 4.733, di cui circa

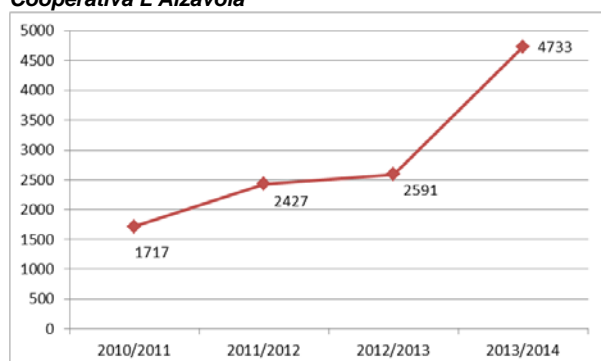


60% di provenienza regionale e il restante 40% proveniente dalle regioni limitrofe (Toscana, Marche, Lazio ed Emilia-Romagna).

Le scuole provenienti dall'Umbria frequentano l'Oasi nei periodi che vanno da settembre a marzo e realizzano attività principalmente di carattere educativo, come laboratori e lezioni, che possono prevedere anche soggiorni da due a quattro giorni. Le scuole provenienti da fuori regione si concentrano invece nei mesi di aprile, maggio, con qualche visita anche nelle prime settimane di giugno; si tratta del periodo tipico delle gite d'istruzione, che impegnano mediamente per un'unica giornata.

Attraverso i dati forniti dalla cooperativa Alzavola (Fig. 4.4), è possibile osservare come nel corso degli ultimi cinque anni il numero di partecipanti all'Oasi Naturalistica sia passato dai 1.717 partecipanti dell' a. s. 2010-2011 ai 4.733 del 2013-2014, registrando complessivamente un incremento del 176%.

Fig.4.4: Numero dei partecipanti alle attività di didattica ambientale presso l'Oasi Naturalistica la Valle, dal 2010 al 2014. Fonte: Cooperativa L'Alzavola



Le attività didattiche presso l'Isola di Polvese, prevedono la realizzazione di percorsi tematici a scopo didattico, visite in giornata o campi scuola in quasi tutti mesi dell'anno, così da consentire l'accesso e la fruizione durante le diverse stagioni. Nonostante questo però, le maggiori presenze si concentrano nei mesi che vanno da aprile a giugno e coincidono con i periodi dei viaggi d'istruzione, che vedono una partecipazione sia locale che delle scuole delle vicine regioni, tanto da registrare nel 2014 un numero di partecipanti pari a circa 5mila alunni.

4.4.1.2 L'offerta turistica attuale

L'offerta ricettiva nei comuni del Parco del Lago Trasimeno, secondo i dati ufficiali forniti dal settore turismo della regione Umbria, a fine 2013 (ultimo dato ufficiale disponibile), risulta nel complesso significativa, con una netta prevalenza dell'offerta complementare rispetto a quello alberghiera. All'interno del territorio del parco sono presenti 381 esercizi ricettivi, con una quota del 91% appartenente alla categoria extra alberghiera ed una dotazione ricettiva in termini di posti letto pari a 10.366 unità (Tab. 4.53 e 4.54), per lo più concentrata nel comune di Castiglione del Lago. Qui si concentrano il maggior numero di esercizi complementari, che assorbono il 47% dell'offerta totale presente nel parco, con 178 esercizi e 3.049 posti letto; mentre nel comune di Magione si concentra il 40% dell'offerta alberghiera totale con 14 esercizi e 903 posti letto.



Complessivamente nell'area protetta, l'offerta extra alberghiera si caratterizza per la predominanza di attività come affittacamere e alloggi agrituristici, mentre a detenere il maggior numero di posti letto sono le attività di campeggio presenti nei comuni di Castiglione del Lago, Magione e Passignano sul Trasimeno, che rappresentano i maggiori centri attrattivi dell'area.

Complessivamente, l'offerta nei comuni del Parco rappresenta il 33% della rispettiva quota provinciale, e 34% del numero di posti letto disponibili.

Tab.4.53: Dotazione ricettiva nei comuni del territorio del Parco, anno 2013. Fonte: Regione Umbria

	Castiglione del Lago			Magione			Panicale			Passignano sul Trasimeno			Tuoro sul Trasimeno		
	N.Es.	Let.	Ca.	N.Es.	Let.	Ca.	N.Es.	Let.	Ca.	N.Es.	Let.	Ca.	N.Es.	Let.	Ca.
5 stelle lusso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4 stelle	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3 stelle	7	27	131	5	658	230	-	-	-	9	552	262	1	24	12
2 stelle	1	53	27	5	178	88	-	-	-	1	38	23	1	16	8
1 stella	-	-	-	4	67	35	1	17	9	1	24	12	1	8	8
case d'epoca	-	-	-	-	-	-	1	14	6	-	-	-	1	25	13
Totale alberghiero	8	80	158	14	903	353	2	31	15	11	614	297	4	73	41
Affittacamere	86	891	266	28	408	126	24	243	67	22	268	73	22	292	87
Campeggi	1	400	100	6	2.468	594	-	-	-	3	840	210	1	768	-
Case per ferie/Foresterie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Centri per soggiorni	7	218	97	2	24	10	3	101	41	2	53	25	1	43	15
Alloggi agrituristici	74	1.397	403	21	441	129	22	352	102	14	241	76	16	278	83
Ostelli per la gioventù	1	98	24	1	87	18	-	-	-	1	60	10	-	-	-
Bed&Breakfast	9	45	21	8	43	20	5	26	11	6	34	14	8	42	20
Totale extra-alberghiero	178	3.049	911	66	3.471	897	54	722	221	48	1.496	408	48	1.423	205
Totale	186	3.129	1.069	80	4.374	1.250	56	753	236	59	2.110	705	52	1.496	246

Tab.4.54: Dotazione ricettiva nei comuni del parco, anno 2013, valori assoluti.

	Parco del Lago Trasimeno			Aree Protette Perugia			Rapporto Parco-Prov. PR		
	Esercizi	Letti	Camere	Esercizi	Letti	Camere	Esercizi	Letti	Camere
5 stelle lusso	-	-	-	1	35	18	0%	0%	0%
4 stelle	-	-	-	20	2.178	1.102	0%	0%	0%
3 stelle	21	1.237	623	79	5.404	2.553	27%	23%	24%
2 stelle	7	269	138	12	1.563	841	58%	17%	16%
1 stella	6	108	56	23	444	227	26%	24%	25%
case d'epoca	1	14	6	7	109	50	14%	13%	12%
Totale alberghiero	35	1.628	823	142	9.733	4.791	25%	17%	17%
Affittacamere	160	1.810	532	378	4016	1370	42%	45%	39%
Campeggi	11	4.476	904	16	4.830	1.190	69%	93%	76%
Case per ferie	-	-	-	41	2570	985	0%	0%	0%
Centri per soggiorni	14	396	173	37	985	423	38%	40%	41%
Alloggi agrituristici	131	2.431	710	366	5999	2144	36%	41%	33%
Ostelli per la gioventù	3	245	52	10	955	197	30%	26%	26%
Bed&Breakfast	28	148	66	201	961	461	14%	15%	14%
Totale extra-alberghiero	346	8.738	2.437	1.049	20.316	6.770	33%	43%	36%
Totale	381	10.366	3.260	1.191	30.049	11.561	32%	34%	28%

Gli esercizi di ristorazione presenti nei comuni del parco, ad oggi risultano 76, pari a circa il 21% del totale delle attività di ristorazione presenti nei comuni delle aree protette provinciali (tab. 4.55).

Tab. 4.55: Attività di ristorazione presenti nei comuni del parco, anno 2014. Fonte comuni-italiani.it

Località	Ristoranti	Pizzerie
Castiglione del Lago	6	18
Magione	2	14
Panicale	4	4
Passignano sul Trasimeno	14	9
Tuoro sul Trasimeno	2	3
Totale Parco	28	48
Totale aree protette PG	224	155

All'interno del Territorio del parco sono presenti notevoli emergenze culturali e storiche. A partire dal Medioevo, i borghi di Castiglione del Lago, che si fregia oggi dell'iscrizione al club dei Borghi più belli d'Italia di ANCI (Associazione Nazionale dei Comuni d'Italia), e Passignano sul Trasimeno, costituiscono i capisaldi di quel complesso sistema difensivo fortificato che Perugia aveva realizzato sul Trasimeno-Pievese. Di grande rilevanza storico-artistica è l'imponente



complesso monumentale di Palazzo della Corgna a Castiglione del Lago, collegato tramite un camminamento coperto alla fortezza della Rocca del Leone.

Il Trasimeno è stato anche luogo di spiritualità: l'Isola Maggiore fu abitata sin dal '200 da una comunità di frati minori, mentre Isola Polvese fu abitata da numerose comunità religiose. Qui sono presenti le chiese di San Giuliano e di San Secondo e il Convento degli Olivetani. Anche nelle colline circostanti al Lago sono presenti numerosi e importanti santuari, primo fra tutti quello della Madonna dei Miracoli che conserva importanti opere del rinascimento Umbro.

Accanto agli elementi storici e artistici presenti nell'area, altro importante fattore identitario della zona è quello legato alla "cultura dell'acqua". A preservare la memoria delle tradizioni che per secoli ha rappresentato l'attività principale della gente del lago è il Museo della pesca del Lago Trasimeno a San Feliciano (Magione).

Tra i diversi musei presenti nel parco si segnalano:

Museo Campo del Sole: presso punta Navaccia, al Lido di Tuoro, in un'area di notevole interesse naturalistico, è presente il museo all'aperto Campo del Sole. Si tratta di un insieme architettonico costituito da 27 colonne-scolture realizzato tra gli anni compresi dal 1985 al 1989, ed eseguite da artisti contemporanei di varia nazionalità, utilizzando la pietra serena che viene estratta nelle cave locali.

Il Museo della Pesca: situato a San Feliciano (Magione), antico borgo di pescatori, espone una raccolta etno-antropologica sulla "cultura dell'acqua" attorno al Trasimeno. Il percorso, incentrato sul rapporto tra l'uomo e il Lago, racconta le tecniche di pesca degli antichi pescatori del luogo. Il museo dispone di una sala video multimediale utilizzata sia per le attività didattiche che per eventi e incontri organizzati all'interno del museo.

Il Museo delle Barche: ubicato nel centro storico di Passignano sul Trasimeno, espone diverse imbarcazioni tradizionali delle acque interne italiane del Lago Trasimeno, di Piediluco e del Padule di Fucecchio.

Il Museo del Merletto: ubicato nell'Isola Maggiore, documenta la storia della lavorazione del "merletto" con l'esposizione di lavori e di strumenti che dal 1904 hanno interessato la storia di questa attività.

Percorso museale di Castiglione del Lago: Il percorso museale parte dal Palazzo della Corgna, innalzato per volontà del Marchese di Castiglione del Lago, attraversa la Rocca Medievale per concludersi con la salita nel possente Mastio, alto 30 metri, che consente di osservare l'intera valle del Trasimeno. Il palazzo ducale raccoglie diversi affreschi di Niccolò Circignani, con temi che spaziano dalla mitologia greca a quella latina.

La rete sentieristica del Parco del Lago Trasimeno consente di raggiungere a piedi, ma anche a cavallo o in mountain bike, tutti i colli che circondano il lago, dove si affacciano i numerosi centri storici. All'interno del Parco del Lago Trasimeno è possibile distinguere tra itinerari dentro e fuori l'area protetta.

Gli itinerari dentro al Parco sono:

- Sentiero "Il Periplo dell'isola": situato all'interno dell'isola di Polvese permette di raggiungere e visitare il Castello e la chiesa di San Giuliano.



- Sentiero “Percorso storico”, situato all’interno dell’isola di Polvese, l’itinerario raggiunge la chiesa di San Secondo e il Monastero Olivetano. Lungo l’itinerario è possibile fermarsi anche al Giardino delle Piante Acquatiche.
- Sentiero “Percorso naturalistico”: situato all’interno dell’isola di Polvese, l’itinerario costeggia il versante orientale fino ad arrivare alla "Punta" dell’isola.

Gli itinerari intorno all’area protetta sono:

- Sentiero “Itinerario Trekking 12 Magione - M. Ruffiano”.
- Sentiero “Itinerario Trekking 13 La Marzolana - Montali - S. Arcangelo”.
- Sentiero “Itinerario Trekking 15 Mongiovino - Buca del Calcinaio”.
- Sentiero “Itinerario Trekking 16 Fontignano - Montali - M.Solare”.
- Sentiero “Itinerario Trekking 21 Monte Melino - Monte Penna – Montesperello”.
- Sentiero “Itinerario Trekking 23 Missiano - Monte Petrarvella – Panicale”.
- Sentiero “Itinerario Trekking 25 Passignano - Poggio Belvedere”.
- Sentiero “Itinerario Trekking 26 Torale-Pischiello-Poggio Bandito-Convento Cappuccini”.
- Sentiero “Itinerario Trekking 27 Sanguinetto-Monte Gualandro”.
- Sentiero “Itinerario Trekking 28 Torale-Vernazzano-Cima di Tuoro-Pischiello”.
- Sentiero “Itinerario Trekking 29 Paciano-Pausillo”.
- Sentiero “Itinerario Trekking 3 Castel Rigone - Torre Fiume”.

Nel corso degli anni, grazie alla collaborazione con la Regione Umbria, il parco ha prodotto diversi strumenti di comunicazione ambientale tra cui si segnalano: la Carta dei sentieri del Parco e guide *depliant* descritti dell’area protetta. Tra gli strumenti volti a promuovere attività sportive nel territorio, si segnalano gli eco manuali per la pratica sostenibile di attività sportive, realizzati all’interno del progetto “Parchi Attivi”.

Il parco del Lago Trasimeno, per le sue sponde e le sue acque rappresenta il luogo ideale per la pratica sportiva o ricreativa di alcune attività; in particolare le acque del Trasimeno sono utilizzate da velisti (nel lago sono presenti tre club nautici), canoisti e appassionati di *windsurf* e *kitesurf*. Lungo i percorsi circumlacuali sono praticati escursionismo, equiturismo e *mountain bike*.

Si segnalano le seguenti associazioni attive nel parco:

- Associazione Arbit, che organizza manifestazioni nelle acque del Lago Trasimeno, e si occupa principalmente del recupero delle antiche barche tradizionali utilizzate nel Lago.
- Cooperativa L’Alzavola, che gestisce l’Oasi Naturalistica la Valle e si occupa di tutte le attività che interessano l’oasi, dalle visite guidate a scopo didattico alla ricerca scientifica.
- Cooperativa Plestina, per i servizi di didattica e turismo ambientale dell’Isola di Polvese.
- Cooperativa di Sperimentazione Territoriale “Buona Terra” di Passignano, che opera sulle colline che circondano il Trasimeno alla realizzazione di percorsi educativi per le scuole e organizza visite guidate presso le isole del parco.
- La Cooperativa Sistema Museo di Perugia, che gestisce il museo della Pesca del Lago



Trasimeno a San Feliciano (Magione).

4.4.1.3 Il livello di pressione attuale

Tra tutte le aree protette umbre il Lago Trasimeno è forse quella con una connotazione di ruolo più stratificata e consolidata nel tempo. Il turismo balneare/nautico rappresenta un baricentro di valorizzazione ormai consolidato, supportato dall'importante bacino di risorse storico-architettoniche delle zone limitrofe. Queste attività sono state arricchite da una buona dotazione di attrezzature (piste ciclabili, imbarcaderi, *camping*) che pongono alcuni problemi di impatto ambientale dovuti ai carichi di utenza e alle attività manutentive. Il lago costituisce un ecosistema delicato con diverse vulnerabilità (dall'interramento all'inquinamento) che possono pregiudicarne la qualità e, di conseguenza, anche l'attrattività.

Per quanto concerne l'interramento, va ricordato che il Trasimeno è un "lago chiuso", privo cioè di un emissario naturale, alimentato da piccoli torrenti che raccolgono le acque piovane delle colline circostanti; di conseguenza il suo regime idrologico, strettamente legato all'andamento delle piogge, presenta forti oscillazioni stagionali e pluriennali. Per tale ragione nel corso dei secoli sono stati costruiti canali artificiali con lo scopo di regolare il livello delle sue acque al fine di porre rimedio ai fenomeni di forte abbassamento del livello che si verificano nei periodi di scarse precipitazioni ed a quelli di allagamento nei periodi di piogge abbondanti. In merito invece all'inquinamento, i riscontri di ARPA regionale sembrano essere rassicuranti: al termine della stagione 2013, le 15 acque di balneazione individuate nel Trasimeno ai sensi del Dlgs. 116/2008 sono risultate tutte in classe "eccellente".

Ciononostante, il concentrarsi di visitatori in un ecosistema così delicato in un preciso periodo dell'anno, tipicamente la stagione estiva, impone una interpretazione del livello di pressione dell'attuale modello di fruizione.

Tale interpretazione si basa su quattro elementi, finalizzati a offrire una misura della Capacità di Carico Turistica:

1. l'analisi delle condizioni di riempimento del patrimonio ricettivo locale;
2. il livello di pressione sulle reti di servizio comportato dalla frequentazione turistica, misurata attraverso l'analisi del sistema di depurazione delle acque reflue;
3. il grado di congestione all'interno dell'area protetta, misurata in termini di congestione della sentieristica (sia interna al parco che di supporto al turismo locale);
4. infine, vista la particolare natura della fruizione del Lago Trasimeno, il grado di congestione delle aree di balneazione.

Per quanto concerne il primo punto, il Trasimeno mostra i tassi di riempimento delle strutture ricettive (Cfr Par. A.1) più elevati tra i parchi dell'Umbria: per tutti i comuni, l'indicatore oltrepassa il valore del 10% su base annua, si avvicina o supera il 20% per i comuni di Castiglione del Lago (19%) e Passignano (22%) e raggiunge addirittura il 30% per Tuoro.

Il dato si conferma ed esalta nei mesi estivi, in particolare in agosto, quando i tassi di riempimento superano il 50% (con l'esclusione di Panicale, non a caso il più lontano dal fronte lago, che si ferma al 35%) e raggiungono un inquietante 98% per Tuoro sul Trasimeno!



Tab.4.56: Tasso di riempimento delle strutture ricettive, anno 2014, valori percentuali, elaborazione gruppo di lavoro su dati Regione Umbria

	Castiglione del Lago	Magione	Panicale	Passignano s/Trasimeno	Tuoro s/Trasimeno
Gennaio	3%	1,4%	1,4%	2%	3%
Febbraio	1,5%	1,1%	0,7%	1,9%	2,3%
Marzo	3%	2%	2%	6%	2%
Aprile	15%	9%	7%	25%	23%
Maggio	18%	13%	8%	29%	39%
Giugno	27%	20%	19%	34%	48%
Luglio	54%	38%	27%	53%	83%
Agosto	74%	54%	35%	62%	98%
Settembre	22%	21%	15%	29%	45%
Ottobre	6%	6%	6%	19%	6%
Novembre	2%	2%	2%	4%	2%
Dicembre	3%	2%	2%	3%	3%
Totale 2014	19%	14%	11%	22%	30%

Tab.4.57: Indice di pressione turistica, anno 2014, valori percentuali, elaborazione gruppo di lavoro su dati Regione Umbria e ISTAT

	Castiglione del Lago	Magione	Panicale	Passignano s/Trasimeno	Tuoro s/Trasimeno
Gennaio	0,5%	0,4%	0,2%	0,7%	1,1%
Febbraio	0,3%	0,3%	0,1%	0,7%	0,9%
Marzo	0,6%	0,5%	0,2%	2,4%	1,0%
Aprile	3,1%	2,6%	0,9%	9,1%	8,9%
Maggio	3,7%	3,7%	1,1%	10,8%	15,3%
Giugno	5,3%	5,9%	2,5%	12,5%	18,9%
Luglio	10,8%	11,2%	3,6%	19,6%	32,3%
Agosto	14,9%	15,8%	4,5%	23,1%	38,0%
Settembre	4,4%	6,1%	1,9%	10,9%	17,5%
Ottobre	1,3%	1,8%	0,8%	7,0%	2,4%
Novembre	0,4%	0,5%	0,2%	1,3%	0,8%
Dicembre	0,7%	0,4%	0,3%	1,1%	1,1%
Totale 2014	3,8%	4,1%	1,4%	8,3%	11,5%

Gli andamenti risultano confermati dall'indice che relaziona le presenze turistiche al numero di residenti (Cfr Par. A.1), anche se con un livello di problematicità inferiore: a Tuoro, in ogni giorno di agosto è presente un turista ogni 2,6 residenti.

Come anticipato, il dato sulla pressione turistica intende fornire indicazioni sul rischio che le reti di servizio, dimensionate sul numero di residenti, possano entrare in difficoltà nel momento in cui i picchi di presenze turistiche superino tali soglie dimensionali. Una delle reti più problematiche,



sotto questo profilo, è quella della depurazione delle acque reflue. Per questo motivo, esaminiamo il sistema di depurazione per verificare il grado di effettiva pressione turistica nel corso dell'anno e, aspetto saliente, durante il picco di massimo afflusso turistico, ovvero il mese di agosto.

I comuni del parco utilizzano come bacini idrografici di sversamento delle acque di depurazione l'Alto Tevere, il Nestore, il Trasimeno e l'Arno secondo percentuali ben diverse tra loro, che di fatto individuano Nestore e Trasimeno come corpi idrici ricettori più importanti per le comunità locali.

Tab.4.57: Valori di utilizzo a fini di depurazione/sversamento del Bacino idrografico del Trasimeno, anno 2014, Elaborazioni del gruppo di lavoro su dati ARPA, ISTAT e Regione Umbria

Bacini	Popolazione dei comuni del Parco	%
Alto Tevere	968	2,1%
Arno	1.919	4,2%
Nestore	18.211	39,8%
Trasimeno	24.706	53,9%

Dai dati pubblicati da ARPA Umbria, è stata calcolata per via parametrica la percentuale di popolazione dei diversi comuni che incide sui diversi bacini e – impiegando la stessa percentuale - sono state aggiunte le presenze dei turisti negli stessi comuni nel 2014. La somma dei due valori è messa a confronto con il numero di “Abitanti Equivalenti” (AE) che il bacino idrografico può sostenere¹². Il risultato per i bacini a cui afferiscono i comuni del Parco è il seguente:

Tab.4.58: Valori di utilizzo a fini di depurazione/sversamento dei comuni del Parco del Trasimeno, anno 2014, Elaborazioni del gruppo di lavoro su dati ARPA, ISTAT e Regione Umbria

Bacini	Popolazione Totale	Turisti Totali Alberghiero	Turisti Totali Extra-alberghiero	Totale	AE Annui	% di utilizzo
Alto Tevere	58.361.760	593.558	374.398	59.329.716	63.619.560	93,3%
Arno	1.659.600	10.935	43.331	1.713.866	1.633.320	104,9%
Nestore	59.684.040	662.607	467.739	60.814.386	66.495.960	91,5%
Trasimeno	9.699.840	165.003	410.400	10.275.243	13.382.280	76,8%

Tab.4.59: Valori di utilizzo a fini di depurazione/sversamento dei comuni del Parco del Trasimeno, agosto 2014, Elaborazioni del gruppo di lavoro su dati ARPA, ISTAT e Regione Umbria

Bacini	Popolazione Totale	Turisti Totali Alberghiero	Turisti Totali Extra-alberghiero	Totale	AE Annui	% di utilizzo
Alto Tevere	4.863.480	76.322	87.777	5.027.579	5.301.630	94,8%
Arno	138.300	2.323	14.773	155.396	136.110	114,2%
Nestore	4.973.670	85.703	103.789	5.163.162	5.541.330	93,2%
Trasimeno	808.320	34.875	125.650	968.845	1.115.190	86,9%

¹² Il carico complessivo, in termini di abitanti equivalenti (AE), che potenzialmente grava sul sistema fognario-depurativo di un bacino deriva dalla somma dei carichi inquinanti valutati per ciascuna componente antropica: residenti, turisti, residenti temporanei, attività produttive che apportano in fognatura.



Il bacino più problematico, quello dell'Arno in cui nel mese di agosto la pressione dovrebbe diminuire del 14,2%, riguarda in realtà una quota di popolazione e, di conseguenza, di turisti pressoché residuale rispetto al complesso del parco (Cfr. Tab. 4.57). Meno critiche appaiono le situazioni degli altri bacini, in particolare Nestore e Trasimeno, che anche nel mese di agosto presentano margini di incremento potenziali. Per quanto concerne il Bacino del Trasimeno, se nemmeno per esso i margini appaiono particolarmente rassicuranti (manca solo il 13% per avere il pieno utilizzo del sistema nel picco di agosto), va considerato che per superare l'ipotetico 100% di utilizzo, a parità di residenti, le presenze turistiche in agosto dovrebbero praticamente raddoppiare rispetto alla frequentazione attuale.

Il terzo indicatore analizzato per verificare la pressione turistica sul Lago Trasimeno è relativo alla frequentazione "fisica" del parco. A partire dalle presenze registrate nell'anno 2014 (Cfr Tab. 4.47-4.51), è stato misurato il grado di frequentazione potenziale della rete sentieristica - non solo interna ai confini dell'area protetta, ma anche di un areale più ampio riconducibile tuttavia alla fruizione del parco – come approssimazione della visita all'area protetta¹³.

Dall'analisi cartografica dei sentieri sono state considerate le informazioni relative alla lunghezza del percorso e al tempo di percorrenza distinguendo per ciascun sentiero tra chilometri dentro e fuori dai confini. Assumendo che una percezione di area congestionata intervenga nel momento in cui vi siano più di due fruitori ogni cento metri di sentiero e considerando una "finestra" di visita che in media va dalle 10 del mattino alle 17 di sera, sono state calcolate le capacità di carico annuali e mensili del patrimonio di sentieristica che afferisce a ciascuna area protetta, differenziando tra capacità di carico dentro e fuori dal parco¹⁴.

Dall'analisi dei dati risulta che le presenze effettive del 2014 sono maggiori della CCT dentro il parco. Infatti per avere un turismo sostenibile in questo caso sarebbe necessario diminuire il numero delle presenze del 37%. Nel mese di agosto la pressione turistica è ancora più evidente, con un flusso turistico che, per essere sostenibile, dovrebbe diminuire dell'82%.

La situazione cambia diametralmente se si considera la CCT fuori dal Parco. In questo caso, infatti, le presenze del 2014 rappresentano il 32% della capacità di carico annua e ciò significa che il flusso turistico potrebbe aumentare addirittura del 210% prima di assistere a fenomeni di congestione, così come definiti. Per quanto riguarda il mese di agosto la situazione rimane critica, infatti in questo caso è necessaria una diminuzione delle presenze pari al 12.

I risultati descritti sono riportati nella seguente tabella.

Tab.4.60: Capacità di Carico Turistica Parco del Lago Trasimeno, Elaborazioni del gruppo di lavoro su dati Regione Umbria

	CCT annua	CCT agosto	Presenze effettive 2014	Presenze effettive agosto 2014
CCT entro Parco	505.680	42.140	792.833	231.574
CCT fuori Parco	2.453.898	204.492		

¹³ La logica alla base di questa interpretazione è che solitamente non tutta la superficie di un'area protetta è accessibile al pubblico, il quale tende a concentrarsi in percorsi ed aree dedicate, i cosiddetti *honeypot* turistici, ossia luoghi che attirano i visitatori – come gli orsi sono attirati dal miele – grazie alla presenza di servizi o dalla promozione svolta dai responsabili dell'area protetta.

¹⁴ Nel caso del Trasimeno, la sentieristica interna è poco significativa, in quanto limitata alla sola realtà dell'Isola Polvese.



In uno scenario in cui la capacità di carico dovesse risultare inferiore del 40% per l'impercorribilità dei sentieri conseguente al loro ammaloramento ed alla mancata manutenzione, considerando la sola CCT dentro il Parco, la situazione peggiora considerevolmente. Infatti in questo caso il flusso turistico annuale dovrebbe diminuire del 62% e addirittura del 89% nel mese di agosto. Considerando invece la CCT annuale fuori dal Parco, il flusso di turisti continua ad essere sostenibile e può aumentare fino all'86% rispetto al 2014. Persiste, in questo caso, il problema del mese di agosto per i sentieri entro parco, nel quale le presenze dei turisti dovrebbero ridursi ulteriormente per rientrare entro i canoni della CCT (-47%).

Infine, per quanto concerne il turismo balneare è stata calcolata la CCT delle spiagge presenti intorno al lago. I dati sono stati presi dalla relazione dell'ARPA Umbria sulla qualità delle acque di balneazione dei laghi umbri di cui state prese in considerazione le acque di balneazione del lago Trasimeno e la loro estensione. Per calcolarne la profondità è stata fatta una stima partendo dall'osservazione cartografica delle mappe dei lidi. Della superficie totale sono state considerate solo le aree adibite a spiaggia.

La CCT totale è stata calcolata dividendo la superficie della spiaggia per 6m², considerata la superficie occupata da una persona per un turismo sostenibile. I risultati ottenuti, espressi nella tabella sottostante, sono stati confrontati con le presenze effettive del mese di agosto.

Tab.4.61: Capacità di Carico Turistica Spiagge Lago Trasimeno, Elaborazioni gruppo di lavoro su dati ARPA e Regione Umbria

	CCT agosto	Presenze effettive agosto 2014
Anno 2014	2.512.926	231.574

Dai risultati emerge che la capacità di carico delle spiagge del Lago è ampiamente superiore alle presenze effettive, anche nel mese di massimo afflusso (agosto), con un margine che sarebbe in grado di sopportare un incremento delle presenze pari al +985%. È possibile dunque affermare che la salvaguardia dei lidi del lago Trasimeno – sotto questo aspetto - non è messa a rischio nemmeno considerando la presenza dei residenti e di un flusso turistico pendolare.

4.4.2 La fruizione potenziale

4.4.2.1 Possibili linee di indirizzo

Dalle pagine precedenti risulta evidente che la fruizione turistica del Lago Trasimeno è strettamente connessa ad una vocazione balneare e di sport acquatici, che si concentra nella stagione estiva in generale e nel mese di agosto in particolare.

Sebbene la capacità di carico turistica risulti minacciata solo per l'utilizzo potenziale della rete sentieristica e per il riempimento delle strutture ricettive in un comune del parco, le linee di indirizzo per la valorizzazione dell'area devono agire per una sorta di riequilibrio della attuale "gerarchia di immagine" del Trasimeno, tale per cui il lago – e quindi la fruizione balneare - prevale



decisamente sull'area protetta, ovvero su una fruizione più attenta alla natura e alle emergenze storico-culturali.

A tale scopo, azioni da valutare saranno la creazione di belvedere e punti panoramici lungo il lago e nelle vicine colline, il miglioramento dell'offerta di sentieri per attività turistico-sportive, un nuovo calendario di apertura delle attività (musei, centri parco, luoghi di visita) meno legato alla stagione estiva; la contestuale organizzazione dei servizi di navigazione interna e del trasporto pubblico fuori stagione, con raccordo alle "porte di ingresso" al territorio rappresentato dalle locali stazioni ferroviarie; la sperimentazione di proposte turistiche non convenzionali, quali l'osservazione dell'avifauna e degli ambienti lacustri, l'escursionismo, la pesca-turismo e l'itti-turismo¹⁵; la creazione di un sistema informativo a supporto dei visitatori e di una fruizione sostenibile.

In merito a quest'ultimo aspetto, va valutata anche la possibilità di istituire l'Oasi naturalistica de La Valle a Centro visita del Parco regionale.

4.4.2.2 Il livello di pressione potenziale

Come rimarcato nel precedente paragrafo, uno dei problemi della fruizione attuale non è tanto l'eccesso di pressione in alcuni luoghi specifici del lago, quanto la necessità di una destagionalizzazione dei flussi.

Una valorizzazione maggiormente rivolta ai valori artistici e naturalistici ed agganciata a forme turistiche non convenzionali, attraverso un programma adeguato di comunicazione volto ad integrare le oasi ambientali (Isola Polvese e la Valle), i percorsi storico-religiosi e naturalistici, le emergenze eno-gastronomiche, le infrastrutture per l'escursionismo ciclopedonale, la rete museale, potrebbe favorire rilevanti dinamiche di destagionalizzazione.

4.4.3 SWOT del turismo

Per quanto concerne gli elementi di interesse per la VAS del parco del Lago Trasimeno, oltre a quanto emerso nei precedenti paragrafi dedicati alle pressioni, vanno segnalati i possibili disturbi portati a fauna ed ambiente da pratiche turistico-sportive.

Altri elementi di pressione, oltre a quelli illustrati nei precedenti paragrafi, vanno segnalati due ulteriori criticità. La prima è data dalla presenza di avio-superfici sia a Castiglione del Lago (lo storico ex-aeroporto Leopoldo Eleuteri, fino al 1943 sede di addestramento dei piloti di caccia della

¹⁵ Secondo le indicazioni normative, Il pescaturismo è "l'imbarco di persone non facenti parte dell'equipaggio su navi da pesca a scopo turistico-ricreativo", per effettuare escursioni lungo la costa, nelle lagune costiere o nelle acque interne. Pescaturismo è anche l'utilizzo degli attrezzi per la pesca sportiva, o le iniziative di divulgazione e ristorazione sia a bordo che a terra" (D L.154/2004).L'ittiturismo è: "attività di ospitalità, ricreative, didattiche, culturali e di servizi, finalizzate alla corretta fruizione degli ecosistemi acquatici e vallivi, delle risorse della pesca e dell'acquacoltura, e alla valorizzazione degli aspetti socio- culturali delle imprese ittiche e di acquacoltura, esercitata da imprenditori, singoli o associati, attraverso l'utilizzo della propria abitazione o di struttura nella disponibilità dell'imprenditore stesso" (L 96/2006). L'ittiturismo può essere esercitato dai pescatori professionisti muniti di regolare licenza che abbiano disponibilità di locali o spazi, nonché dalle cooperative di pesca o società d'acquacoltura e maricoltura.



Regia Aviazione e poi, fino ai primi anni '60, area di test e collaudo della SAI, la fabbrica di velivoli con sede Passignano), sia nelle vicine Ciannocio, Valdichiana, Montemelino, Castiglione Fiorentino, Chiusi, che fanno del parco del Trasimeno una abituale zona di sorvolo.

Inoltre, nell'area dell'ex-aeroporto Eleuteri si svolgono ogni anno due importanti manifestazioni di portata nazionale: il "Meeting di Primavera", raduno di velivoli ultraleggeri, e "Coloriamo i Cieli", festa internazionale di aquiloni, capaci di attirare un notevole numero di appassionati e visitatori.

Più rilevante è la questione dell'occupazione della fascia fronte-lago nel comune di Magione, in ragione della costruzione, su concessioni private, di strutture mobili (tettoie, piccole abitazioni e *cottage*, non allacciati alle reti pubbliche). Gli elementi forse più problematici e stabili sono recinzioni, siepi e alberature improprie, utilizzate per arredare o schermare le diverse porzioni d'uso, oltre che il trattamento superficiale del suolo a prato all'inglese, con impatto di carattere paesaggistico ed ecologico-ambientale (scarichi e supporto alla biodiversità).

Per entrambe le situazioni, che incrociano il tema della fruizione, saranno pertanto studiate soluzioni in grado di eliminare i principali impatti.

Nel complesso, gli elementi rilevanti emersi sono raccolti nella SWOT che informa la seguente tabella di sintesi.

Tab 4.65: Tavola di sintesi dell'analisi SWOT per il turismo del Parco del Lago Trasimeno

	Elementi su cui fare leva	Ostacoli allo sviluppo
Stato attuale	<p><i>Punti di forza</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Buona accessibilità dell'area - Ampia frequentazione e notorietà - Comparto alberghiero sviluppato - Comparto extra-alberghiero sviluppato e presenza di campeggi - Presenza di associazioni che realizzano attività di tipo ricreativo- naturalistico - Elevata diversificazione delle aziende agricole verso il turismo 	<p><i>Punti di debolezza</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Scarsa professionalità degli addetti (in particolare carenza nella conoscenza delle lingue) - Scarsa diffusione di punti informativi e centri visita - Scarsa valorizzazione delle risorse naturalistiche - Scarsa capacità di integrazione nella rete dei servizi. - Stagionalità dell'offerta turistica e concentrazione della fruizione nei mesi estivi - Presenza di situazioni ormai consolidate di piccolo abusivismo edilizio (strutture mobili)
Potenzialità future	<p><i>Opportunità</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Potenziale naturalistico, paesaggistico e storico-culturale dell'area ancora inespresso - Aumento domanda di attività sportive e turismo sostenibile - Avvio della nuova programmazione 2014-2020, con fondi per le aree protette e le aree interne - Interessamento sempre maggiore per forme di ecoturismo e turismo di nicchia (pesca- turismo; natura) - Interessamento sempre maggiore per le tradizioni produttive legate al territorio - Diversificazione della domanda turistica anche da parte delle scolaresche - Valorizzazione delle risorse ittiche locali 	<p><i>Minacce</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Persistenza delle condizioni di difficoltà economico-finanziarie ed ulteriore taglio dei servizi - Condizioni ambientali delicate, legate al regime pluviometrico stagionale



CAPITOLO 5

INTERPRETAZIONE DEGLI ELEMENTI CONOSCITIVI

5.1 L'analisi S.W.O.T.

Il presente capitolo è dedicato all'analisi SWOT dei dati e delle statistiche commentate e descritte nei tre precedenti capitoli, dedicati rispettivamente alla popolazione e alla demografia, all'agricoltura e infine all'industria e ai servizi dei comuni del Parco Regionale del Lago Trasimeno. Come noto, tale analisi è uno strumento di pianificazione strategica, che in realtà affonda le sue origini in economia aziendale, come strumento di supporto alla definizione di strategie. Nel tempo però il suo utilizzo si è esteso in diversi ambiti, privati e pubblici.

Tale metodologia di analisi è l'acronimo di quattro parole inglesi: *Strengths* (forze), *Weaknesses* (debolezze), *Opportunities* (opportunità), *Threats* (minacce). I punti di forza e i punti di debolezza fanno esclusivo riferimento ai fattori endogeni, ovvero propri del contesto di analisi, che sono modificabili grazie alla politica o agli interventi proposti. Viceversa, le opportunità e le minacce di un determinato progetto o programma, poiché derivano dal contesto esterno, sono relative a fattori esogeni – difficilmente modificabili – che è tuttavia necessario tenere sotto controllo in modo da sfruttare le opportunità e ridurre le minacce.

La realizzazione dell'analisi viene dapprima predisposta “a tavolino” dal ricercatore, sulla base dei dati raccolti in modo neutrale ed oggettivo principalmente da banche dati statistiche. Successivamente essa viene condivisa, mediante l'uso di tecniche partecipate, e viene sottoposta all'analisi congiunta tra esperti e *stakeholders*. In conclusione, l'analisi SWOT consente di analizzare in maniera approfondita il contesto di riferimento e quindi di definire più facilmente le strategie di azione da adottare, le quali essendo frutto di concertazione godono del consenso di tutte le parti coinvolte. Inoltre la sua flessibilità ne permette un uso a più riprese da parte dei decisori, ovvero prima, nel corso e dopo l'adozione delle strategie, al fine di attingere alle informazioni sistematiche che fornisce e permettere anche la sua applicazione in diversi campi.



5.2 Interpretazione degli elementi conoscitivi

In questa sezione si è cercato di applicare l'analisi SWOT al fine di discernere le principali questioni che riguardano il Parco del Lago Trasimeno per poter poi confrontarsi con le Parti interessate al fine di individuare le strategie, e quindi le azioni utili, per i futuri interventi di sviluppo nei territori oggetto di studio. Come già indicato in precedenza, questa analisi, pur considerando le informazioni deducibili dalle analisi esposte ai punti precedenti, è stata realizzata ponendo particolare attenzione a quanto emerso nel corso degli incontri avuti con i responsabili del Parco e con alcuni attori privilegiati sul territorio.

Infatti, utilizzando come base di partenza le informazioni risultanti dalle analisi proposte nel precedente capitolo, sono stati realizzati alcuni incontri presso le strutture del parco durante i quali si è sviluppato un dibattito che ha visto una buona partecipazione delle forze sociali, economiche, istituzionali e politiche interessate allo sviluppo del territorio. Un confronto che è stato caratterizzato da espressioni interessate, a volte anche intense ed emotive, e che ha portato a evidenziare alcuni caratteri sociali, economici, ambientali e istituzionali del territorio, a fare emergere i problemi presenti e a evidenziare le esigenze della comunità locale.

Le informazioni acquisite nel corso di questo processo partecipativo sono state analizzate e classificate secondo il metodo di analisi SWOT che ha la funzione di rendere sistematiche e facilmente fruibili le informazioni raccolte allo scopo di evidenziare:

1. i fattori interni che sono in grado di favorire lo sviluppo dell'area (punti di forza - Strengths),
2. i fattori interni che sono in grado di limitare lo sviluppo dell'area (punti di debolezza - Weaknesses),
3. le condizioni esterne che possono essere sfruttate per raggiungere lo sviluppo dell'area (opportunità - Opportunities),
4. le condizioni esterne che possono ostacolare e frenare lo sviluppo dell'area (minacce - Threats).

La finalità ultima del metodo è quella di fornire un supporto strumentale per la definizione degli obiettivi e delle strategie del un piano.

Nello specifico, l'analisi e la classificazione è stata realizzata suddividendo gli elementi critici e di successo per lo sviluppo del territorio con riferimento alle due tematiche principali:

- a. Economia,
- b. Gestione.



Tabella 5.1 – Analisi S.W.O.T.

PUNTI DI FORZA (STRENGTHS)	PUNTI DI DEBOLEZZA (WEAKNESSES)
<p>Popolazione e andamento demografico</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aumento demografico dell'area (+11%) superiore a quello medio regionale e provinciale, dovuto solo in parte all'aumento dei residenti stranieri, che sono incrementati meno rispetto al resto della regione; • aumento demografico dei residenti italiani; • ringiovanimento della popolazione (indice di vecchiaia in diminuzione); • aumento degli occupati (+16%) superiore alla media regionale (+13%); • tasso di occupazione in linea con quello regionale, ma leggermente inferiore a quello della provincia di Perugia. <p>Agricoltura</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aumenta la SAT, la SAU subisce solo un lieve calo, mentre nel contesto provinciale il calo è molto marcato; • la zootecnia nei comuni dei parchi si difende: tra i due censimenti gli allevamenti calano, ma in misura meno marcata rispetto ai livelli di confronto e il numero dei capi allevati è in aumento per la maggior parte delle specie. In generale, il rapporto capi azienda aumenta, così come la densità di capi ad ettaro (senza arrivare a livelli preoccupanti); • le coltivazioni all'interno del Parco sono molto eterogenee, con seminativi nella zona ad ovest del lago e olivo e vite (spesso per produzioni di qualità) nelle altre zone, conferendo valore all'agricoltura; • le aziende biologiche, anche se non particolarmente numerose, occupano una buona percentuale della SAU (distribuita soprattutto su grandi aziende); • le produzioni di qualità hanno un'importanza cruciale nel territorio e 	<p>Popolazione e andamento demografico</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aumento dell'indice di dipendenza strutturale, anche se dovuto soprattutto all'incremento della popolazione nella fascia 0-15 anni; • popolazione attiva piuttosto vecchia e in invecchiamento (indice di ricambio della popolazione attiva e indice di struttura della popolazione attiva elevati); • tasso di occupazione femminile inferiore a quello umbro e della provincia di Perugia; • il livello d'istruzione non è particolarmente elevato e si lamenta, in generale, una carenza nella conoscenza delle lingue. <p>Agricoltura</p> <ul style="list-style-type: none"> • Diminuzione delle aziende irrigue tra i due censimenti; • la dimensione media delle aziende è in aumento, ma meno di quanto accade nei livelli di confronto; si registra una dimensione media più bassa del contesto regionale, con le piccole aziende ancora molto presenti; • sono presenti tante piccole aziende e molti terreni sono gestiti da contoterzisti; • la percentuale di superficie irrigua è piuttosto bassa, ma è in aumento; • la polverizzazione delle aziende non facilita l'occupazione, poiché nel territorio del Parco il lavoro nelle aziende viene prevalentemente apportato dal conduttore, e spesso si tratta di un secondo lavoro; • anzianità dei capi azienda; • l'allevamento in biologico viene poco



<p>riguardano una percentuale notevole della SAU, anche se concentrate su poche aziende;</p> <ul style="list-style-type: none"> • anche l'allevamento per produzioni di qualità riveste un'importanza notevole, vista l'elevata percentuale di capi allevati per produzioni con denominazione di origine; • elevata diversificazione delle attività tra le aziende, soprattutto verso il turismo; • la maggior parte dei comuni del Parco ha una dipendenza dai pagamenti diretti inferiore a quanto registrato nei livelli di confronto, mentre le aziende hanno buoni ricavi dalla vendita dei prodotti aziendali e dalle attività connesse; • le aziende agricole sono molto orientate verso il conferimento delle produzioni a organismi associativi; • le attività connesse e, in particolare, l'agriturismo sono molto presenti tra le aziende dei comuni del Parco. <p>Industria e servizi</p> <ul style="list-style-type: none"> • La posizione e le importate vie di comunicazione del Parco hanno permesso nel tempo un buon sviluppo delle imprese, che garantiscono una buona occupazione, cresciuta nel periodo 2001-2011; • il numero delle imprese, nonostante la crisi, si è mantenuto piuttosto stabile; • importate aumento del settore no profit che impiega numerosi addetti; • presenza di numerose attività sportive, legate sia all'acqua che all'aria; • presenza di numerose iniziative socio-culturali tenute nel corso dell'anno. 	<p>praticato del Parco;</p> <ul style="list-style-type: none"> • vista la polverizzazione delle aziende la percentuale di quelle con dimensione economica nulla è molto alta (autoconsumo). <p>Industria e servizi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Calano le istituzioni pubbliche, con chiari risvolti dal punto di vista occupazionale; • anche se non sono disponibili dati recenti sull'occupazione, i lievi cali registrati sul numero di imprese hanno generalmente un effetto più accentuato per quanto riguarda l'occupazione; • scarsa copertura della connettività internet sui territori dei comuni del parco • numerosi interessi economici ruotano intorno al lago Trasimeno che possono accentuare la pressione su questa risorsa.
---	---



<p style="text-align: center;">OPPORTUNITA’ (OPPORTUNITIES)</p>	<p style="text-align: center;">MINACCE (THREATS)</p>
<p>Popolazione e andamento demografico</p> <ul style="list-style-type: none"> • Presenza di politiche di integrazione, finanziate dai fondi comunitari, per mantenere vitali, attive e coese anche le zone più rurali; • finanziamenti e gli aiuti comunitari per incentivare il ricambio generazionale in ambito lavorativo, favorendo l’occupazione tra i giovani. <p>Agricoltura</p> <ul style="list-style-type: none"> • La bassa dipendenza delle aziende dai pagamenti diretti eviterà a queste di subire gravi danni economici derivanti dalla riduzione generalizzata dei pagamenti diretti prevista nella programmazione 2014-2020; • nella strategia europea in ambito agricolo è posta sempre più attenzione alle aziende che praticano coltivazioni di qualità e producono in biologico. Questo favorirà le aziende agricole del Parco che sono molto orientate verso queste tipologie di produzioni; • la strategia agricola comunitaria è sempre più orientata alla realizzazioni di politiche finalizzate all’associazionismo dei produttori; • presenza di numerosi finanziamenti comunitari per la diversificazione delle attività agricole. <p>Industria e servizi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Opportunità di migliorare l’interazione tra turismo, enogastronomia e artigianato, creando più ricchezza nel territorio. Questo assume significato soprattutto alla 	<p>Popolazione e andamento demografico</p> <ul style="list-style-type: none"> • l’aumento della popolazione straniera, se non integrata, può minacciare la coesione del territorio; <p>Agricoltura</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il perdurare della crisi economica potrebbe incidere negativamente sulla già debole capacità delle aziende agricole di contribuire al mantenimento dell’occupazione e, quindi, della vitalità delle zone rurali; • una gestione del Parco improntata ad un’eccessiva protezione ambientale e ad un approccio eccessivamente vincolistico potrebbero ostacolare le attività imprenditoriali in campo agricolo. <p>Industria e servizi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Un’errata gestione del Parco e delle risorse naturali può avere gravi ripercussioni su tutta l’economia che ruota intorno al Parco; • la permanenza della condizione di crisi economica generale che interessa importanti comparti quali costruzioni, commercio al dettaglio, ecc. può esacerbare la gravità della situazione a livello locale • la crisi economica oltre a ridurre la fiducia dei consumatori, indebolisce notevolmente la loro capacità di spesa con gravi ripercussioni sull’economia



<p>luce della revisione della legge sugli agriturismi, che prevede una maggiore quota di prodotti alimentari del territorio limitrofo serviti nei ristoranti degli agriturismi, e dei fondi europei che incentivano questa attività;</p> <ul style="list-style-type: none"> • la continua valorizzazione e tutela della risorsa lago, resa possibile anche attraverso i contratti di lago, può contribuire alla tutela del territorio e ad un generale rilancio dell'economia; • presenza di fondi rivolti alle imprese per l'innovazione e la creazioni di rete; • possibilità di utilizzare fondi europei per il miglioramento della connettività internet, già in atto nel territorio, in un ottica di maggior coesione e integrazione del territorio; • presenza di fondi nazionali per la valorizzazione delle aree protette e la conservazione dei centri storici. 	<p>locale.</p>
--	----------------



PARCO FLUVIALE DEL LAGO TRASIMENO PIANO PLURIENNALE ECONOMICO E SOCIALE

PARTE SECONDA

OBIETTIVI, STRATEGIE E AZIONI



PREMESSA

La legge nazionale n. 394/1999 all'art. 14 prevede che *“1. Nel rispetto delle finalità del parco, dei vincoli stabiliti dal piano e dal regolamento del parco, la Comunità del parco promuove le iniziative atte a favorire lo sviluppo economico e sociale delle collettività eventualmente residenti all'interno del parco e nei territori adiacenti.”... “2. A tal fine la Comunità del parco, entro un anno dalla sua costituzione, elabora un piano pluriennale economico e sociale per la promozione delle attività compatibili”*: La stessa normativa, all'art. 7 (*Misure di incentivazione*), specifica che:

1. Ai comuni ed alle province il cui territorio è compreso, in tutto o in parte, entro i confini di un parco nazionale, e a quelli il cui territorio è compreso, in tutto o in parte, entro i confini di un parco naturale regionale è, nell'ordine, attribuita priorità nella concessione di finanziamenti statali e regionali richiesti per la realizzazione, sul territorio compreso entro i confini del parco stesso, dei seguenti interventi, impianti ed opere previsti nel piano per il parco di cui, rispettivamente, agli artt. 12 e 25:

- a) restauro dei centri storici ed edifici di particolare valore storico e culturale;*
- b) recupero dei nuclei abitati rurali;*
- c) opere igieniche ed idropotabili e di risanamento dell'acqua, dell'aria e del suolo;*
- d) opere di conservazione e di restauro ambientale del territorio, ivi comprese le attività agricole e forestali;*
- e) attività culturali nei campi di interesse del parco;*
- f) agriturismo;*
- g) attività sportive compatibili;*
- h) strutture per la utilizzazione di fonti energetiche a basso impatto ambientale quali il metano e altri gas combustibili nonché interventi volti a favorire l'uso di energie rinnovabili.*

2. Il medesimo ordine di priorità di cui al comma 1 è attribuito ai privati, singoli od associati, che intendano realizzare iniziative produttive o di servizio compatibili con le finalità istitutive del parco nazionale o naturale regionale.

Sulla base di queste indicazioni, considerando che le finalità istitutive dell'Ente Parco evidenziano la necessità di realizzare congiuntamente la tutela dei valori naturali e culturali presenti nel territorio



e il miglioramento delle condizioni socio-economiche della popolazione locale in modo che si definisca un rapporto equilibrato fra redditività delle attività economiche e qualità delle risorse naturali, questa parte del PPES è dedicata a individuare gli obiettivi, le strategie e le azioni utili a promuovere uno sviluppo economico e sociale sostenibile nel territorio interessato.

Le indicazioni in essa contenute rappresentano il prodotto finale derivato dalla valutazione dei risultati delle analisi presentate nella prima parte, delle linee di indirizzo definite dai piani e dai programmi della Regione, delle disposizioni previste dal Piano per il parco e delle proposte avanzate dalle parti interessate durante gli incontri partecipativi. In sostanza, il PPES rappresenta lo strumento attraverso il quale si vuole dare risposte concrete alle esigenze espresse dalla collettività locale, individuando, come prodotto finale, l'insieme delle azioni che le stesse componenti della comunità locale dovranno impegnarsi a realizzare durante il triennio di validità del piano stesso per realizzare un percorso di sviluppo sostenibile.

Da ricordare che le indicazioni programmatiche esposte nei successivi paragrafi, per le motivazioni già ricordate, sono definite considerando come territorio di riferimento l'ipotesi indicata in precedenza, ben più ampio di quelle specifico del Parco.



CAPITOLO 6

INDIRIZZO GENERALE DEL PPES

6.1. Principi di riferimento del PPES

La costruzione del PPES ha quale riferimento di base la strategia per lo sviluppo definita dalla Regione per orientare l'uso delle risorse verso uno sviluppo socio-economico intelligente, sostenibile e inclusivo entro il 2020. Per tale fine, il Quadro Strategico Regionale 2014-2020 (QSR), come già accennato, rappresenta un documento di orientamento prioritario.

Il QSR esamina lo stato del contesto socio-economico della Regione, ne evidenzia i principali punti di forza e di debolezza, indica le sfide da affrontare per conseguire uno sviluppo regionale coerente con gli obiettivi della strategia Europa 2020. Rispetto alle sfide da affrontare, il QSR propone che il sistema socio-economico della regione debba fare il massimo sforzo per migliorare la capacità innovativa dei processi di produzione in modo da promuovere la capacità competitiva del sistema stesso e da accrescere il livello occupazionale degli umbri che, in ogni caso, devono essere stimolati a un rinnovamento della loro qualificazione professionale per rispondere alle nuove esigenze del mercato.

Senza dimenticare che per il perseguimento della strategia Europa 2020 è fondamentale la sinergia tra tutte le azioni proposte per centrare gli 11 obiettivi tematici del Quadro Strategico Comune 2014-20, per quanto attiene specificatamente ai parchi, il QSR, nella macro-area di azione "Ambiente e cultura" e con riferimento all'obiettivo tematico 6 (Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse), propone di migliorare le condizioni di offerta e fruizione del patrimonio naturale e culturale dei parchi in modo da promuovere processi di sviluppo territoriale con interventi di tutela e di valorizzazione che comportino una crescita di visitatori in ambito culturale e dell'attività imprenditoriale di mercato nel settore turistico. Un obiettivo da perseguire *"favorendo l'interazione e la cooperazione continua tra i diversi attori pubblici e privati operanti sul territorio"*.

In accordo con queste indicazioni, il Documento Annuale di Programmazione 2014-2016 della Regione (DAP) sottolinea che la crisi sociale ed economica che angustia anche la Regione Umbria potrà essere superata solo promuovendo una forte discontinuità delle politiche finora messe in campo; in particolare, pone enfasi sull'obiettivo della sostenibilità dello sviluppo e sul ruolo



centrale che, a tale fine, ha la gestione dei sistemi locali. Il DAP indica come specifica priorità *la valorizzazione della biodiversità territoriale e produttiva, da concretizzare anche attraverso progetti innovativi nell'ambito degli indirizzi regionali per i parchi e le aree naturali di pregio.* Contemporaneamente, però, ricorda che *il tema della sostenibilità dello sviluppo, troppo spesso affrontato solo in termini di politiche per l'ambiente, deve essere declinato in maniera più ampia nella consapevolezza che la sensibilità ambientalista non basta più.... l'attrattività dei parchi dell'Umbria, in crescita in questi anni, può consolidarsi e crescere solo se si riuscirà a definire e realizzare concretamente azioni e indirizzi che coniughino innovazione delle produzioni, realizzazione di infrastrutture, accoglienza turistica e promozione dei brand commerciali dell'Umbria agroalimentare.*

Queste sommarie considerazioni sulle linee strategiche della Regione danno forza a uno specifico passaggio del QSR in cui si afferma: *“nulla è più come prima e che occorre anche in Umbria un nuovo modo di essere impresa, un nuovo modo di essere attore sociale, un nuovo modello di partecipazione e concertazione, un nuovo modo di essere pubblica amministrazione, un nuovo modo di pensare – ed agire – dell'investimento pubblico ma anche di quello privato. E' questa la vera considerazione “strategica” da fare.”*

Il percorso per “invertire la rotta” è tutt'altro che semplice, soprattutto perché richiede modifiche strutturali dei sistemi economici che non possono che essere indirizzati da politiche sovranazionali e che richiedono tempi attuativi tutt'altro che brevi. Non per questo, però, si deve stare fermi; le indicazioni della Regione, poc'anzi ricordate, sono uno stimolo importante per avviare un nuovo percorso di sviluppo. Un percorso che, per quanto concerne i Parchi, deve essere frequentato promuovendo una programmazione efficace e innovativa, fondata sulla:

- valorizzazione dell'integrazione e della sinergia tra le diverse politiche;
- diffusione del principio della sussidiarietà orizzontale;
- definizione di un numero limitato di azioni prioritarie rispetto alle quali concentrare gli investimenti.

Un percorso che richiede soprattutto una reale attenzione alla definizione di una scrupolosa metodologia di monitoraggio delle azioni programmate e una corretta valutazione dei risultati raggiunti.

La possibilità per i Parchi regionali di “cambiare rotta” è anche legata a una reale rivalutazione del loro ruolo. Al momento in cui nascevano i primi parchi regionali in Umbria, l'obiettivo per essi indicato dalla normativa regionale di *“conservare, difendere e ripristinare il*



paesaggio e l'ambiente, di assicurare il corretto uso del territorio per scopi ricreativi, culturali, sociali, didattici e scientifici e per la qualificazione e valorizzazione delle risorse e dell'economia locale" lasciava intendere che i parchi dovessero diventare luoghi in cui sperimentare esperienze di *governance* innovativa e sostenibile del territorio. L'operato reale dei parchi regionali negli anni seguenti non sembra essere stato molto in sintonia con la mansione per essi ipotizzata di trascinatori verso la sostenibilità. Senza entrare nel merito specifico dei diversi si può comunque affermare che dopo la loro istituzione le strategie fissate dalle politiche regionali e le azioni attivate dai soggetti responsabili della gestione dei Parchi sono state definite senza credere fino in fondo al ruolo che i parchi avrebbero potuto esercitare per lo sviluppo sostenibile.

Ne consegue che la capacità del PPES di rappresentare un effettivo strumento per "cambiare rotta" è saldamente connessa alla volontà pubblica di definire una discontinuità rispetto a quanto sinora accaduto, proponendo un impegno non evasivo del governo regionale per rivalutare il ruolo dei parchi nelle proprie politiche socio-economiche e territorio-ambientali. In caso contrario, il rischio è quello di continuare ad assistere a impegni sociali ed economici, per e dei Parchi, che sono non efficienti e producono risultati non efficaci. Una rivalutazione del ruolo dei Parchi che non può essere solo programmatica, ma che deve diventare reale e definita attraverso la promozione di politiche e di azioni dedicate a individuare efficienti sistemi di *governance* dei parchi; con la definizione di norme chiare riguardo alle competenze programmatiche e operative dei soggetti individuati per la gestione dei parchi; con azioni volte a promuovere la cooperazione, istituzionale ed economica, interna ed esterna ai parchi attraverso la costituzione di apposite reti; con politiche atte a garantire ai parchi risorse umane ed economiche adeguate ad affrontare e risolvere le questioni emerse all'interno delle comunità locali.

Un nuovo ruolo che, se si avrà la forza e la volontà politica di rendere concreto, potrebbe far avanzare realmente i parchi quali sistemi in cui sperimentare la *governance* sostenibile per stimolare sia il trasferimento di tale modello gestionale negli altri enti istituzionali sia il comportamento sostenibile di tutti i soggetti della comunità regionale. Parchi, cioè, come promotori dinamici dello sviluppo locale, fondato, in termini di metodo, sulla partecipazione attiva di tutti gli operatori di un sistema locale al governo del sistema stesso e, in termini di contenuti, sulla valorizzazione congiunta del patrimonio economico, culturale e naturalistico del sistema.

6.2. Criteri operativi del PPES

Il processo di pianificazione, una volta realizzate le analisi dei dati inerenti al contesto di riferimento e l'interpretazione dei relativi risultati, prevede la fase dedicata a definire gli obiettivi, le



strategie per raggiungerli e le relative azioni. In questo paragrafo, prima ancora di procedere alla loro presentazione, è utile ricordare che la qualità di un piano è legata al metodo utilizzato per definirlo, sia per quanto concerne le procedure impiegate nella selezione dei suoi contenuti, sia per ciò che riguarda i criteri utilizzati per caratterizzare la natura degli stessi contenuti.

Relativamente al primo aspetto, si ricorda che obiettivi, strategie e relative azioni sono stati individuati seguendo il percorso di lavoro ricordato al paragrafo 2.2.

Per quanto concerne i criteri utilizzati, comunemente sono indicati quali criteri di riferimento di un piano di sviluppo in grado di centrare i fini individuati:

- *flessibilità, in modo da potersi adeguare ai possibili cambiamenti, interni ed esterni al territorio, del sistema ambientale ed economico-sociale. Il piano, cioè, non deve essere uno strumento statico, bensì un processo dinamico, fondato sulla continua verifica dei risultati ottenuti;*
- *interdisciplinarietà, al fine di proporre iniziative che permettano di perseguire un equilibrio tra l'obiettivo della conservazione dei valori naturali e culturali con la promozione dello sviluppo economico-sociale, il Piano deve avere un'impostazione olistica trattando gli elementi fisici, biologici e antropici, fra loro integrati;*
- *innovatività, per cogliere le opportunità offerte dalla società della conoscenza e della comunicazione che nei territori montani possono trasformare in punti di forza e competitività le risorse naturali e culturali.*

La definizione del presente PPES è stata stimolata dalla volontà di utilizzare questi principi come riferimento.

Riguardo ai contenuti, utilizzando la metodologia più volte ricordata, si propongono, con una configurazione strutturale che prevede l'indicazione degli obiettivi che la comunità del parco intende perseguire per centrare la finalità generale dello sviluppo sostenibile del sistema locale, le strategie e le azioni sulle quali impostare il percorso operativo. È la configurazione, tipica di un qualsiasi piano di sviluppo, che si deduce anche dalle disposizioni della normativa di riferimento che indica il PPES come strumento per definire, allo stesso tempo, sia gli obiettivi che sono sostenuti da una "massa critica" della domanda locale sufficiente a legittimarli, sia le azioni necessarie a raggiungere gli obiettivi, tenendo conto delle risorse e dei vincoli presenti e dei tempi necessari per realizzarle. La sua definizione deve tener conto in modo concreto delle indicazioni, delle opportunità e delle prescrizioni proposte dai diversi strumenti di programmazione territoriale sovra-ordinati e, in modo specifico, dal Piano per il Parco; strumenti strategici di lungo periodo, ritenuti essenziali per lo sviluppo sostenibile che possono condizionare lo stesso piano.



Rispetto alla dimensione temporale, il PPES ha come riferimento operativo il medio periodo, tre anni secondo le indicazioni della normativa regionale. Quanto ricordato porta alla conclusione che il PPES deve individuare obiettivi e azioni che producano risultati raggiungibili in tempi relativamente brevi. Il piano, in sostanza, non può essere soltanto un elenco di buoni intenti, ma un concreto ed efficace strumento per permettere di centrare gli obiettivi definiti dalla comunità locale. Anche per questo la normativa vigente stabilisce che il PPES, una volta individuati in modo partecipativo gli obiettivi per lo sviluppo sostenibile dell'area parco, nel proporre le azioni efficaci a perseguire gli obiettivi comuni indicati, per ogni azione, i soggetti chiamati a realizzarli; soggetti che possono essere privati, pubblici o individuati anche attraverso accordi di programma e convenzioni tra privati, società ed enti pubblici.

Le precisazioni evidenziate non hanno alcun intento di esprimere una dotta enunciazione accademica, ma vogliono sottolineare che l'efficacia del piano è strettamente legata alla reale capacità delle singole componenti sociali ed economiche del parco a dare concreta attivazione alle azioni proposte. Le componenti private, in base a scelte personali, potranno decidere di attivare una o più delle azioni previste dal programma; allo stesso tempo, le componenti istituzionali si dovranno far carico di realizzare le azioni utili a soddisfare le esigenze comuni espresse dagli operatori della comunità. La distinzione tra operato dei soggetti privati e di quelli pubblici non vuole minimamente ridimensionare il ruolo determinante che deve avere l'interazione e la cooperazione continua tra attori pubblici e privati operanti sul territorio per centrare le finalità generali del piano. Tutt'altro, l'interazione e la cooperazione continua tra tutte le componenti della comunità locale, così come il livello di partecipazione della popolazione locale alla vita economica e sociale del territorio rappresentano condizioni indispensabili per il successo del piano. La differenziazione, invece, è proposta per esprimere la ferma convinzione che il PPES, per essere concreto e fattibile, non può non considerare che molte delle azioni previste, ancorché definite in modo partecipato e quindi condiviso, potranno o non potranno essere attivate dai privati in funzione delle proprie convenienze economiche e, preferibilmente, del loro senso di responsabilità sociale; comunque non sono, e non possono essere, imposte in modo forzato. Per contro, per le azioni utili a centrare le finalità collettive del piano l'attivazione è demandata all'operato del soggetto pubblico, nello specifico dell'ente pubblico che gestisce il Parco. Addirittura si potrebbe dire, anche con il rischio di essere accusati di arroganza, che la capacità di successo del piano è strettamente connessa all'operato del soggetto istituzionale che gestisce il Parco, sia in base all'efficienza con la quale saprà svolgere le azioni comuni, sia per la capacità che avrà nello stimolare i soggetti privati verso le azioni per essi individuate.



Quanto detto, comunque, non può far dimenticare che, al di là dalla capacità degli operatori singoli e pubblici di attivare le azioni previste dal piano, l'efficacia dello stesso è, ancora prima, connessa ad altri elementi determinanti. In primo luogo, all'attenzione che il Decisore regionale riuscirà a dare ai problemi alla base delle azioni al momento della predisposizione e della pubblicazione dei bandi operativi inerenti ai programmi nazionali ed europei (le indicazioni dei PPES sono utili a questo scopo) e al livello di sostegno finanziario definito per le stesse azioni. Allo stesso tempo, il successo del piano di un parco sarà anche legato alla capacità che avranno i singoli parchi regionali di promuovere l'attivazione di una rete dei parchi regionali per gestire azioni comuni che sarebbero eccessivamente onerose per ogni singolo parco, tanto in termini di risorse umane quanto di risorse economiche.



CAPITOLO 7

ASSI DI INDIRIZZO, OBIETTIVI E STRATEGIE

L'individuazione dei fabbisogni rappresenta il fulcro della parte conoscitiva del PPES e crea le basi per la redazione della parte propositiva e operativa. Di fatto, essa si concretizza nell'analisi SWOT (capitolo 5) che funge da raccordo fra l'analisi dei punti di forza e delle debolezze della struttura demografica, occupazionale e produttiva (tenendo conto anche delle osservazioni formulate dagli *stakeholders*) e la definizione delle misure e delle azioni, funzionali al perseguimento di obiettivi generali a loro volta perseguibili attraverso una strategia coerente ed organica di sviluppo locale e territoriale.

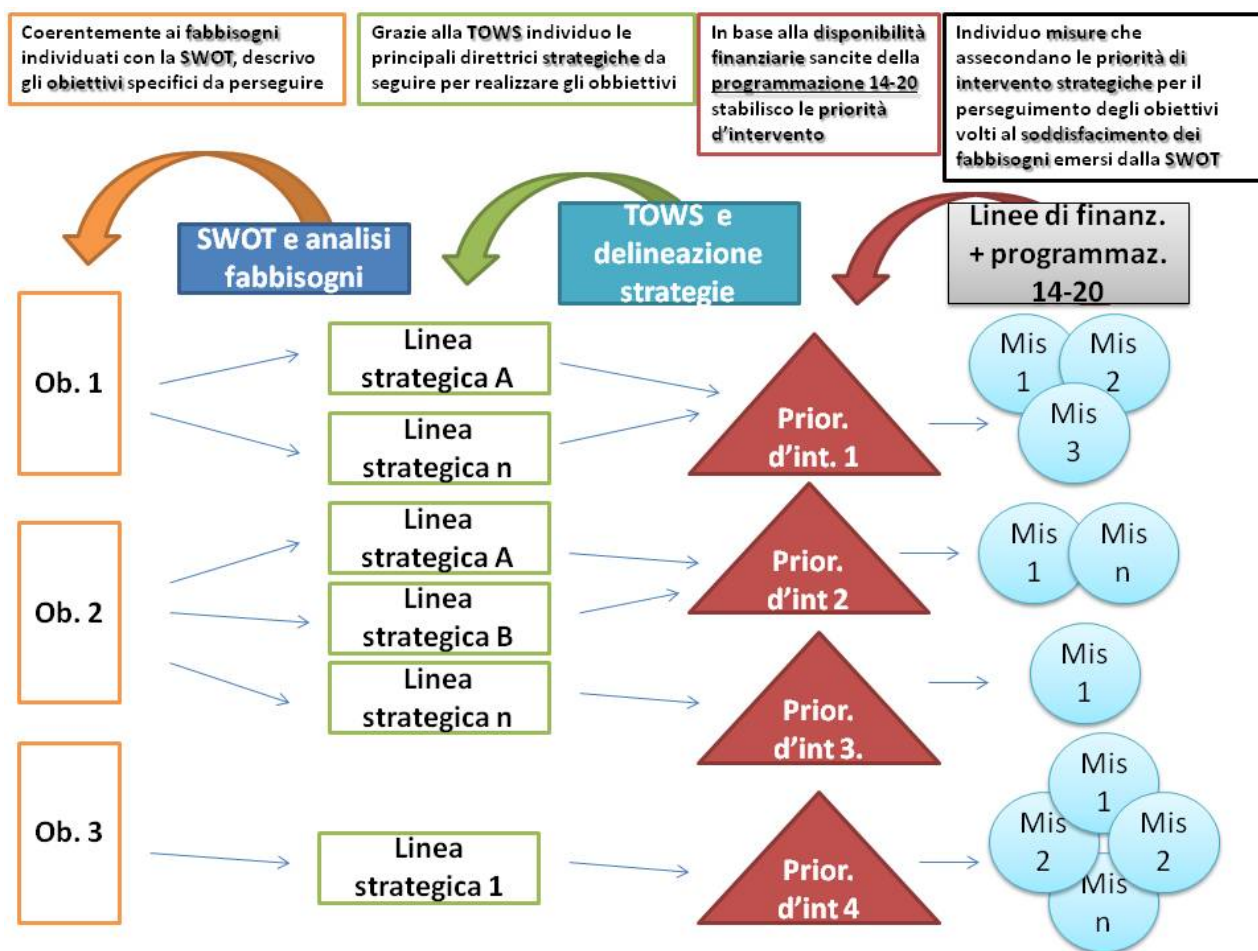
Sulla base di quanto sinora detto, è possibile esplicitare il contenuto del PPES nei paragrafi successivi, che si propone con il seguente assetto (grafico 7.1):

- a. presentazione della natura e dei contenuti degli obiettivi del PPES e segnalazione delle strategie utili a raggiungerli;
- b. esposizione delle strategie utili a centrare gli obiettivi del PPES;
- c. indicazione delle priorità e degli interventi da realizzare.

La schematizzazione precedente del PPES ha solo lo scopo di renderne lineare la presentazione; ovviamente per definire il piano è stata costantemente osservata l'esigenza di considerare l'interdipendenza tra obiettivi, strategie e azioni.



Grafico 7.1 – Schema parte propositiva: obiettivi, strategie, priorità, misure d’azione



7.1 Assi di indirizzo e obiettivi del PPES

Il primo passaggio per definire il PPES è quello di individuare gli obiettivi ritenuti efficaci per promuovere lo sviluppo socio-economico del sistema parco, sulla scorta delle indicazioni ottenute dalla fase esplorativa e conoscitiva, culminata nell’analisi SWOT. A tal fine, considerando le indicazioni tratte nei capitoli precedenti e derivate dall’analisi del contesto ambientale e socio-economico e dalle informazioni acquisite durante il percorso partecipativo, è stato individuato il quadro dei macro-obiettivi (o assi di indirizzo) del PPES, ognuno dei quali declinato in obiettivi specifici.

La struttura delle finalità del PPES è di seguito esposta mediante l’elencazione dei tre obiettivi generali individuati e dei relativi obiettivi specifici (tabella 7.1):

1. Tutela e gestione del capitale umano

1.1. Favorire l’integrazione della popolazione



- 1.2. Mantenimento della vitalità delle aree rurali
2. Sviluppo economico e sostenibilità
 - 2.1. Valorizzazione delle produzioni agricole
 - 2.2. Favorire l'innovazione in ambito imprenditoriale
 - 2.3. Integrazione delle risorse del territorio
 - 2.4. Incremento del turismo
 - 2.5. Produzione di beni pubblici
 - 2.6. Sostenibilità
3. Miglioramento della gestione e potenziamento della promozione del Parco
 - 3.1. Rilancio dell'identità territoriale del Parco
 - 3.2. Rivitalizzazione e valorizzazione delle risorse endogene del Parco

In relazione all'identità del Parco e alle esigenze espresse dalla comunità locale, il macro-obiettivo 1 (**Tutela e gestione del capitale umano**) si sostanzia in due obiettivi specifici ben precisi, volti a **favorire l'integrazione della popolazione** e al **mantenimento della vitalità delle aree rurali**. Questi mirano, da un lato, a promuovere l'attività delle imprese sociali che lavorano per migliorare la coesione del territorio e dell'uomo con il territorio e, dall'altro lato, cercano di migliorare le condizioni della popolazione che vive il parco in termini di welfare. In particolare, l'obiettivo è riuscire a migliorare la qualità dei servizi offerti alla popolazione, in modo da assicurare un'adeguata qualità della vita anche alle popolazioni che vivono in aree rurali.

In riferimento al macro-obiettivo 2 (**Sviluppo economico e sostenibilità**), esso è finalizzato a dare centralità alla valorizzazione delle risorse locali nei settori economici principalmente interessati dalle attività che si possono svolgere nell'area del Parco, agricoltura, pesca e turismo, nel rispetto di criteri di sostenibilità. Il primo obiettivo specifico, a tal proposito, fa riferimento alla **valorizzazione delle produzioni agricole** al fine di incentivare la diffusione dell'agricoltura di qualità o degli altri sistemi di certificazione per le produzioni tipiche locali e di rafforzare la condizione economica degli agricoltori per mezzo di specifici vantaggi competitivi, sfruttando la realizzazione di campagne promozionali e instaurando relazioni in grado di accorciare la filiera. Il secondo obiettivo mira a **favorire l'innovazione in ambito imprenditoriale** cercando di migliorare l'attività delle imprese culturali e creative, che svolgono un importante ruolo nel parco sotto il



profilo della tutela e valorizzazione e delle risorse, stimolando la realizzazione di investimenti nei settori di punta del parco.

Il terzo obiettivo specifico riguarda l' **integrazione delle risorse del territorio** ed è volto a migliorare le relazioni tra le imprese, con l'intento di sviluppare prodotti che possano integrarsi tra di loro e soprattutto con l'attività turistica. Inoltre, l'obiettivo è anche quello di promuovere lo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali integrando diverse tipologie di prodotti del territorio. Il quarto obiettivo specifico prende in considerazione l' **incremento del turismo** (costituito principalmente dalle attività sportive, dall'ambiente, dal paesaggio, dalla storia e della cultura) al fine di favorire la realizzazione di pacchetti turistici e di attuare politiche di marketing territoriale per migliorare l'offerta e i servizi dedicati al turista. Il quinto obiettivo specifico fa riferimento alla **produzione di beni pubblici** per la valorizzazione del territorio e per l'incremento del valore ambientale di questo. Tale obiettivo nasce soprattutto dalla necessità di valorizzare il patrimonio storico culturale che contraddistingue l'area del Parco, il quale rappresenta un'importante risorsa nel parco. Il sesto obiettivo specifico riguarda la **sostenibilità**, poiché si intende caratterizzare il parco da una forte attenzione all'ambiente e al territorio, il che presuppone un uso più efficiente delle risorse e una maggior attenzione all'attività dell'uomo sul territorio.

Per quanto riguarda, infine, il macro-obiettivo 3 (**Miglioramento della gestione e potenziamento della promozione del Parco**), esso è volto a migliorare la governance dell'Area protetta favorendo la riscoperta dell'identità locale come leva per uno sviluppo locale endogeno ed equilibrato, in grado di valorizzare e promuovere all'esterno le risorse del territorio del Parco. A tal proposito, il primo obiettivo specifico riguarda il **rilancio dell'identità territoriale del Parco** attraverso l'ideazione e la registrazione di marchi collettivi per la tracciabilità dei prodotti locali. Il secondo obiettivo specifico, invece, fa riferimento alla **rivitalizzazione e alla valorizzazione delle risorse endogene del Parco**, che trarrebbe vantaggio da un'opera di tutela, riqualificazione e valorizzazione dell'Area naturale protetta con l'intento di contribuire a contrastare il declino socio-economico sovente determinate dalla "trappola" del cattivo governo e del sottosviluppo che attanagliano le realtà rurali e marginali.

**Tabella 7.1 – Assi di indirizzo e obiettivi specifici per il PPES del Parco del Lago Trasimeno**

Obiettivi generale (assi di indirizzo)	Obiettivi specifici
1) Tutela e gestione del capitale umano	1.1) Favorire l'integrazione della popolazione 1.2) Mantenimento della vitalità delle aree rurali
2) Sviluppo economico e sostenibilità	2.1) Valorizzazione delle produzioni agricole 2.2) Favorire l'innovazione in ambito imprenditoriale 2.3) Integrazione delle risorse del territorio 2.4) Incremento del turismo 2.5) Produzione di beni pubblici 2.6) Sostenibilità
3) Miglioramento della gestione e potenziamento del parco	3.1) Rilancio dell'identità territoriale del Parco 3.2) Rivitalizzazione e valorizzazione delle risorse endogene del Parco

7.2 Linee strategiche priorità e azioni

Una volta definiti gli obiettivi generali e specifici finalizzati a soddisfare i fabbisogni emersi nei comuni del Parco, occorre individuare le strategie più idonee ed efficaci per consentire che tali obiettivi possano essere concretamente realizzati. Nel dettaglio, una strategia è la descrizione di un piano d'azione di lungo termine usato per impostare e successivamente coordinare le azioni tese a raggiungere uno scopo predeterminato.

Un metodo diffuso per la definizione delle strategie è la cosiddetta analisi TOWS. Essa richiama evidentemente gli elementi d'analisi emersi in sede di analisi SWOT e affianca ad una lettura *standard* della SWOT un'analisi "complementare", che emerge nel momento in cui gli elementi della matrice sono letti verticalmente. In questo caso, la matrice esprime gli elementi attuali (punti di forza) e potenziali (opportunità) su cui fare leva per favorire percorsi di sviluppo (prima colonna), oppure quelli attuali (punti di debolezza) e potenziali (minacce) che fungono da ostacolo. Tale lettura "incrociata" risulta particolarmente utile – se non necessaria – per individuare le strategie vincenti, in grado di valorizzare i punti di forza interna e limitare le debolezze, in funzione delle opportunità e delle minacce esterne. In particolare, attraverso l'analisi TOWS si possono identificare quattro tipi di strategie attuabili combinando fra loro condizioni interne (punti di forza e di debolezza) e condizioni esterne (minacce e opportunità):

- i. **S-O**, le quali sfruttano le opportunità esterne per valorizzare i punti di forza;



- ii. **W-O**, le quali limitano i punti deboli interni attraverso le opportunità presenti nell'ambiente esterno;
- iii. **S-T**, le quali cercano di limitare le minacce esterne attraverso i punti di forza interni;
- iv. **W-T**, le quali sono basate su piani di difesa per evitare che i punti di debolezza vengano enfatizzati dalle minacce esterne.

La tabella 7.2 riporta e descrive le strategie individuate mediante la metodologia TOWS con riferimento al Parco del Lago Trasimeno.

Tabella 7.2 – Matrice delle strategie TOWS per il PPES del Parco del Lago Trasimeno

<i>Matrice delle strategie TOWS</i>		Analisi interna	
		Punti di forza (Strengths)	Punti di debolezza (Weaknesses)
Analisi Esterna	Opportunità <i>(Opportunities)</i>	<p align="center">STRATEGIE</p> <p align="center">Strengths-Opportunities</p> <p align="center">S-O</p> <p>Integrazione e coesione sociale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sfruttare il ringiovanimento della popolazione attraverso fondi comunitari che consentono la creazione di posti di lavoro. • Mantenere coeso il tessuto sociale attraverso l'utilizzo di fondi comunitari in grado di integrare l'aumento della popolazione residente. <p>Agricoltura e produzioni di qualità</p> <ul style="list-style-type: none"> • Coltivare il potenziale delle aziende agricole per incrementare la loro competitività. • Sfruttare la propensione delle aziende a realizzare prodotti di qualità 	<p align="center">STRATEGIE</p> <p align="center">Weaknesses-Opportunities</p> <p align="center">W-O</p> <p>Integrazione e coesione sociale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sfruttare la presenza di fondi comunitari per incentivare il ricambio generazionale in ambito lavorativo. • Sfruttare i fondi comunitari per il miglioramento del benessere della popolazione. <p>Agricoltura e produzioni di qualità</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promuovere le produzioni biologiche, soprattutto animali, in un'ottica di valorizzazione e di sostenibilità ambientale dell'attività agricola. <p>Innovazione e gestione delle risorse economiche</p> <ul style="list-style-type: none"> • Incentivare l'innovazione



	<p>attraverso i fondi comunitari che promuovono un incremento di queste produzioni.</p> <p>Innovazione e gestione delle risorse economiche</p> <ul style="list-style-type: none"> • Mettere a sistema le risorse del parco (enogastronomia, artigianato, industria e servizi), per creare più ricchezza nel territorio attraverso i fondi comunitari e le numerose iniziative, pubbliche e private. <p>Turismo, sport e servizi</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'aumento delle attività sportive abbinate al buon flusso turistico che interessa l'area possono contribuire in maniera importante allo sviluppo economico. • La facile accessibilità dell'area parco favorisce il flusso dei turisti, ma la ricchezza di tutto il territorio può portare i turisti ad una maggior frequentazione del parco, soprattutto se ci si integra con i territori circostanti. <p>Tutela del territorio e dell'ambiente</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sfruttare il turismo naturalistico e ambientale per valorizzare le risorse paesaggistiche, ambientali e faunistiche presenti nel territorio del Parco attraverso la creazione di un pacchetto integrato, che potenzi le competenze e il coordinamento fra gli operatori del settore. 	<p>tra le imprese grazie ai fondi comunitari per mantenere l'occupazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sfruttare la presenza di fondi comunitari per migliorare l'accesso ad internet e ridurre il digital divide che caratterizza alcune zone. <p>Turismo, sport e servizi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il parco è inserito in un contesto che permette l'integrazione anche con altre realtà di interesse circostanti che possono contribuire all'incremento dell'attività turistica, soprattutto se si creano pacchetti turistici trasversali tra territori e settori. • La disoccupazione tra i giovani è un fenomeno molto rilevante e diffuso anche nel Parco e i fondi comunitari potrebbero promuovere la gestione di attività con finalità sportive promosse soprattutto da parte dei giovani. • Incentivare l'utilizzazione dei fondi nazionali destinati alla tutela delle aree protette e alla valorizzazione dei beni storico-culturali.
--	---	--



	<p>Minacce (Threats)</p>	<p style="text-align: center;">STRATEGIE</p> <p style="text-align: center;">Strengths-Threats</p> <p style="text-align: center;">S-T</p> <p>Integrazione e coesione sociale</p> <ul style="list-style-type: none"> • La valorizzazione e l'incentivazione delle numerose iniziative socio-culturali organizzate possono contribuire ad una maggior integrazione della popolazione, soprattutto di origine straniera. <p>Agricoltura e produzioni di qualità</p> <ul style="list-style-type: none"> • Puntare sulle produzioni di qualità e sulla diversificazione permette di fronteggiare la crisi economica che ha colpito anche il settore agricolo. <p>Turismo, sport e servizi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le conseguenze del perdurare di condizioni di crisi economica possono essere limitate puntando sull'integrazione delle risorse del territorio grazie alla presenza di emergenze naturalistiche e storico culturali e alle eccellenze enogastronomiche dell'area <p>Innovazione e gestione delle risorse economiche</p> <ul style="list-style-type: none"> • Valorizzazione della qualità delle produzioni locali, dell'artigianato e delle risorse naturali per creare ricchezza e fronteggiare la crisi economica, soprattutto se in connessione con l'attività turistica. 	<p style="text-align: center;">STRATEGIE</p> <p style="text-align: center;">Weaknesses -Threats</p> <p style="text-align: center;">W-T</p> <p>Integrazione e coesione sociale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promuovere iniziative di carattere culturale per mantenere l'integrità sociale; <p>Turismo, sport e servizi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Considerare il valore ambientale dell'area e nello stesso tempo le potenzialità economiche delle realtà presenti nella pianificazione del piano. • Sfruttamento dei fondi comunitari rivolti all'innovazione per incrementare l'occupazione nelle attività legate al parco e per realizzarne di nuove. <p>Innovazione e gestione delle risorse economiche</p> <ul style="list-style-type: none"> • Mirare all'innovazione e alle relazioni tra le imprese per fronteggiare gli effetti della crisi economica. <p>Governance e identità del Parco</p> <ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare la risorsa-Parco come volano per favorire la coesione territoriale e contenere gli effetti della crisi economica, occupazionale e d'identità che mina alla fiducia dei consumatori e degli operatori locali, generando un diffuso disincanto verso le istituzioni.
--	-------------------------------------	---	---



		<p>Governance e identità del Parco</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promuovere una nuova forma di governance del Parco capace di far leva sull'identità territoriale, per garantire una maggiore capacità di attrazione e utilizzazione delle fonti di finanziamento e favorire una più efficiente utilizzazione delle eccellenze turistiche, agroalimentari, culturali e ambientali. 	
--	--	---	--

In conclusione, la tabella 7.3 schematizza le linee strategiche emerse dall'analisi TOWS ed evidenzia il collegamento esistente fra gli obiettivi generali (o assi d'indirizzo) e le medesime strategie, entrambi scaturiti – benché in momenti distinti e successivi – dall'analisi SWOT effettuata sulla base delle statistiche riportate nella parte esplorativa del presente lavoro e integrata in seguito con le indicazioni pervenute in fase di consultazione pubblica delle parti interessate. In definitiva, i tre macro-obiettivi dovranno trovare attuazione attraverso ben sei linee strategiche. In particolare, l'integrazione della popolazione e il mantenimento della vitalità delle aree rurali dovranno essere realizzate per mezzo di una maggiore integrazione e coesione sociale volta a rafforzare l'attività delle imprese sociali che operano in questo settore e all'introduzione di maggiori e migliori servizi per la popolazione che vive il parco. In secondo luogo, il rilancio economico del parco e il contemporaneo sostegno alle dinamiche di sviluppo locale endogeno dovranno essere attuati grazie a delle strategie mirate a promuovere e rilanciare le produzioni agroalimentari di qualità, l'innovazione e la gestione delle risorse economiche, il turismo, le risorse naturali, lo sport e i servizi. Infine, il rilancio dell'identità territoriale del Parco e la rivitalizzazione e riqualificazione delle risorse endogene del parco potranno beneficiare dell'attuazione di una strategia complessiva di governance per il miglioramento dell'identità del Parco (maggiormente coinvolta, più partecipata, autonoma e competente).



Tabella 7.3 – Elenco degli assi d’indirizzo (obiettivi generali) e delle linee strategiche del PPES del Parco del Lago Trasimeno

Obiettivi generale (assi di indirizzo)	Linee strategiche
1) Tutela e gestione del capitale umano	1.A) Integrazione e coesione sociale
2) Sviluppo economico e sostenibilità	2.A) Agricoltura e produzioni di qualità
	2.B) Innovazione e gestione delle risorse economiche
	2.C) Turismo, sport e servizi
	2.D) Tutela del territorio e dell'ambiente
3) Miglioramento della gestione e potenziamento della promozione del parco	3.A) Governance e identità del Parco

7.3 Linee di finanziamento e priorità d’azione

Nel processo di costruzione del piano, un passaggio chiave è rappresentato dall’individuazione delle linee di finanziamento. L’attività di monitoraggio e ricognizione ha riguardato sia il panorama comunitario che quello nazionale. In particolare, la ricerca ha interessato sia i programmi a gestione diretta che quelli a gestione indiretta in ambito comunitario.

Tra i programmi comunitari a gestione diretta, il Programma per l’ambiente e l’azione per il clima (LIFE) si è dimostrato quello più rispondente alle necessità del piano. Esso è stato introdotto attraverso il Regolamento UE n. 1293/2013 ed è articolato nei sottoprogrammi Ambiente e Azioni per il clima, che si esplicano a loro volta tre settori di azione ciascuno. Questo programma ha come obiettivo principale la tutela dell’ambiente attraverso varie linee di azione, tra cui l’uso efficiente delle risorse, l’applicazione della politica e della legislazione ambientale, il sostegno alla governance ambientale e il supporto nell’attuazione del Settimo programma d’azione per l’ambiente.

Per quanto riguarda la programmazione indiretta, l’attenzione si è posata sui diversi programmi che riguardano la realtà umbra per il periodo di programmazione 2014-2020. In particolare questi sono:

- il Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo (POR FSE);
- il Programma Operativo Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR);
- il Programma per lo Sviluppo Rurale (PSR);
- Programma Attuativo del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC - ex FAS).

Nella fattispecie, il POR FSE è un documento che guida l’impiego dei fondi provenienti dall’Unione Europea che sono destinati a realizzare interventi per favorire il lavoro e l’occupazione. Esso



contiene indicazioni riguardo l'ammontare delle risorse disponibili e i tipi di progetti per cui devono essere impiegate e si articola in cinque Assi, paragonabili a indirizzi principali:

- **Asse 1 - "Occupazione"**: è nato con l'obiettivo di sostenere l'occupazione dei disoccupati ed inoccupati, anche di lunga durata, giovani e donne, nonché di favorire la permanenza al lavoro di lavoratori coinvolti in situazioni di crisi aziendali.
- **Asse 2 - "Inclusione sociale e lotta alla povertà"**: ha come obiettivo quello di perseguire l'inclusione attiva di soggetti svantaggiati, attraverso progetti e iniziative che mirano a far sì che i soggetti più deboli sul mercato del lavoro siano aiutati a ridurre il divario con gli altri.
- **Asse 3 - "Istruzione e formazione"**: è stato introdotto con l'obiettivo di ridurre l'abbandono scolastico da parte dei minori, sostenere la partecipazione ai percorsi di studio e potenziare i percorsi dell'Istruzione Tecnica Superiore (ITS).
- **Asse 4 - "Capacità istituzionale e amministrativa"**: è finalizzato a migliorare le prestazioni della Pubblica Amministrazione.
- **Asse 5 - "Assistenza Tecnica"**: è nato per la gestione dei progetti e del Programma al fine di acquisire servizi che vanno oltre la pura attività dei dipendenti delle Amministrazioni.

Dal canto suo, il FESR mira invece a consolidare la coesione economica e sociale dell'Unione europea correggendo gli squilibri fra le regioni e concentra gli investimenti su diverse aree prioritarie chiave. La strategia perseguita dal Programma Operativo FESR dell'Umbria si focalizza su cinque obiettivi tematici:

1. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione;
2. Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime;
3. Promuovere la competitività delle PMI;
4. Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori;
5. Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

Il Programma Operativo FESR risulta inoltre articolato in sei Assi prioritari, definiti in linea con le priorità di investimento previste dal Regolamento (UE) 1301/2013. Tali Assi prioritari sono così identificati:

1. Ricerca e Innovazione;
2. Crescita digitale;



3. Competitività delle PMI;
4. Energia sostenibile;
5. Ambiente e cultura;
6. Sviluppo urbano sostenibile.

A tali Assi, se ne aggiunge un settimo, dedicato alla azioni di Assistenza Tecnica (Asse VII Assistenza Tecnica).

Per quanto riguarda il Programma di Sviluppo Rurale (PSR), esso è lo strumento, finanziato con fondi dell'Unione Europea (FEASR), dello Stato Italiano e della Regione Umbria, che definisce le principali strategie, gli obiettivi e gli interventi per i settori agricolo, agroalimentare e forestale, finalizzati a sostenere lo sviluppo delle aree rurali dell'Umbria. La strategia regionale per lo sviluppo rurale dell'Umbria è orientata verso 6 priorità:

- **Priorità 1:** promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali;
- **Priorità 2:** potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste;
- **Priorità 3:** promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo;
- **Priorità 4:** preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura;
- **Priorità 5:** incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale;
- **Priorità 6:** adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

Il PSR dell'Umbria per il periodo di programmazione 2014-2020 si articola in sedici misure che individuano i possibili finanziamenti realizzabili nell'ambito del PSR.

Per quanto riguarda invece il Programma Attuativo del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC - ex FAS), tale strumento attua l'obiettivo costituzionale di "rimuovere gli squilibri economici e sociali,



per favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona” ed è lo strumento generale di governo e di sviluppo della nuova politica regionale nazionale per la realizzazione di interventi nelle aree sottoutilizzate. Ai fini della ricognizione delle linee di finanziamento relativamente al Programma Attuativo del Fondo di Sviluppo e Coesione, si è considerato il programma in vigore per il periodo di programmazione 2007-2013, esaminando quelle misure la cui operatività è prevista fino al 2016 e che quindi possono essere utilizzate per le finalità del piano.

In conclusione, sulla base dei fabbisogni emersi dall'analisi SWOT e delle strategie delineate dall'analisi TOWS, una volta individuate e selezionate le potenziali linee di finanziamento più interessanti e funzionali si è proceduto ad individuare le priorità di azione per il piano (tabella 7.4). Tali priorità, derivate dall'opportuna interazione dei fabbisogni e delle strategie con le fonti di finanziamento, offrono pertanto un quadro completo delle attività che possono essere realizzate all'interno del parco.



Tabella 7.4 – Obiettivi, strategie e priorità del PPES del Parco del Lago Trasimeno

Obiettivi generale (assi di indirizzo)	Obiettivi specifici	Linee strategiche	Priorità	Fonti di finanziamento
1) Tutela e gestione del capitale umano	1.1) Favorire l'integrazione della popolazione	1.A) Integrazione e coesione sociale	111A1) Valorizzazione delle imprese sociali e del terzo settore	Azione 9i3 POR-FSE
	1.2) Mantenimento della vitalità delle aree rurali		121A1) Sostegno agli investimenti per i servizi di base della popolazione rurale	Misura 7.4 PSR
2) Sviluppo economico e sostenibilità	2.1) Valorizzazione delle produzioni agricole	2.A) Agricoltura e produzioni di qualità	212A1) Sostegno agli investimenti per la valorizzazione dei prodotti agricoli	Misura 4.2 PSR
	2.2) Favorire l'innovazione in ambito imprenditoriale	2.B) Innovazione e gestione delle risorse economiche	222B1) Supportare lo sviluppo di prodotti e servizi trasversali tra i diversi settori economici	Misura 3.2.1 FESR
			222B2) Favorire gli investimenti nei processi di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale	Misura 3.4.1 FESR
	2.3) Integrazione delle risorse del territorio	2.C) Turismo, sport e servizi	232C1) Sostegno alla realizzazione di reti di imprese per lo sviluppo di prodotti integrati nel turismo	Misura 3.2.2 FESR
			232C2) Promuovere la cooperazione di filiera per lo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali	Misura 16.4 PSR



Obiettivi generale (assi di indirizzo)	Obiettivi specifici	Linee strategiche	Priorità	Fonti di finanziamento
	2.4) Incremento del turismo		242C1) Sostegno agli investimenti per strutture di fruizione pubblica, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche	Misura 7.5 PSR
			242C2) Incentivazione del turismo rurale	Misura 16.3 PSR
	2.5) Produzione di beni pubblici		252D1) Sostenere attività imprenditoriali che producono effetti socialmente utili e beni pubblici	Misura 3.5.1 FESR
			252D2) Manutenzione e restauro del patrimonio storico culturale	Misura 7.6 PSR
	2.6) Sostenibilità	2.D) Tutela del territorio e dell'ambiente	262D1) Incentivare la riduzione dei consumi energetici e la produzione dei gas climalteranti	Misura 4.1.1. e 4.2.1 FESR
			262D2) Sostegno per la lotta e l'adattamento al cambiamento climatico	Misura 16.5 PSR



Obiettivi generale (assi di indirizzo)	Obiettivi specifici	Linee strategiche	Priorità	Fonti di finanziamento
			262D3) Sostegno agli investimenti per la conservazione della biodiversità	Misura 4.4.1 PSR
			262D4) Sostegno agli investimenti nelle energie rinnovabili e per il risparmio energetico	Misura 7.2.2 PSR
			262D5) Mobilità sostenibile	Misura 6.3.2 FESR
3) Miglioramento della gestione e potenziamento della promozione del parco	3.1) Rilancio dell'identità territoriale del Parco	3.A) Governance e identità del parco	313A1) Realizzazione di un marchio del parco per la promozione dei prodotti	Misura 16.4 PSR
	3.2) Rivitalizzazione e valorizzazione delle risorse endogene del Parco		323A1) Tutela e valorizzazione delle aree protette	Misura 6.3.2 FESR
			323A2) Ampliamento e miglioramento delle strutture viarie	Misura 7.2.1 PSR
			323A3) Incentivare il miglioramento di opere infrastrutturali per la fruibilità del parco	Azione III.5.1 e III 5.2 PAR-FSC
			323A3) Promozione per la rivitalizzazione e riqualificazione delle aree urbane e dei centri storici	Azione IV.3.1 PAR-FSC



Obiettivi generale (assi di indirizzo)	Obiettivi specifici	Linee strategiche	Priorità	Fonti di finanziamento
			323A4) Miglioramento e potenziamento della copertura della banda larga	Misura 2.1.1 FESR



CAPITOLO 8

PROGRAMMA DEL PPES

8.1 Le azioni del PPES

Il presente capitolo riporta le schede sintetiche relative agli interventi che rappresentano il punto di approdo della parte operativa del Piano Pluriennale Economico e Sociale del Parco del Lago Trasimeno. Esse sono state ideate di concerto con gli attori istituzionali che dovranno gestire l'Area Protetta nel prossimo futuro, tenendo conto anche delle numerose osservazioni ricevute dagli stakeholders locali durante la fase di consultazione pubblica.

Ciascuna scheda riporta gli opportuni riferimenti con gli obiettivi di sviluppo individuati e con le linee strategiche e le priorità d'azione definite sulla base delle linee di finanziamento disponibili attingendo ai fondi della programmazione regionale e comunitaria. A seguire una descrizione di massima della/e azione/i da realizzare e l'individuazione di possibili fonti finanziarie e dei beneficiari, completa il quadro di ciascun azione, fornendo le informazioni necessarie per una loro futura implementazione.

In sintesi, il PPES del Parco del Lago Trasimeno contiene le seguenti 15 azioni, che verranno descritte dettagliatamente nelle schede di azione che compongono la restante parte del presente capitolo:

- 1) Servizi per l'incoming turistico
- 2) Valorizzazione delle produzioni agroalimentari tipiche del Parco del Trasimeno attraverso un marchio del parco e un "menù del parco" per i ristoranti del territorio.
- 3) Azioni a sostegno delle attività sportive praticate nel parco: pesca sportiva, sub, vela, canoa, kitesurfing, nuoto, sci d'acqua.
- 4) Biglietto turistico e pacchetti turistici per la visita del parco
- 5) Introduzione di un Autobus ecosostenibile.
- 6) Valorizzazione area ex aeroporto di Castiglione del Lago.
- 7) Valorizzazione del settore no profit, per attività di educazione ambientale, sport, salvaguardia e vigilanza del territorio
- 8) Integrazione delle frazioni marginali all'interno del Parco
- 9) Sostegno agli investimenti per le attività culturali praticate nel parco.



- 10) Realizzazione di villaggi dei pescatori
- 11) Miglioramento delle prestazioni ambientali dei campeggi
- 12) Potenziamento del centro ittiogenico di Sant'Arcangelo
- 13) Parco terapeutico del Lago Trasimeno
- 14) Realizzazione del Parco a zero emissioni



SCHEDA AZIONE 1		
Obiettivi specifici	1	<ul style="list-style-type: none"> - Integrazione delle risorse del territorio - Incremento del turismo - Rivitalizzazione e valorizzazione delle risorse endogene del Parco
Linee strategiche	2	<ul style="list-style-type: none"> - Governance e identità del parco - Turismo, sport e servizi
Priorità	3	<ul style="list-style-type: none"> - Sostegno alla realizzazione di reti di imprese per lo sviluppo di prodotti integrati nel turismo - Sostegno agli investimenti per strutture di fruizione pubblica, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche
Azione	4	Servizi per l'incoming turistico
Descrizione dell'azione	<p>Il territorio del parco del Lago Trasimeno offre molte opportunità e spunti che possono essere sfruttati sotto il profilo turistico e, per l'ottimizzazione di questo settore, è necessario offrire servizi che favoriscano e stimolino l'incoming turistico. Innanzi tutto l'azione prevede la realizzazione di una casa del parco situata presso il centro visite Oasi della Valle e la realizzazione di punti mobili informativi che si spostano in relazione ai diversi eventi e iniziative che vengono organizzate nel parco, in modo da offrire informazioni e servizi ai visitatori.</p> <p>Inoltre l'azione propone di introdurre servizi quali i noleggi di biciclette, soprattutto nelle immediate vicinanze del percorso ciclabile che circonda il lago, e la predisposizione di guide e strumenti informativi che mettano a sistema le risorse presenti e permettano di prolungare la permanenza e la diffusione del turista.</p>	
Linee di finanziamento e beneficiari	<p>Programma operativo regionale (POR) del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) dell'Umbria 2014-2020:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Sottomisura 3.2.2: beneficiari: (Associazioni temporanee d'impresa, PMI con forma giuridica di contratto di rete, consorzi, società consortili) ➤ Sottomisura 2.1.1: beneficiari: (enti pubblici, Regione, società in house, Amministrazioni comunali e loro forme associate, Consorzi e altri soggetti pubblici) <p>Programma di Sviluppo regionale (PSR) Umbria 2014-2020:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Sottomisura 7.5: beneficiari (Regione, enti pubblici in forma singola o associata, soggetti gestori delle aree naturali, fondazioni e associazioni non a scopo di lucro, partenariati tra soggetti pubblici e privati dotati di personalità giuridica) 	

SCHEDA AZIONE 2



Obiettivi specifici	1	<ul style="list-style-type: none"> - Integrazione delle risorse del territorio - Incremento del turismo - Valorizzazione delle produzioni agricole - Rilancio dell'identità territoriale del Parco
Linee strategiche	2	<ul style="list-style-type: none"> - Agricoltura e produzioni di qualità - Turismo, sport e servizi - Governance e identità del parco
Priorità	3	<ul style="list-style-type: none"> - Sostegno agli investimenti per la valorizzazione dei prodotti agricoli - Promuovere la cooperazione di filiera per lo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali - Incentivazione del turismo rurale - Realizzazione di un marchio del parco per la promozione dei prodotti
Azione	4	Valorizzazione delle produzioni agroalimentari tipiche del Parco del Trasimeno attraverso un marchio del parco e un "menù del parco" per i ristoranti del territorio.
Descrizione dell'azione		<p>L'azione è mirata alla promozione e alla valorizzazione delle produzioni agroalimentari del parco di qualità, sia dell'agricoltura che della pesca. In particolare, l'area del parco è caratterizzata da una buona attitudine alla produzione di prodotti di qualità e di prodotti di origine biologica. Ai fini promozionali e di riconoscimento della provenienza e della qualità intrinseca dei prodotti, l'Ente gestore idea e registra un marchio collettivo del Parco Lago Trasimeno, funzionale ad assicurare la tracciabilità dei prodotti tipici locali e ad attuare piani di promozione ad hoc. Tale marchio potrà fungere da volano per la realizzazione di campagne informative da attuare a livello locale, organizzazione o partecipazione a fiere, manifestazioni ed eventi a livello locale, in modo da permettere anche una maggior integrazione con l'attività turistica.</p> <p>Per l'introduzione di tale marchio si realizzeranno diversi disciplinari di produzione in relazione alla tipologia di prodotto-servizio offerto. In particolare, sarà realizzato un disciplinare diverso per ciascuno dei seguenti settori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • agroalimentare; • eventi; • ristorazione-alberghiero; • servizi. <p>Nell'ambito del progetto di realizzazione di tale azione si prevede di incentivare l'introduzione di fattori di innovazione tecnologica e organizzativa nelle filiere produttive interessate per favorire l'accrescimento del valore aggiunto delle produzioni locali e aumentare la quota di valore aggiunto trattenuta nel territorio di produzione mediante il contenimento dei costi e/o la diversificazione di prodotto.</p> <p>Inoltre, l'azione è focalizzata anche alla creazione e organizzazione di un menù del parco, sia di lago che di terra, che permetta di portare nei ristoranti del parco i prodotti del parco al fine di creare maggior valore nel territorio e riattivare le filiere di produzione locale.</p>
Linee di finanziamento e beneficiari		<p>Programma di Sviluppo Rurale (PSR) dell'Umbria 2014-2020:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Sottomisura 16.4.a (beneficiari: aziende agricole associate, Enti pubblici e ONG). ➤ Sottomisura 16.4.b (beneficiari: piccoli operatori o consorzi di piccoli operatori del settore turistico, agriturismo e dei servizi ad essi connessi, ovvero consorzi di operatori e/o loro associazioni) ➤ Sottomisura 16.4.a (beneficiari: aziende agricole associate, Enti pubblici e ONG). ➤ Sottomisura 16.4.b (beneficiari: Regione direttamente o in partenariato con enti locali e produttori agricoli singoli o associati, aziende agricole associate). ➤ Sottomisura 4.2 (beneficiari: imprese singole o associate che svolgono attività di trasformazione commercializzazione dei prodotti agricoli).



Obiettivi specifici	1	<ul style="list-style-type: none"> - Mantenimento della vitalità delle aree rurali - Incremento del turismo - Favorire l'innovazione in ambito imprenditoriale
Linee strategiche	2	<ul style="list-style-type: none"> - Integrazione e coesione sociale - Innovazione e gestione delle risorse economiche - Turismo, sport e servizi
Priorità	3	<ul style="list-style-type: none"> - Sostegno agli investimenti per i servizi di base della popolazione rurale - Supportare lo sviluppo di prodotti e servizi trasversali tra i diversi settori economici - Favorire gli investimenti nei processi di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale - Sostegno alla realizzazione di reti di imprese per lo sviluppo di prodotti integrati nel turismo. - Incentivazione del turismo rurale - Sostegno agli investimenti per strutture di fruizione pubblica, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche
Azione	4	Azioni a sostegno delle attività sportive praticate nel parco: pesca sportiva, sub, vela, canoa, kitesurfing, nuoto, sci d'acqua
Descrizione dell'azione	<p>All'interno del territorio del parco vengono praticati numero sport legati soprattutto all'acqua; tra questi ci sono la pesca sportiva, il sub, la vela, la canoa, il kitesurfing, il nuoto e lo sci d'acqua. Tali attività beneficerebbero di interventi di carattere infrastrutturale (realizzazione e/o manutenzione di percorsi e/o piste o aree di sosta) e/o promozionale.</p> <p>L'azione si sposa con il progetto regionale "parchi attivi" e consente di creare ricchezza nel territorio anche attraverso le associazioni connesse con il mondo dello sport.</p> <p>Particolare attenzione sarà dedicata all'attività praticata dai club velici e alla valorizzazione dei numerosi porti e pontili presenti che permettono lo svolgimento di molte iniziative legate allo sport.</p>	
Linee di finanziamento e beneficiari	<p>Programma di Sviluppo regionale (PSR) Umbria 2014-2020:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Sottomisura 7.4: (beneficiari: Comuni singoli o associati, fondazioni, cooperative, ONLUS, privati) ➤ Sottomisura 7.5: beneficiari (Regione, enti pubblici in forma singola o associata, soggetti gestori delle aree naturali, fondazioni e associazioni non a scopo di lucro, partenariati tra soggetti pubblici e privati dotati di personalità giuridica) ➤ Sottomisura 16.3 (beneficiari: piccoli operatori o consorzi di piccoli operatori del settore turistico, agriturismo e dei servizi ad essi connessi, ovvero consorzi di operatori e/o loro associazioni) <p>Programma operativo regionale (POR) del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) dell'Umbria 2014-2020:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Sottomisura 3.4.1: beneficiari (PMI) ➤ Sottomisura 3.2.1: beneficiari (imprese culturali e creative) ➤ Sottomisura 3.2.2: beneficiari (Associazioni temporanee d'impresa, PMI con forma giuridica di contratto di rete, consorzi, società consortili) 	

SCHEDA AZIONE 4



Obiettivi specifici	1	<ul style="list-style-type: none"> - Integrazione delle risorse del territorio - Incremento del turismo - Favorire l'innovazione in ambito imprenditoriale
Linee strategiche	2	<ul style="list-style-type: none"> - Turismo, sport e servizi - Innovazione e gestione delle risorse economiche
Priorità	3	<ul style="list-style-type: none"> - Sostegno alla realizzazione di reti di imprese per lo sviluppo di prodotti integrati nel turismo. - Incentivazione del turismo rurale - Supportare lo sviluppo di prodotti e servizi trasversali tra i diversi settori economici
Azione	4	Biglietto turistico e pacchetti turistici per la visita del parco
Descrizione dell'azione	<p>Il territorio del Parco è caratterizzato dalla presenza di numerosi siti di interesse turistico che ricadono sia nel territorio del parco sia nelle immediate vicinanze. L'azione è mirata a valorizzare questa ricchezza attraverso l'introduzione di un biglietto del parco che consenta l'accesso ai principali luoghi turistici, in modo da permettere un'elevata diffusione e permanenza del turista nel parco.</p> <p>L'azione si esplica anche nella realizzazione di pacchetti turistici che mettano a sistema le attività e le risorse del parco. Questo si traduce nella realizzazione di partenariati tra operatori agrituristici e del turismo rurale, tour operator, soggetti pubblici e privati che si occupino della valorizzazione turistica del territorio, al fine di mettere in rete il territorio per promuovere e commercializzare i servizi del turismo.</p>	
Linee di finanziamento e beneficiari	<p>Programma di Sviluppo Rurale (PSR) dell'Umbria 2014-2020:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Sottomisura 16.3: beneficiari (piccoli operatori o consorzi di piccoli operatori del settore turistico, agrituristico e dei servizi ad essi connessi, ovvero consorzi di operatori e/o loro associazioni) <p>Programma operativo regionale (POR) del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) dell'Umbria 2014-2020:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Sottomisura 3.2.2: beneficiari (Associazioni temporanee d'impresa, PMI con forma giuridica di contratto di rete, consorzi, società consortili) 	



SCHEDA AZIONE 5		
Obiettivi specifici	1	- Sostenibilità
Linee strategiche	2	- Tutela del territorio e dell'ambiente
Priorità	3	- Mobilità sostenibile
Azione	4	Introduzione di un Autobus ecosostenibile.
Descrizione dell'azione	<p>Nell'ambito di una maggior attenzione alla sostenibilità del parco e delle attività praticate, l'azione è mirata all'introduzione di un autobus ecosostenibile, per il trasporto sia della popolazione locale che dei turisti. Con tale progetto si metteranno in rete i comuni del parco e i comuni limitrofi che hanno forti relazioni con il parco. Il percorso dell'autobus permetterà di collegare anche i principali siti di interesse turistico e, soprattutto, i moli per la partenza dei traghetti per il collegamento con le isole.</p> <p>In particolare, l'azione prevede l'introduzione di uno o più autobus elettrici che, realizzando un percorso circolare intorno al lago, collegano i comuni di Castiglione del Lago, Tuoro sul Trasimeno, Passignano sul Trasimeno, Magione, e Panicale. Il percorso sarà caratterizzato anche da deviazioni per collegare i vicini comuni di Città della Pieve, Paciano e Lisciano Niccone, che, pur non essendo affacciati sul Lago, hanno delle forti relazioni con questo.</p> <p>Tale azione permette di avere una maggior visibilità e rilevanza nei confronti dell'attrattività turistica, grazie anche all'azione esercitata dalla componente di sostenibilità ambientale esercitata da questo tipo di iniziativa.</p>	
Linee di finanziamento e beneficiari	<p>Programma operativo regionale (POR) del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) dell'Umbria 2014-2020:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Sottomisura 6.3.2: beneficiari (Regione, Amministrazioni comunali, gestori del trasporto pubblico e altri soggetti pubblici). <p>Programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE 2014-2020)</p>	



SCHEDA AZIONE 6		
Obiettivi specifici	1	<ul style="list-style-type: none"> - Mantenimento della vitalità delle aree rurali - Produzione di beni pubblici - Sostenibilità
Linee strategiche	2	<ul style="list-style-type: none"> - Integrazione e coesione sociale - Tutela del territorio e dell'ambiente
Priorità	3	<ul style="list-style-type: none"> - Sostegno agli investimenti per i servizi di base della popolazione rurale - Manutenzione e restauro del patrimonio storico culturale - Sostegno agli investimenti per la conservazione della biodiversità
Azione	4	Valorizzazione area ex aeroporto di Castiglione del Lago.
Descrizione dell'azione		<p>L'area dell'aeroporto nel comune di Castiglione del Lago è stata una struttura di rilevante importanza economica fino alla fine della seconda guerra mondiale. Dopo una gestione per scopi agricoli della superficie, negli ultimi anni se ne è riscoperta la funzione per scopi ludico-ricreativi e, soprattutto, per la realizzazione di eventi come la fiera internazionale di velivoli e attrezzature per il volo e "coloriamo i cieli", incontro internazionale di aquiloni e mongolfiere.</p> <p>Le numerose presenze registrate nel corso di questi eventi stimolano la valorizzazione di questa struttura, attraverso l'aumento delle iniziative svolte al suo interno. Inoltre, per un'ottimale gestione delle attività, è necessario incrementare la dotazione dei servizi messi a disposizione per il visitatore. Questo presuppone la realizzazione di strutture in grado di incrementare le potenzialità dell'area.</p> <p>Tale azione si allinea con il Programma di Valorizzazione dell'Aeroporto approvato dal consiglio comunale di Casiglione del Lago il 17/11/2011 con a deliberazione n.85. In particolare, l'azione intende sostenere il processo di valorizzazione dell'area dell'aeroporto Euleri per destinarla ad ecomuseo, puntando sugli aspetti ambientali-paesaggistico e storici. Il processo di valorizzazione mira alla realizzazione di un Acquario dei pesci di acqua dolce, all'incentivazione dell'avioturismo (attraverso la realizzazione delle attività previste nel Programma), e, più in generale, alla promozione della funzione sociale e ricreativa della zona (sempre attraverso le attività riportate nel Programma).</p> <p>Ovviamente la tutela della risorsa naturale rimane uno degli obiettivi principali, che potrà essere perseguito attraverso investimenti a sostegno della biodiversità</p>
Linee di finanziamento e beneficiari		<p>Programma di Sviluppo regionale (PSR) Umbria 2014-2020:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Misura 7 ➤ Sottomisura 4.4.1 (beneficiari: imprenditori agricoli, persone fisiche e giuridiche, singoli e associati, comunanze e università) ➤ Sottomisura 7.4: (beneficiari: Comuni singoli o associati, fondazioni, cooperative, ONLUS, privati)



SCHEDA AZIONE 7		
Obiettivi specifici	1	<ul style="list-style-type: none"> - Valorizzazione delle imprese sociali e del terzo settore - Produzione di beni pubblici - Potenziamento infrastrutture varie e turismo sostenibile
Linee strategiche	2	<ul style="list-style-type: none"> - Integrazione e coesione sociale - Tutela del territorio e dell'ambiente
Priorità	3	<ul style="list-style-type: none"> - Valorizzazione delle imprese sociali e del terzo settore - Sostenere attività imprenditoriali che producono effetti socialmente utili e beni pubblici. - Sostegno agli investimenti per la conservazione della biodiversità
Azione	4	Valorizzazione del settore no profit, per attività di educazione ambientale, sport, salvaguardia e vigilanza del territorio
Descrizione dell'azione	<p>Nell'ambito del territorio del parco del Lago Trasimeno si registrano numerose attività no profit che operano nell'ambito dell'educazione ambientale, dello sport, della salvaguardia del territorio e della vigilanza del territorio. Queste svolgono un importantissimo ruolo di connessione tra l'attività dell'uomo e la risorsa naturale.</p> <p>Risulta necessario sostenere l'attività di queste associazioni attraverso investimenti in grado di migliorarne e mantenerne l'operatività e l'efficacia. In questa azione rientrano tutti quei progetti promossi dalle associazioni no profit che apportino un beneficio ambientale e sociale, in grado di tutelare e valorizzare la risorsa naturale e migliorare il welfare della popolazione che vive il parco.</p>	
Linee di finanziamento e beneficiari	<p>Programma operativo regionale (POR) del Fondo Sociale Europeo (FSE) dell'Umbria 2014-2020:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Azione 9.i.3 <p>Programma operativo regionale (POR) del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) dell'Umbria 2014-2020:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Sottomisura 3.5.1: beneficiari (Imprese del privato sociale, come ad esempio le cooperative sociali, le imprese sociali e le imprese non a scopo di lucro). <p>Programma di Sviluppo regionale (PSR) Umbria 2014-2020:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Sottomisura 4.4. (beneficiari: imprenditori agricoli, persone fisiche e giuridiche, singoli e associati, comunanze e università) 	



SCHEDA AZIONE 8		
Obiettivi specifici	1	- Rivitalizzazione e valorizzazione delle risorse endogene del Parco
Linee strategiche	2	- Governance e identità del parco
Priorità	3	- Ampliamento e miglioramento delle strutture viarie - Incentivare il miglioramento di opere infrastrutturali per la fruibilità del parco - Promozione per la rivitalizzazione e riqualificazione delle aree urbane e dei centri storici
Azione	4	Integrazione delle frazioni marginali all'interno del Parco
Descrizione dell'azione		<p>All'interno del parco si rileva la presenza di centri abitati e nuclei abitati estremamente marginali, quali Torricella, Monte del Lago e San Feliciano. Infatti, queste non sono raggiunte ne dal percorso ciclabile del Lago Trasimeno ne sono dotate di percorso pedonale con illuminazione pubblica. L'azione intende portare maggior integrazione tra le frazioni marginali del parco, sia per portare il turista a conoscenza anche delle zone più remote e nascoste, sia per assicurare una miglior qualità della vita alla popolazione residente.</p> <p>Quindi, sono incentivate opere infrastrutturali per il collegamento viario, soprattutto con la pista ciclabile che ruota attorno al lago, e interventi mirati ad assicurare una maggior dotazione di servizi, come la realizzazione dell'illuminazione pubblica e l'introduzione di servizi vari per il turista e la popolazione residente.</p>
Linee di finanziamento e beneficiari		<p>Programma di Sviluppo regionale (PSR) Umbria 2014-2020:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Sottomisura 7.2: beneficiari (Regione e Comuni) ➤ Sottomisura 7.6: beneficiari (Regione, Enti Pubblici in forma singola o associata, Soggetti gestori delle ANP, Fondazioni e associazioni non a scopo di lucro che non svolgano attività economiche, Partenariati tra soggetti pubblici e privati dotati di personalità giuridica) <p>Programma attuativo regionale (PAR) del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC – ex FAS) dell'Umbria 2007-2013:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Azione III.5.1: beneficiari (da stabilire mediante Piani a regia regionale). ➤ Azione III.5.2: beneficiari (da stabilire mediante Piani a regia regionale). ➤ Azione IV.3.1: beneficiari (amministrazioni comunali). <p>Programma operativo regionale (POR) del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) dell'Umbria 2014-2020:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Sottomisura 2.1.1: beneficiari: (enti pubblici, Regione, società in house, Amministrazioni comunali e loro forme associate, Consorzi e altri soggetti pubblici)



SCHEDA AZIONE 9		
Obiettivi specifici	1	<ul style="list-style-type: none"> - Mantenimento della vitalità socio-economica delle aree rurali - Favorire l'innovazione in ambito imprenditoriale
Linee strategiche	2	<ul style="list-style-type: none"> - Integrazione e coesione sociale - Innovazione e gestione delle risorse economiche
Priorità	3	<ul style="list-style-type: none"> - Sostegno agli investimenti per i servizi di base della popolazione rurale - Supportare lo sviluppo di prodotti e servizi trasversali tra i diversi settori economici
Azione	4	Sostegno agli investimenti per le attività culturali praticate nel parco.
Descrizione dell'azione		<p>Numerosi eventi e iniziative culturali vengono realizzate nel parco. Tali iniziative necessitano di un maggior supporto in termini organizzativi e promozionali al fine di attirare più turisti.</p> <p>L'azione è finalizzata al mantenimento e/o creazione di servizi e di infrastrutture rivolte al tempo libero e alla cultura che consentano la promozione e la preservazione delle tradizioni locali. Essa mira inoltre a favorire la crescita culturale della popolazione residente mediante il potenziamento degli attrattori culturali.</p> <p>Innanzitutto, l'azione intende favorire l'arricchimento del numero di iniziative culturali praticate nel parco e la realizzazione di un programma di eventi, che elenchi tutte le attività e le iniziative praticate nel parco, dal mese di aprile a quello di ottobre. Contestualmente, è prevista la creazione, l'incentivazione e lo sviluppo di imprese culturali e/o creative, così come il consolidamento di quelle già operanti in tale settore.</p> <p>Inoltre, l'azione propone la realizzazione di un centro sociale per attività ricreative di anziani situato presso l'Esedra di Castiglione del Lago.</p> <p>Un ultimo ambito di azione è quello volto a sostenere la creazione e lo sviluppo di rete di imprese culturali e/o creative, che offrano prodotti e servizi complementari e funzionali alla valorizzazione degli attrattori culturali e naturali tradizionali dei luoghi.</p>
Linee di finanziamento e beneficiari		<p>Programma di Sviluppo Rurale (PSR) dell'Umbria 2014-2020:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Sottomisura 7.6: beneficiari (Regione, Enti Pubblici in forma singola o associata, Soggetti gestori delle ANP, Fondazioni e associazioni non a scopo di lucro che non svolgano attività economiche, Partenariati tra soggetti pubblici e privati dotati di personalità giuridica) ➤ Sottomisura 7.4: beneficiari (Regione, Comuni in forma singola o associata anche in accordo con soggetti pubblici e/o privati erogatori del servizio, fondazioni, cooperative, associazioni senza fini di lucro, soggetti privati erogatori del servizio). <p>Programma operativo regionale (POR) del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) dell'Umbria 2014-2020:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Sottomisura 3.2.1: beneficiari (imprese culturali e creative).

SCHEDA AZIONE 10



Obiettivi specifici	1	<ul style="list-style-type: none"> - Produzione di beni pubblici - Rivitalizzazione e valorizzazione delle risorse endogene del Parco
Linee strategiche	2	<ul style="list-style-type: none"> - Tutela del territorio e dell'ambiente - Governance e identità del parco
Priorità	3	<ul style="list-style-type: none"> - Manutenzione e restauro del patrimonio storico culturale - Promozione per la rivitalizzazione e riqualificazione delle aree urbane e dei centri storici
Azione	4	Realizzazione di villaggi dei pescatori
Descrizione dell'azione		<p>La pesca rappresenta un'attività estremamente importante sia sotto il profilo legato alla sua operatività sia sotto quello legato al turismo. In accordo con questa situazione, l'azione propone la realizzazione di villaggi dei pescatori che favoriscano sia la pesca come attività economica, sia il turismo ad esso connesso. In particolare, con questa azione si intende stimolare la risistemazione e la pulizia delle aree interessate dalla pesca e la realizzazione di opere e strutture a servizio della pesca, in una logica di realizzazione di "villaggi della pesca".</p> <p>Parallelamente, l'azione propone anche di coinvolgere maggiormente il turista in questa attività, attraverso la realizzazione di escursioni con i pescatori e la realizzazione di "ristoranti dei pescatori", dove si consuma quello che viene pescato. L'azione propone anche la valorizzazione dei prodotti della pesca meno conosciuti e affermati che possono permettere la riscoperta di piatti e tradizioni che con il tempo si sono perse.</p>
Linee di finanziamento e beneficiari		<p>Programma di Sviluppo Rurale (PSR) dell'Umbria 2014-2020:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Sottomisura 7.6: beneficiari (Regione, Comuni in forma singola o associata anche in accordo con soggetti pubblici e/o privati erogatori del servizio, fondazioni, associazioni senza fini di lucro, Partenariati tra soggetti pubblici e privati dotati di personalità giuridica). <p>Programma attuativo regionale (PAR) del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC – ex FAS) dell'Umbria 2007-2013):</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Azione IV.3.1: beneficiari (amministrazioni comunali). <p>Programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE 2014-2020)</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤



SCHEDA AZIONE 11		
Obiettivi specifici	1	- Sostenibilità -
Linee strategiche	2	- Tutela del territorio e dell'ambiente
Priorità	3	- Incentivare la riduzione dei consumi energetici e la produzione dei gas climalteranti - Sostenere attività imprenditoriali che producono effetti socialmente utili e beni pubblici
Azione	4	Miglioramento delle prestazioni ambientali dei campeggi
Descrizione dell'azione	<p>L'azione è focalizzata alla ricerca di una maggiore integrazione fra tutela dell'ambiente e ruolo degli operatori turistici, in particolare dei campeggi, nella gestione delle risorse naturali e nella conservazione del paesaggio. Tale forma di recettività turistica, che risulta essere fortemente presente e frequentata nell'ambito del parco del Lago Trasimeno, ha caratteristiche tali da determinarne un forte legame con l'ambiente e con la tutela delle risorse naturali.</p> <p>La certificazione ambientale è uno strumento volontario che l'azienda sceglie per ottenere, da parte di un ente terzo, il riconoscimento che l'adozione di certe metodiche e tecniche di produzione sono in grado di migliorare l'impatto che lo stesso processo produttivo può avere sulle risorse ambientali. I Sistemi di Gestione Ambientale (EMAS e UNI EN ISO 14001) rappresentano ottime modalità per comunicare alle parti interessate (stakeholders, consumatori, decisori pubblici) l'impegno aziendale a favore della tutela dell'ambiente.</p> <p>A tal fine, l'azione è volta ad incentivare l'adozione o il mantenimento di azioni compatibili con il SGA adottato, mediante interventi non produttivi finalizzati alla conservazione e al ripristino della biodiversità.</p> <p>Nell'ambito di questa azione il ruolo dell'Ente parco sarà quello di fornire attività di orientamento e tutoraggio nei confronti di quelle attività che intendono migliorare le proprie prestazioni ambientali.</p>	
Linee di finanziamento e beneficiari	Programma operativo regionale (POR) del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) dell'Umbria 2014-2020: ➤ Sottomisura 4.1.1: beneficiari (Piccole e medie imprese e grandi imprese).	



SCHEDA AZIONE 12		
Obiettivi specifici	1	- Favorire l'innovazione in ambito imprenditoriale
Linee strategiche	2	- Innovazione e gestione delle risorse economiche
Priorità	3	- Favorire gli investimenti nei processi di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale
Azione	4	Potenziamento del centro ittiogenico di Sant'Arcangelo
Descrizione dell'azione	<p>La pesca rappresenta una delle più importanti attività praticate nel parco del Lago Trasimeno, sia sotto forma di attività professionale che come sport. Queste attività genera un importante indotto economico sia a monte che a valle della filiera. In tale contesto si inserisce il centro ittiogenico di Sant'Arcangelo che con la sua attività contribuisce al ripopolamento del lago, permettendo la continuità delle attività legate alla pesca. Inoltre il centro svolge anche attività di raccolta e custodia delle specie alloctone di tartarughe che interferirebbero con l'equilibrio degli ecosistemi locali. L'aumento delle attività realizzate dal centro ittiogenico impone una serie di investimenti mirati all'incremento della strutture presenti, attraverso la realizzazione di nuove vasche con la relativa attrezzatura. Questo consentirà al centro di aumentare la produzione pesci e di incrementare lo stoccaggio delle tartarughe, divenendo un centro di eccellenza nazionale per questa attività.</p>	
Linee di finanziamento e beneficiari	<p>Fondo Europeo Attività Marittime e Pesca (FEAMP) 2014-2020</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ da individuare <p>Programma di Sviluppo Rurale (PSR) dell'Umbria 2014-2020:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Finanziamento attraverso la strategia Leader 	



SCHEDA AZIONE 13		
Obiettivi specifici	1	- Sostenibilità
Linee strategiche	2	- Governance e identità del parco
Priorità	3	- Tutela e valorizzazione delle aree protette
Azione	4	Parco terapeutico del Lago Trasimeno
Descrizione dell'azione	<p>La terapia dei parchi nasce con l'obiettivo di rendere più ospitali e piacevoli luoghi poco amati dalla cittadinanza, come cliniche di assistenza sanitaria, ospedali, ambulatori e sanitario. L'intento principale del progetto "Il Parco Terapeutico", è quello di coniugare la promozione e valorizzazione delle più importanti realtà paesaggistiche regionali con l'ecoterapia, una forma particolare di cura dei disagi psichici e fisici che utilizza la natura come medicina.</p> <p>Nei prossimi anni, i Parchi regionali dell'Umbria saranno protagonisti di una nuova forma di cura in cui ogni diversa area protetta regionale diventerà luogo privilegiato per le terapie definite dal programma, ovvero sarà l'ambito sanitario a raggiungere la natura, sempre puntando sul fatto che un ambiente accogliente e bello rende più facile la convivenza con il dolore.</p> <p>Per questo motivo l'obiettivo della presente azione è quello di estendere il progetto del parco terapeutico di Assisi anche al Parco del Trasimeno, visto la presenza di aree ciclabili e aree dedicate attrezzate. Tale azione prevede la valorizzazione ed estensione dei percorsi ciclo-pedonali per scopi di terapia sociale.</p>	
Linee di finanziamento e beneficiari	<p>Programma operativo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR-FESR) dell'Umbria 2014-2020:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Sottomisura 5.1.1 (beneficiari: Regione Umbria, Enti locali, AFOR (Agenzia Forestale Regionale)). 	



SCHEDA AZIONE 14		
Obiettivi specifici	1	<ul style="list-style-type: none"> - Produzione di beni pubblici - Sostenibilità
Linee strategiche	2	<ul style="list-style-type: none"> - Tutela del territorio e dell'ambiente
Priorità	3	<ul style="list-style-type: none"> - Sostenere attività imprenditoriali che producono effetti socialmente utili e beni pubblici - Sostegno per la lotta e l'adattamento al cambiamento climatico - Incentivare la riduzione dei consumi energetici e la produzione dei gas climalteranti - Sostegno agli investimenti nelle energie rinnovabili e per il risparmio energetico
Azione	4	Realizzazione del Parco a zero emissioni
Descrizione dell'azione	<p>Il tema della sostenibilità ambientale assume particolare rilevanza all'interno di un Parco; per questo motivo l'azione propone di realizzare uno studio per valutare la sostenibilità ambientale del parco. In particolare, l'azione è mirata alla costruzione di un piano energetico finalizzato alla quantificazione dei consumi e della produzione di energia e, parallelamente, alla costruzione di un bilancio delle emissioni.</p> <p>Tale iniziativa si concretizzerà nella realizzazione di un progetto pilota all'Isola Polvese, che avrà una funzione sperimentale, e successivamente sarà esteso a tutto il parco.</p> <p>Se necessario, saranno adottate tutte le politiche e le strategie finalizzate ad incrementare la sostenibilità del sistema, con l'intento di promuovere il Parco come un sistema sostenibile e rispettoso dell'ambiente.</p>	
Linee di finanziamento e beneficiari	<p>Programma operativo regionale (POR) del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) dell'Umbria 2014-2020:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Sottomisura 3.5.1: beneficiari (Imprese del privato sociale, come ad esempio le cooperative sociali, le imprese sociali e le imprese non a scopo di lucro). <p>Programma di Sviluppo Rurale (PSR) dell'Umbria 2014-2020:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Sottomisura 16.5: beneficiari (soggetti privati e soggetti pubblici). ➤ Sottomisura 4.4.1: beneficiari (imprenditori agricoli, persone fisiche e giuridiche, singoli e associati, comunanze e università). ➤ Misura 7.2.2: beneficiari (Comuni ed altri enti pubblici). ➤ 	



CAPITOLO 9

MONITORAGGIO

9.1 Monitoraggio

Anche se i contenuti di questo capitolo espongono l'esigenza di un'ulteriore azione da attivare con il PPES, si è voluto dare il rango di capitolo specifico all'argomento in quanto costituisce un punto centrale per la qualificazione complessiva del PPES.

La valutazione delle politiche e delle relative azioni, nonostante abbia raggiunto espressioni importanti per quanto concerne il rapporto tra le attività realizzate e l'ambiente, ancora non dà sufficiente attenzione alla necessità di tener conto del carattere multidimensionale dello sviluppo sostenibile. Importante, sicuramente, il percorso della valutazione ambientale strategica del PPES, così come interessante è la strategia per il monitoraggio del piano durante fase operativa attuato dall'ARPA Umbria; valutazioni che, come si rileva dalla lettura della relativa normativa europea e nazionale, sono realizzate al fine di analizzare e controllare gli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione di piani e programmi. Quando si passa alle dimensioni sociale ed economica, ancora troppo spesso, la valutazione è dedicata al controllo della rendicontazione finanziaria delle risorse impegnate, mentre continua a essere scarsa l'attenzione per quanto concerne il rapporto tra obiettivi previsti, risorse investite e risultati raggiunti.

Questo modello, purtroppo, è adottato anche nelle aree protette che, in quanto individuate e definite prevalentemente come porzioni di territorio da tutelare per l'importante patrimonio naturalistico che le caratterizza, non hanno sinora avuto la necessaria attenzione per essere considerate come aree nelle quali sono importanti sia le azioni per la conservazione e valorizzazione del patrimonio collettivo, sia le iniziative per promuovere lo sviluppo delle possibilità economiche. Alla luce dei criteri alla base dell'attuale modello di sviluppo è quasi naturale che questa sia la visione dominante per rappresentare i parchi; una visione che aiuta a comprendere, ma non giustifica, la tipologia dei modelli di valutazione utilizzati.

L'auspicio costantemente dichiarato che nei parchi possa realizzarsi un reale e fattivo sviluppo sostenibile non può più essere solo una dichiarazione di principio; per cambiare rotta è anche necessario adottare modelli innovativi di programmazione e di gestione del territorio. L'esigenza di un rinnovamento della governance alla quale si è fatto riferimento in più di un'occasione nelle pagine precedenti e, non secondario, la crescente indisponibilità delle risorse finanziarie per le politiche pubbliche, devono fungere da stimolo affinché si definiscano in modo inequivocabile percorsi decisionali che prevedano la valutazione ex-ante delle azioni, il loro monitoraggio in itinere e la valutazione ex-post della loro efficacia per tutte le dimensioni dello sviluppo, che utilizzino appropriati indicatori e metodologie allo scopo e per i quali siano individuati in modo chiaro e certo i soggetti che hanno la competenza a svolgerli. Percorsi che sono fondamentali per evidenziare eventuali carenze operative, private e pubbliche, nella fase di attuazione delle azioni; per informare e sensibilizzare tutti gli attori di una comunità locale su come



cambia – se cambia – la natura dei problemi prioritari che la comunità stessa deve affrontare; per rendicontare l'efficacia del piano alle istituzioni pubbliche sovra-ordinate (Regione innanzitutto) acquisendo il riconoscimento della capacità operativa e, soprattutto, basilari per fornire supporto ai processi decisionali, pubblici e privati, che vengono intrapresi nel tempo.

L'adozione di questo metodo di valutazione costituisce l'unico modo per dare un senso reale a uno dei criteri individuati come di riferimento anche per il presente PPES: quello della flessibilità. L'analisi e l'utilizzo delle indicazioni della valutazione (*ex-ante*, *in itinere* ed *ex-post*), infatti, qualifica il PPES come dinamico, fondato sulla continuità delle azioni programmatiche e gestionali e sulla sua capacità di apprendimento nel corso della sua stessa realizzazione, in modo tale che possano essere verificati possibili adattamenti, sia delle singole azioni già in atto che del piano in generale, agli eventuali cambiamenti economici e politici che dovessero intervenire.

Per questo è primaria la necessità che, come azione da realizzare da parte del soggetto gestore del parco, sia definito un progetto per mettere a punto un modello di monitoraggio del PPES che permetta sia la valutazione dell'attuazione e dell'efficacia dei singoli progetti inseriti nel Piano, sia la valutazione dell'efficacia del Piano nel suo complesso rispetto agli obiettivi generali.

La direzione più interessante da seguire sarebbe quella di adottare la metodologia del bilancio economico ecologico che permette di valutare i cambiamenti intervenuti nell'area di riferimento rispetto alla situazione di partenza per i principali parametri economici collegandoli all'evoluzione dello stato quali/quantitativo delle risorse naturali. Nonostante siano disponibili esempi applicativi di tale metodologia, l'aver usato il condizionale nel presentarla segnala una qualche perplessità rispetto alla possibilità di utilizzarla nell'area parco, almeno nelle forme più comunemente diffuse. Più di uno, infatti, sono i motivi per dubitare. Tra questi, uno riguarda la laboriosità del metodo che è fondato sull'uso di una serie di indicatori economico-sociali - necessari a verificare l'evoluzione, ad esempio, del reddito, dell'occupazione, della diversificazione delle attività, ecc. – e di un insieme di indicatori naturalistici – per monitorare i cambiamenti delle pressioni sulle risorse e lo stato quali-quantitativo delle stesse. Ottenere le informazioni necessarie per quantificare gli indicatori in un'area limitata – e non statisticamente rappresentata com'è quella del parco – richiede necessariamente indagini dirette per la realizzazione delle quali c'è l'esigenza di competenze professionali specifiche e di impegni economici considerevoli. Condizioni difficilmente eseguibili con l'attuale configurazione strutturale e finanziaria del parco.

Da quanto detto si può dedurre che la richiamata necessità di definire un progetto per mettere a punto un modello di monitoraggio del PPES dovrà essere soddisfatta in modo semplificato rispetto ai contenuti dei più comuni bilanci economico ecologici attivati. Ad esempio, ipotizzando di adottare un percorso che limiti l'attenzione ai singoli progetti presentati dagli operatori, privati e pubblici, piuttosto che alla valutazione dell'efficacia economico-ambientale del Piano nel suo complesso rispetto agli obiettivi generali del piano stesso. Un percorso che sia indirizzato a valutare, in itinere, lo stato di attuazione dei progetti e, alla fine, i risultati economici e ambientali dei singoli progetti presentati dagli operatori del parco (privati e pubblici). Un percorso che risulta sicuramente più accessibile e che, comunque, richiede che alla presentazione di ogni progetto siano chiaramente definiti, con semplici e calcolabili indicatori, gli obiettivi economici ed ambientali che



il progetto stesso intende perseguire e che risulti in modo esplicito che tali obiettivi sono coerenti con quelli generali del PPES.

La possibilità di frequentare la direzione esposta rappresenterebbe un cambiamento importante che, oltre ad agevolare la realizzazione dei singoli progetti, permetterebbe di:

- ottenere una migliore trasparenza delle politiche pubbliche, migliorando la conoscenza del rapporto tra l'impegno di spesa di risorse pubbliche e i risultati conseguiti;
- stimolare comportamenti più sostenibili degli operatori locali;
- promuovere momenti di discussione all'interno del parco sulle strategie del PPES e sulla loro efficacia e, anche con questo, migliorare i processi della governance locale.

La costruzione del progetto proposto potrebbe essere agevolata realizzando un accordo di programma tra l'Ente gestore del Parco e l'Università degli studi di Perugia con il quale si potrebbe anche prevedere la partecipazione di una qualche start-up di giovani laureati appositamente costituita alla gestione del progetto, sotto la guida di un responsabile del parco.